



PIANO TRIENNALE DI SVILUPPO E PROGRAMMAZIONE (PTSP)

DIPARTIMENTO: Dipartimento di Studi Umanistici (DSU)

SCUOLA: Scuola delle Scienze Umane e Sociali

Commissione per la redazione del PTSP

MAZZUCCHI, Andrea	Direttore di Dipartimento e referente per il progetto Dipartimento di Eccellenza
CARNEVALE, Diego	Responsabile AQ di Dipartimento
DE DIVITIIS, Bianca	Referente AQ per la Ricerca
CORRADO, Massimiliano	Referente AQ per la Didattica
BIFULCO, Francesco	Referente AQ per la Terza missione/impatto sociale
GHERARDI, Flavia	Referente AQ per l'Internazionalizzazione
GIANNINI, Gianluca	Coordinatore scientifico della Task Force "Human&Future"
CODELLA, Michele	Responsabile dei processi contabili

Approvato nella seduta del Consiglio di Dipartimento del 27/03/2025

Delibera: 4.6

Data di pubblicazione sul portale di Ateneo 28/03/2025

SOMMARIO

1. Presentazione del Dipartimento	3
2. Stato dell'arte e risultati raggiunti	26
2.1 Didattica	26
2.2 Ricerca	45
2.3 Terza missione/impatto sociale	50
2.4 Internazionalizzazione	52
3. Obiettivi e azioni	60
3.1 Obiettivi e azioni generali	60
3.2 Obiettivi e azioni specifici	61
3.2.1 Didattica	61
3.2.2 Ricerca	64
3.2.3 Terza Missione/Impatto sociale	66
4. Raccordo con il piano strategico di ateneo (PSA)	72
5. Piano triennale di reclutamento	78
6. Tabella di conciliazione (Dipartimenti di eccellenza)	79
APPENDICE	80



1. PRESENTAZIONE DEL DIPARTIMENTO

1.1 Visione e missione del Dipartimento

Il Dipartimento di Studi Umanistici, raccogliendo l'eredità dell'antica Facoltà di Lettere e Filosofia, rappresenta, e non solo per i suoi oltre 200 tra docenti e ricercatori, un riferimento importante e di grande richiamo nel panorama accademico italiano e internazionale, come rivela anche il recente riconoscimento di Dipartimento di eccellenza. Le sue attività sono rivolte alla formazione e alla ricerca nell'ambito delle discipline umanistiche, ovvero l'archeologia, la filologia classica e moderna, la filosofia, le letterature, le lingue europee occidentali, la psicologia, le scienze del patrimonio culturale, la storia, la storia delle arti, la storia e la teoria delle discipline dello spettacolo (cinema, musica, teatro), la geografia. L'ampia offerta formativa del Dipartimento di Studi Umanistici prevede, infatti, 7 Corsi di laurea triennali, 10 corsi di laurea magistrale, ma offre anche un diversificata formazione post-laurea, articolata in innovativi dottorati di ricerca, numerosi master di I e II livello, una Scuola di specializzazione in Beni Archeologici e una Scuola di Alta formazione in Storia e filologia del manoscritto e del libro antico. Molto intensa è anche la costruzione di reti e rapporti con i più importanti enti, istituzioni e giacimenti culturali del territorio (musei, biblioteche, archivi, parchi archeologici, cinema, teatri, istituti scolastici), che costituisce un asse cruciale delle attività di terza missione del Dipartimento.

Il Dipartimento di Studi Umanistici si impegna dunque ad offrire alle sue studentesse e ai suoi studenti strumenti potenti per interpretare il passato e il presente, rendendoli in grado di intercettare, con la necessaria duttilità e flessibilità, le richieste sempre nuove di un mondo del lavoro in costante e veloce trasformazione. Suo obiettivo precipuo resta, però, la costruzione di strumenti (cognitivi, culturali, tecnologici) per comprendere, tutelare e valorizzare il patrimonio culturale ed estetico. Per farlo, bisognerà muoversi nel solco di quanto già fatto in questi anni, continuando a basare il progetto condiviso della comunità del dipartimento sull'eccellenza delle ricerche, facendo tesoro di consolidate e riconoscibili tradizioni di studio, memori della lezione di illustri maestri; e coniugando questa prestigiosa eredità con le risorse (e le sfide) che provengono dall'innovazione tecnologica. Compito del DSU sarà quello di sostenere i percorsi, per altro già numerosi, che puntino alla contaminazione dei saperi e alla realizzazione di ambiziosi progetti nell'ambito delle digital humanities. Attraverso la promozione della digitalizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, attraverso l'utilizzo di strumenti digitali che permettono di analizzare grandi quantità di dati testuali e visuali, miriamo non solo a preservare e a rendere più facilmente accessibili i materiali di studio, ma anche a divenire un punto di riferimento per l'innovazione e il dialogo interculturale e, soprattutto, per la costruzione di nuovi paradigmi epistemologici capaci di governare e non subire l'innovazione tecnologica. Vorremmo così contribuire alla risoluzione di sfide globali con un approccio umanistico che promuova la solidarietà, la partecipazione democratica e i diritti umani e che, conformemente all'articolo 3 della nostra Costituzione repubblicana, miri al pieno sviluppo della persona umana.

Alla luce delle sue caratteristiche strutturali e della missione di cui è portatore, il Dipartimento aspira a consolidare la propria posizione come centro di eccellenza accademica riconosciuto a livello internazionale per la qualità della ricerca e dell'insegnamento, con un forte impegno verso i valori di inclusione, uguaglianza e giustizia sociale. Immaginiamo un futuro in cui le discipline umanistiche giochino, in sinergica integrazione con altre aree del sapere, un ruolo centrale nella formazione di una società più giusta, inclusiva, sostenibile, capace di affrontare con soluzioni innovative e da prospettive non convenzionali la soluzione di problemi complessi, favorendo – attraverso le digital humanities – nuove forme sostenibili di analisi e diffusione del sapere. Schematicamente riteniamo cruciali i seguenti punti:

- Interdisciplinarietà e integrazione di paradigmi epistemologici;
- Adozione dei principi cosiddetti FAIR;
- Sviluppo di competenze trasversali (capacità di analizzare e interpretare problemi culturali e storici; capacità di condividere con altri le questioni e i linguaggi propri delle nostre discipline) e di pensiero critico, che consenta sempre di situare nel presente, senza semplificazioni, la stratificazione storica dei saperi che maneggiamo nel nostro lavoro);
- attenzione all'inclusione e alle differenze sia nei contenuti di studio che nelle metodologie di insegnamento;
- Rivendicazione del ruolo centrale delle discipline umanistiche nel dibattito pubblico e nella costruzione di una società più giusta e consapevole;
- Attenzione alle implicazioni etiche delle tecnologie emergenti per un approccio responsabile e sostenibile al progresso umano.

Le sfide della società contemporanea – dalle questioni relative all'integrazione alle questioni di genere, dalla questione ecologica a quella relativa agli scenari internazionali – possono trovare nei nostri saperi non solo strumenti adeguati di descrizione e comprensione, ma anche punti di vista concreti, non banali, di intervento e di messa in discussione costanti.

Il suggestivo chiostro tardorinascimentale di via Porta di Massa, sede centrale del Dipartimento, le aule e gli studi presenti negli edifici adiacenti si configurano dunque non solo come spazi aperti, luoghi privilegiati per la costruzione di una comunità transgenerazionale che si alimenta di passioni e interessi comuni, ma anche come ambienti stimolanti e come opportunità preziose per costruire insieme il proprio futuro professionale e la propria realizzazione personale. Puntiamo a formare cittadini consapevoli e impegnati, capaci di contribuire attivamente alla costruzione di una società più equa, solidale e democratica.

1.2 Descrizione del Dipartimento e del suo funzionamento

La sede del Dipartimento è presso il complesso di San Pietro Martire, in via Porta di Massa n. 1, dove si trovano gli uffici di Segreteria didattica e Direzione, aule e studi dei docenti (sezioni di Filosofia, Filologia moderna, Psicologia e Scienze dell'educazione, Scienze dell'antichità). Le attività del Dipartimento si svolgono anche in altre sedi: il Palazzo di via Marina n. 33, dove si trovano aule e studi dei docenti (sezioni di Scienze Storiche e Storia del patrimonio culturale); il Palazzo di Corso Umberto I, n. 40 e le sedi di via Mezzocannone n. 8 e n. 16, dove si trovano altre aule. La biblioteca del Dipartimento (BRAU) si trova presso il Complesso di S. Antonello a Port'Alba, in Piazza Bellini, 59-60.

Il Dipartimento è stato istituito nel 2012 con DR/2012/3561, ed è stato attivato dal 28 dicembre 2012 con DR/2012/4178.

Il Regolamento attualmente vigente è stato emanato con DR n. 2761 del 12/09/2016, mentre il riassetto organizzativo è del 01/06/2023 (DG/2023/658 del 30/05/2023).

L'attuale composizione del DSU è la seguente:

COD. AREA	DESCRIZIONE AREA	ORDINARI	ASSOCIATI	RICERCATORI	RIC. A TEMPO DET.	TOT.
10	Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	29	44	5	32	110
11	Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	28	36	3	18	85
12	Scienze giuridiche	0	0	0	1	1
13	Scienze economiche e statistiche	2	1	0	1	4
14	Scienze politiche e sociali	2	2	0	1	5
TOTALI		61	83	8	53	205

1.2.1 Governance

Gli organi di governo, in accordo con i Regolamenti di Ateneo, sono il Direttore, la Giunta e il Consiglio.

Il Direttore:

- ha la rappresentanza del Dipartimento;
- convoca e presiede la Giunta ed il Consiglio, predisponendo i relativi ordini del giorno;
- cura l'esecuzione dei relativi deliberati;
- stabilisce, nei limiti delle competenze dipartimentali, i criteri per l'utilizzazione del personale tecnico-amministrativo in dotazione al Dipartimento;
- è responsabile dell'osservanza nell'ambito del Dipartimento delle Leggi, dello Statuto e dei Regolamenti in vigore;
- esercita tutte le altre funzioni che gli sono attribuite dalle Leggi, dallo Statuto e dai Regolamenti.

Direttore attuale: Prof. Andrea Mazzucchi, DR n. 4244 del 28/12/2020 (primo mandato); DR n. 3515 del 15/09/2023 (secondo mandato).

Vicedirettore attuale: Prof.ssa Bianca de Divitiis, DR dell'11/01/2021.

La Giunta del Dipartimento coadiuva il Direttore nel coordinamento delle politiche scientifiche del Dipartimento; istruisce la proposta del piano triennale della ricerca del Dipartimento, secondo le linee guida approvate dal Consiglio di Dipartimento; coadiuva il Direttore nella definizione dei criteri generali per l'assegnazione delle risorse destinate dall'Ateneo all'attività di ricerca.

La Giunta è composta dal Direttore e dal Vicedirettore, che ne sono membri permanenti, da 6 professori ordinari, 6 professori associati, e 6 ricercatori eletti per un biennio dai membri del Dipartimento.

Il Consiglio è composto dal Direttore e dal Vicedirettore; da tutti i professori ordinari, straordinari, associati e ricercatori afferenti al Dipartimento; dai rappresentanti del personale tecnico-amministrativo; dai rappresentanti degli studenti; da un rappresentante dei dottorandi e da un funzionario amministrativo con funzioni di segretario verbalizzante.

Il Consiglio di Dipartimento svolge le seguenti funzioni:

- approva il PTSP e definisce gli obiettivi e le aree di attività, assicurando la libertà di ricerca dei singoli docenti.
- provvede ad un'equilibrata distribuzione dei fondi assegnati al Dipartimento per la ricerca, tenuto conto dei diversi settori di ricerca e delle effettive esigenze dei docenti del Dipartimento.
- approva i contratti e le convenzioni di ricerca di competenza del Dipartimento, allo scopo di consolidare e aumentare le collaborazioni con enti pubblici e privati, nazionali ed esteri, per iniziative comuni nel campo della ricerca di base e delle sue applicazioni;
- approva le proposte di organizzazione di seminari e convegni per la presentazione dei risultati di ricerche svolte da docenti del Dipartimento, talvolta con il coinvolgimento di altre realtà del territorio (aziende, istituzioni locali o nazionali);
- propone, per quanto di sua competenza, l'istituzione e/o il rinnovo di dottorati di ricerca;
- propone l'attivazione e il conferimento di assegni di ricerca;
- esprime parere sulle richieste di autorizzazione allo svolgimento di esclusive attività di ricerca scientifica ai sensi della normativa vigente;
- attribuisce il patrocinio del Dipartimento a iniziative scientifiche e di terza missione organizzate dai suoi membri;

- in casi di necessità e urgenza ratifica le delibere della Giunta.
- Esprime parere su tutte le questioni relative alla didattica (attivazione di nuovi corsi di studio, attribuzione di insegnamenti, docenze a contratto, calendario delle sedute di laurea e di esame, ecc.)

1.2.3 Sezioni

Il Consiglio del Dipartimento di Studi Umanistici ha istituito le Sezioni che sono unità organizzative che promuovono interessi scientifici e culturali comuni e aggregano risorse professionali, strumentali e tecnologiche, assicurando l'organizzazione delle attività di competenza, nel rispetto degli indirizzi, obiettivi e criteri definiti nell'ambito del Dipartimento.

Le Sezioni sono tenute a monitorare la crescita omogenea delle attività svolte al proprio interno in maniera tale da contribuire alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo del Dipartimento.

Il Dipartimento è articolato in sei sezioni e ciascun appartenente al personale docente e ricercatore del Dipartimento decide a quale di esse intende partecipare:

1. Filologia moderna: italianistica, letterature europee e linguistica
2. Filosofia
3. Scienze dell'Antichità
4. Psicologia e Scienze dell'Educazione
5. Scienze Storiche
6. Storia del Patrimonio Culturale

Filologia moderna: italianistica, letterature europee e linguistica

Coordinatore attuale: Prof. Nicola De Blasi

La Sezione di Filologia moderna: italianistica, letterature europee e linguistica intende integrare prospettive culturali diverse ma complementari, in modo da riunire gli studiosi del Dipartimento di Studi umanistici che, con apertura anche agli studi umanistici digitali, si dedicano alla ricerca sulle lingue e sulle letterature europee, sulla storia della cultura letteraria, sulla storia linguistica. Si identificano nella sua articolazione quattro fondamentali aspetti e campi disciplinari:

- gli studi di filologia romanza, italiana e germanica, che, anche per l'attenzione alla tradizione materiale dei testi manoscritti e a stampa, costituiscono un'eredità di saperi e di metodi da conservare e sviluppare nelle loro connessioni;
- gli studi sulla lingua e sulla tradizione letteraria italiana, anche in rapporto con le lingue e le letterature degli altri paesi;
- gli studi sulle letterature europee e extra-europee di espressione romanza e germanica, considerate nella loro identità storica e in una visione comparativa;
- gli studi linguistici, in prospettiva sincronica (teorica e tipologico-descrittiva), diacronico-comparativa e didattico-acquisizionale, e gli studi di storia linguistica italiana e di dialettologia italiana.

Filosofia

Coordinatore attuale: Prof.ssa Maria Teresa Catena

La Sezione di Filosofia si propone di fungere da luogo di conoscenza reciproca e di reale confronto fra itinerari di ricerca che, pur diversi tra loro, siano tuttavia accomunati dalla medesima preoccupazione "critica" di scandagliare l'interesse e il senso dei fenomeni presi in esame, nonché la complessità delle loro condizioni d'insorgenza e delle loro implicazioni. Per tale motivo, la Sezione di Filosofia persegue l'intento di aggregare coloro che, nell'ambito del Dipartimento, possano riconoscersi in una concezione "aperta" della filosofia che faccia di essa tanto ricognizione e riflessione sulla specificità del suo statuto riflessivo quanto domanda e interrogazione sul presente e sulle urgenti sfide poste dalla società digitale.

Entro questa ampia cornice la Sezione si prefigge, più specificamente, di costituire un punto di raccordo per gli studiosi accomunati da interessi scientifici e culturali concernenti la storia della filosofia (in tutte le sue articolazioni), la filosofia teoretica e la filosofia pratica e morale, la filosofia della scienza e della tecnica, l'etica del digitale dell'A.I.; l'estetica e la teoria del linguaggio e dell'interpretazione; la filosofia della religione; la filosofia politica, la storia delle dottrine politiche, la filosofia dell'economia.

Scienze dell'Antichità

Coordinatore attuale: Prof. Giulio Massimilla

Nella Sezione di Scienze dell'Antichità la ricerca ha per oggetto tematiche di lingua e letteratura greca, lingua e letteratura latina, filologia greca e latina, civiltà egee, filologia bizantina, letteratura latina medioevale e umanistica, papirologia e paleografia. Nell'ambito della Sezione, ma da essa istituzionalmente autonomo, è operante il Centro di Studi sui Papiri Ercolanensi intestato a Marcello Gigante. Nella Sezione sono attivi rapporti di didattica e di ricerca a vari livelli con prestigiosi Atenei esteri, che si concretizzano in scambi di studiosi, in pubblicazioni congiunte e nella partecipazione dei componenti della Sezione a convegni internazionali. La Sezione organizza conferenze e seminari in collaborazione con enti e associazioni nazionali e internazionali, che hanno luogo a Napoli presso l'Università Federico II e presso gli altri Atenei cittadini, l'Accademia Pontaniana, la Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti, o presso varie rilevanti sedi di alta cultura nazionali ed estere.

Psicologia e Scienze dell'Educazione

Coordinatore attuale: Prof.ssa Maria Rosaria Strollo

Le principali linee di ricerca della Sezione di Psicologia e Scienze dell'Educazione sono così sintetizzabili: i processi psicobiologici normali, patologici, artificiali e l'apprendimento, nei contesti educativi, formativi, riabilitativi e sociali; lo sviluppo psicologico del soggetto, in riferimento allo sviluppo del ragionamento infantile, alla formazione dell'identità personale e professionale e alle problematiche della transizione all'età adulta; la psicologia di comunità e della salute, nei contesti sociali, lavorativi e organizzativi di crescita e di promozione del benessere del soggetto, dei gruppi e delle comunità; la prospettiva psicodinamica e clinica sul soggetto, la coppia, la famiglia, il gruppo, le istituzioni e la società; l'etica dei legami, l'analisi dei sistemi e dei processi educativi e formativi; le implicazioni interdisciplinari delle differenze di genere.

Scienze Storiche

Coordinatore attuale: Prof. Marco Meriggi

La sezione di Scienze storiche accoglie studiosi e studiosi le cui competenze spaziano all'interno di un campo molto vasto, sia dal punto di vista cronologico, sia dal punto di vista tematico: dalla storia antica alla storia contemporanea; collocandosi all'interno di un orizzonte prevalentemente italiano e europeo, ma potenzialmente aperto alla dimensione mondiale. Un nucleo consistente di afferenti si dedica inoltre a temi di storia religiosa e di storia delle dottrine e delle istituzioni politiche. Ben rappresentate sono anche le discipline ausiliarie della storia (archivistica, paleografia, biblioteconomia), scienze come la geografia e come l'antropologia culturale, la storia della storiografia e la metodologia della ricerca storica.

In adesione a una tradizione che riflette l'enorme densità e varietà della storia del Mezzogiorno la sezione dedica cospicue energie allo studio del territorio. Svolgere con consapevole coscienza critica questo compito significa oggi non solo proporre una storia di ambito spaziale circoscritto – cittadino o regionale – ma anche raccogliere e riannodare criticamente i molti fili che collegano il locale al globale.

Storia del Patrimonio Culturale

Coordinatore attuale: Prof. Marco Pacciarelli

La sezione riunisce i membri i cui interessi scientifici sono prevalentemente orientati verso il patrimonio culturale, e che si propongono di studiarlo storicamente. A oggi, tali membri del Dipartimento sono impegnati nella ricerca in materia di preistoria e protostoria, archeologia, numismatica, epigrafia, storia dell'arte, storia della musica, storia del teatro e

del cinema. Con l'espressione 'patrimonio culturale' ci si riferisce alle testimonianze materiali e immateriali in cui è iscritta la storia delle civiltà. È, poi, l'articolo 9 della Costituzione della Repubblica a mettere in strettissima correlazione «la ricerca scientifica» (comma 1) e la «tutela» del «paesaggio e del patrimonio storico e artistico della Nazione» (comma 2). La vocazione della sezione è anche di superare l'autoreferenzialità della ricerca universitaria italiana, cercando interlocutori stabili fuori dall'accademia. In questo senso, l'indagine sul patrimonio culturale appare un campo elettivo: perché essa comporta rapporti continui e profondi con le Soprintendenze archeologiche e artistiche italiane e con le omologhe istituzioni straniere, con i grandi siti di scavo e i musei napoletani, nazionali e internazionali, con i centri del restauro, con gli istituti stranieri in Italia, con le accademie d'arte e i conservatori musicali.

1.2.4 Commissioni

Il Dipartimento è dotato di diverse commissioni per l'espletamento delle numerose attività in esso presenti. I presidenti e i componenti di ciascuna commissione vengono nominati dal Direttore:

- Commissione Didattica
- Commissione Ricerca
- Commissione per la Terza Missione/Impatto Sociale
- Commissione Paritetica Docenti-Studenti
- Commissione Erasmus+ Dsu
- Commissione Erasmus+ Traineeship
- Commissione Orientamento
- Commissione per l'attribuzione dei fondi di ricerca dipartimentale
- Commissione per l'assegnazione di contributi per convegni, seminari e conferenze
- Commissione Lauree
- Commissione Orari e Spazi
- Commissione Tecnica Attrezzature Didattiche delle aule
- Commissione Tecnica per il cofinanziamento di interventi edilizi e forniture
- Commissione SUA-RD
- Commissione per l'aggiornamento e la cura del sito di Dipartimento
- Comitato Etico della Ricerca Psicologica
- Commissione Siope+

Commissione Didattica

Istituzione: CDSU n. 1/2015

Ultima modifica: CDSU n. 11/2023

Presidente attuale: Prof. Andrea Mazzucchi

Composizione: tutti i coordinatori dei cds, tra i quali viene nominato il referente AQ per la Didattica (attualmente il Prof. Massimiliano Corrado)

Personale TA assegnato alla commissione: capo ufficio per la Didattica

La Commissione ha il compito di costituire un punto di riferimento stabile per tutte le questioni connesse alla progettualità didattica, nonché segnalarne al Dipartimento le eventuali criticità.

Commissione Ricerca

Istituzione: CDSU n. 3/2022

Presidente attuale: Prof. Dario Bacchini

Composizione: un membro per ciascuna sezione, tra i quali viene nominato il referente AQ per la Ricerca (attualmente la Prof.ssa Bianca De Divitiis)

La Commissione promuove le attività di Ricerca, supportando lo sviluppo di collaborazioni internazionali e attuando azioni che potenzino l'impatto del Dipartimento sulla competitività globale e sulla circolazione del sapere e si inserisce in interazione con la Commissione Terza Missione. La Commissione svolge un compito di supporto alla qualità della Ricerca di base e applicata dei docenti del DSU attraverso indagini su bandi e attività previste a diversi livelli (Internazionali, Nazionali, di Ateneo).

Commissione per la Terza Missione/Impatto Sociale

Istituzione: CDSU n. 6/2017

Ultima modifica: CDSU n. 1/2021

Presidente attuale: Prof. Francesco Bifulco (nonché referente AQ per la Terza missione)

Composizione: due membri per ciascuna sezione

La Commissione per la Terza Missione e Impatto Sociale (TM/IS) del DSU è un organo di informazione, coordinamento e monitoraggio delle attività di valorizzazione della conoscenza (ricerca e didattica). In un'ottica longitudinale, verifica l'impatto delle iniziative di rilievo sociale, culturale, educativo ed economico rispetto al contesto territoriale di riferimento.

In particolare, i compiti che svolge sono i seguenti:

- a) si rapporta con il delegato del Rettore partecipando, con il presidente, alle riunioni di Ateneo dei referenti dipartimentali, relative ad obiettivi e attività istituzionali, e gestendo i connessi adempimenti;
- b) informa continuamente il Direttore sulle risultanze degli incontri di Ateneo di cui al punto a), condividendo le necessarie indicazioni e tempistiche di attuazione;
- c) informa e sensibilizza periodicamente i responsabili delle sezioni dipartimentali affinché diffondano le comunicazioni presso i componenti delle stesse e, quando richiesto dal Direttore, presenta sintesi informative al Consiglio di Dipartimento;
- d) effettua ricognizioni periodiche delle attività/progetti/iniziativa realizzati da singoli e/o gruppi di docenti, in relazione alle tematiche (trasferimento tecnologico; produzione e gestione di beni pubblici; public engagement; scienze della vita e salute; sostenibilità ambientale, inclusione e contrasto alle disuguaglianze) e relativi campi di azione, di cui alla VQR-TM 2020-2024;
- e) supporta il Direttore, per l'ambito specifico (TM/IS), nell'elaborazione della programmazione strategica del DSU in coerenza con quella di Ateneo.

Commissione Paritetica Docenti-Studenti

Ultima modifica: CDSU n. 13/2023

Presidente attuale: Prof.ssa Valeria Sperti

Composizione: i membri sono eletti secondo quanto stabilito dallo Statuto di Ateneo

La Commissione Paritetica di docenti e studenti è stata istituita con il seguente mandato:

- svolgere un'attività di monitoraggio sull'offerta formativa e sulla qualità della didattica;
- svolgere un'attività di monitoraggio sui servizi didattici offerti agli studenti durante la loro vita universitaria nel Dipartimento;
- svolgere la funzione di osservatorio permanente sulle attività di orientamento, di tutorato e di mobilità studentesca;
- individuare indicatori per la valutazione della qualità e dell'efficacia dell'attività didattica e di servizio agli studenti, proponendoli al Nucleo di Valutazione;
- formulare pareri sull'attivazione e soppressione di corsi di studio.

I suoi compiti sono definiti nell'art. 32 dello Statuto di Ateneo e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

La Commissione è uno dei soggetti del sistema di Assicurazione della Qualità della didattica dell'Ateneo. Per questo, ogni anno redige una relazione su ogni Corso di studio del Dipartimento. Basata su un ampio spettro di dati – opinioni degli studenti, rapporti del riesame, schede di monitoraggio annuale, dati SUA-CdS e Alma Laurea – la relazione esprime valutazioni sulle eventuali criticità dei singoli Corsi di Studio e formula delle proposte per il miglioramento della singola offerta didattica.

Commissione Erasmus+

Istituzione: nota del Direttore del Dipartimento n. prot. 2013/0087880 del 09/10/2013

Ultima modifica: CDSU n. 11/2023

Presidente attuale: Prof.ssa Simona Venezia

Composizione: quattro membri nominati dal direttore

La commissione si occupa di stabilire i criteri e valutare i candidati per le borse Erasmus+ nonché di stilare la graduatoria di merito. Monitora lo stato delle convenzioni attive e discute quelle di nuova istituzione.

Commissione Orientamento

Istituzione: CDSU n. 6/2015

Ultima modifica: CDSU n. 13/2023

Presidente attuale: Prof.ssa Daniela De Liso

Composizione: un membro per ciascun corso di studi

La Commissione Orientamento ha il compito di:

- coadiuvare l'Area didattica nelle attività di orientamento facendosi portavoce delle politiche dei CdS;
- coordinare le attività di orientamento proprie dei CdS e del Dipartimento;
- illustrare periodicamente al Consiglio di Dipartimento le attività svolte.

Commissione per l'attribuzione dei fondi di ricerca dipartimentale

Istituzione: CDSU n. 6/2015 e 01/2016

Ultima modifica: CDSU n. 4/2024

Presidente attuale: Prof. Paolo Amodio

Composizione: un membro per ciascuna sezione

La Commissione ha il compito di distribuire i fondi tra i progetti presentati dai componenti del Dipartimento adottando criteri oggettivi di valutazione sulla base di quanto disposto dal vigente Regolamento di dipartimento, per il quale la Commissione stessa propone al Consiglio di Dipartimento eventuali modifiche o integrazioni.

Commissione per l'assegnazione di contributi per convegni, seminari e conferenze

Istituzione: Delega confermata CDSU n. 01/2015

Ultima modifica: CDSU n. 4/2024

Presidente attuale: prof.ssa Daniela De Liso

Composizione: un membro per ciascuna sezione

La Commissione ha il compito di distribuire i fondi tra le richieste per Convegni, Seminari e Conferenze da parte dei componenti del Dipartimento. La Commissione adotta criteri oggettivi di valutazione sulla base di quanto disposto dal vigente Regolamento di Dipartimento.

Commissione Lauree

Istituzione: CDSU n. 01/2015

Ultima modifica: CDSU n. 11/2023

Presidente attuale: Prof.ssa Adriana Mauriello

Composizione: i coordinatori dei cds o i loro delegati più quattro membri del personale TA di supporto

La commissione si occupa di organizzare gli esami di laurea dei cds triennali e magistrali del Dipartimento, per il vecchio, nuovo e nuovissimo ordinamento. Il presidente insieme al capoufficio dell'area didattica, sulla base del regolamento in vigore, il calendario degli appelli di laurea per l'intero a.a., da sottoporre all'approvazione del Direttore e del Consiglio. In prossimità dell'inizio degli appelli (attualmente complessivamente 6), il presidente convoca una riunione con i docenti componenti della commissione e, tenendo conto dell'elenco dei laureandi trasmesso dalla segreteria studenti e degli spazi disponibili, propone orari e sedi delle sedute, che vengono poi concordati con i partecipanti alla riunione, sulla base delle esigenze dei singoli cds. Successivamente, i docenti responsabili delle lauree inviano le convocazioni al personale TA, che provvede a pubblicare il calendario definitivo delle sedute, a informare i laureandi e a inoltrare le convocazioni alla segreteria studenti e ai docenti impegnati negli esami di laurea.

Commissione Orari e Spazi

Istituzione: CDSU n. 01/2015

Ultima modifica: CDSU n. 11/2023

Presidente attuale: Prof. Raffaele Grisolia

Composizione: due membri per ciascun cds

La Commissione ha il compito di allestire l'orario delle lezioni erogate dal Dipartimento per i cds triennali e magistrali e attribuire le aule per lo svolgimento delle lezioni stesse.

La Commissione ha anche il compito di reperire e assegnare gli spazi da utilizzare per gli esami di profitto e di laurea nonché per le lezioni dei cicli di dottorato, master e corsi di perfezionamento che si svolgono nell'ambito delle attività del Dipartimento.

Commissione Tecnica Attrezzature Didattiche delle aule

Istituzione: CDSU n. 1/2015

Presidente attuale: Prof. Onofrio Gigliotta

Composizione: un docente più un numero variabile dei membri del personale TA con specifiche competenze per il supporto tecnico

La Commissione si occupa di individuare le occorrenze relative alle attrezzature didattiche delle aule e alle manutenzioni di aule e attrezzature, con visite periodiche almeno prima dell'inizio di ogni semestre. Le necessità di attrezzature verranno comunicate direttamente agli uffici per effettuare gli acquisti, fornendo un supporto tecnico per l'effettuazione delle gare per impianti di valore maggiore.

Commissione Tecnica per il cofinanziamento di interventi edilizi e forniture

Istituzione: CDSU n. 1/2015

Presidente attuale: Prof. Onofrio Gigliotta

Composizione: numero variabile dei membri del personale TA con specifiche competenze per il supporto tecnico

Alla Commissione è affidato il compito di istruire la domanda per richiedere il cofinanziamento all'Ateneo per interventi edilizi e forniture per le attività didattiche e locali a servizio degli studenti, nonché arredi per tali spazi.

Commissione per l'aggiornamento e la cura del sito di Dipartimento

Istituzione: nota del Direttore del Dipartimento n. prot. 2013/0087880 del 09/10/2013

Ultima modifica: CDSU n. 11/2023

Presidente attuale: Prof.ssa Anna Rosa Donizzetti

Composizione: un membro per ciascuna sezione, quattro referenti degli uffici di Dipartimento, membri del personale TA incaricati dell'aggiornamento (in numero variabile)

La Commissione per l'aggiornamento e la cura del sito di Dipartimento nasce dall'esigenza di creare un nuovo portale per la diffusione delle informazioni relative alla vita del Dipartimento, tenendo conto delle diverse compagini che lo compongono. Il sito del DSU contiene, infatti, informazioni riguardanti l'organizzazione del Dipartimento, le Sezioni, l'articolata area didattica, la Ricerca, nonché la formazione post-laurea. La Commissione ha dunque svolto un ruolo fondamentale per la definizione dell'assetto del nuovo sito e periodicamente tiene degli incontri per valutare il grado di aggiornamento delle informazioni nonché l'accessibilità delle stesse. Inoltre, è costante il confronto tra i membri della commissione e il personale Tecnico-Amministrativo incaricato dell'aggiornamento del sito al fine di garantire la migliore pubblicizzazione dei contenuti.

Comitato Etico della Ricerca Psicologica

Istituzione: CDSU n.° 07/18

Ultima modifica: CDSU n.° 01/24

Presidente attuale: Prof. Paolo Amodio

Composizione: quattro membri nominati dal direttore

Il Comitato Etico della Ricerca Psicologica del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, rivolto a implementare la qualità della ricerca psicologica del Dipartimento di Studi Umanistici, prende in considerazione richieste di parere riguardanti ricerche singole o gruppi omogenei di ricerche che i ricercatori in Psicologia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, afferenti ai SSD di Psicologia, intendono avviare. Tali richieste devono descrivere in modo esauriente le modalità che si intendono adottare per informare i partecipanti alla ricerca circa gli scopi della stessa e ottenere il loro consenso, per proteggerli da eventuali rischi fisici e psicologici e per garantire la riservatezza circa la loro identità e le loro prestazioni personali.

1.2.5 Uffici

Il Dipartimento è articolato in cinque uffici dipartimentali più un reparto di area tecnica.

Ufficio per la Didattica

Capoufficio attuale: Dott.ssa Marina De Maio

Unità di personale afferente: 8

Personale d'aula e custodi: 8

L'ufficio svolge le seguenti mansioni:

- Gestione degli adempimenti amministrativi relativi ai corsi di Laurea/Laurea Magistrale.
- Fornisce supporto per: l'istituzione di nuovi corsi di studio, le modifiche agli ordinamenti ed ai regolamenti dei corsi di studio, la predisposizione del calendario delle lezioni, la predisposizione del calendario degli esami di profitto.
- Lavoro istruttorio per le riunioni degli organi collegiali del Dipartimento, per la parte relativa alla didattica.
- Supporto al Dipartimento per la programmazione, sostenibilità e gestione dell'offerta formativa e per la predisposizione/implementazione della scheda unica annuale sua cds.
- Supporto al Dipartimento per le relazioni con le Scuole, l'Amministrazione Centrale, il Delegato alla Didattica, il PQA, per quanto riguarda: l'aggiornamento delle schede di insegnamento, l'analisi dei dati ANVUR da utilizzare ai fini del Rapporto Annuale di Monitoraggio e del Rapporto Ciclico di Riesame, le riunioni del gruppo di riesame e la predisposizione dei relativi report, la raccolta dei dati e la predisposizione dei report da inviare alla Commissione Paritetica Docenti Studenti.
- Informazioni agli Studenti e aggiornamento della sezione del sito WEB del dipartimento relativa alla didattica.
- Gestione degli adempimenti amministrativi (per la parte non assegnata alle competenze di altro Ufficio del Dipartimento) relativi a: corsi di specializzazione e master, corsi di perfezionamento e dottorato di ricerca.
- Procedure per il conferimento di incarichi di insegnamento.
- Adempimenti amministrativi relativi all'Erasmus.
- Adempimenti relativi alla rilevazione dell'opinione degli studenti.
- Supporto per la predisposizione del calendario degli esami di laurea.

- Supporto per la gestione di aule/spazi.
- Supporto ai processi di Autovalutazione, Valutazione ed Accredimento (secondo il modello AVA3), per la parte relativa alla didattica.
- Supporto al Direttore del Dipartimento per adempimenti relativi alle procedure per l'attribuzione degli scatti stipendiali.
- Nomina i cultori della materia su proposte dei docenti rispondenti al regolamento di Dipartimento.

Ufficio Contabilità e Bilancio

Capoufficio attuale: Dott. Michele Codella

Unità di personale afferente: 8

L'ufficio svolge le seguenti mansioni:

- Bilancio di previsione annuale autorizzatorio (budget economico e degli investimenti) e bilancio di esercizio.
- Gestione dei flussi di cassa e degli ordinativi di incasso e di pagamento.
- Adempimenti fiscali.
- Adempimenti contabili per la rendicontazione dei Progetti di ricerca.
- Adempimenti contabili per la gestione delle attività in conto terzi e delle convenzioni.
- Gestione fondo economale del Dipartimento.
- Gare ed appalti.
- Procedure di acquisto.
- Inventario.
- Manutenzione e spese gestione del Dipartimento.
- Supporto alle procedure di sicurezza, prevenzione e protezionistica.
- Predisposizione e trasmissione Conti giudiziali ai sensi del D.lgs. n. 174 /2016 e s.m.i.

Ufficio Organi Collegiali, Alta Formazione e Rapporti con il Territorio

Capoufficio attuale: Dott. Rocco Belfiore

Unità di personale afferente: 5

L'ufficio svolge le seguenti mansioni:

- Elaborazione dei verbali relativi alle adunanze di Giunta e Consiglio di Dipartimento.
- Predisposizione Bandi per il Conferimento di contratti a titolo gratuito e retribuito presso Master e Scuola di Specializzazione per i Beni Archeologici.
- Predisposizione Bandi Corsi di Aggiornamento Professionale.
- Predisposizione Accordi Nazionali e Internazionali.
- Gestione Convenzioni di Tirocinio.
- Gestione Procedure Elettorali del Dipartimento.
- Gestione Procedure Concorsuali Personale Docente e Ricercatore.
- Assistenza Amministrativa ai Corsi di Dottorato.

Ufficio Personale e Rapporti di lavoro autonomo

Capoufficio attuale: Dott.ssa Maria Carmela Serpico

Unità di personale afferente: 8

Competenze:

- Supporto alle attività di competenza del Direttore.
- Supporto al Direttore per l'attività di raccordo con gli altri uffici del Dipartimento.
- Segreteria di Direzione.
- Adempimenti amministrativi relativi alle missioni.
- Adempimenti amministrativi relativi ai rimborsi spesa.
- Procedure finalizzate al conferimento di incarichi di lavoro autonomo, assegni di ricerca e borse di studio.
- Adempimenti amministrativi relativi al personale del Dipartimento.
- Archivio.

Ufficio per la Ricerca

Capoufficio attuale: Dott.ssa Patrizia Cozzolino

Unità di personale afferente: 3

L'Ufficio dipartimentale Ricerca si occupa di:

- Supporto al Dipartimento per la gestione delle relazioni in materia di ricerca con l'Amministrazione Centrale, il Delegato alla Ricerca e il PQA.
- Supporto alla predisposizione di proposte di progetti di ricerca per la partecipazione a bandi di finanziamento regionali, nazionali e internazionali.
- Adempimenti connessi alla gestione amministrativa di attività in conto terzi (didattica, ricerca e consulenza).
- Gestione delle attività relative a progetti di ricerca finanziati e alle convenzioni.
- Rendicontazione dei progetti di ricerca finanziati.
- Iniziative di Terza Missione.
- Attività di gestione delle piattaforme (banche dati, E Doc, U Gov e altri applicativi), legate alle attività di ricerca.
- Supporto ai processi di Autovalutazione, Valutazione ed Accredimento (secondo il modello AVA3), per la parte relativa alla ricerca e terza missione.
- Supporto amministrativo e tecnico alla predisposizione della Scheda Unica Annuale per la Ricerca Dipartimentale (SUA RD).
- Lavoro istruttorio per le riunioni degli organi collegiali del Dipartimento, per la parte relativa alla ricerca/terza missione.

Area tecnica

Unità di personale afferente: 4

L'area tecnica svolge diverse mansioni:

- Cura l'aggiornamento e l'implementazione del sito del Dipartimento.

- Si occupa della comunicazione sui canali ufficiali di eventi, convegni, bandi, avvisi pubblici.
- Cura la realizzazione grafica e informativa degli eventi culturali del Dipartimento.
- Si dedica alla produzione di materiale fotografico per le attività di studio e ricerca per i vari ambiti disciplinari del Dipartimento.
- supporto tecnico e organizzativo per le attività legate alla ricerca.
- Fornisce supporto tecnico e organizzativo per le attività legate alla didattica.
- Si occupa della gestione e della programmazione, su indicazione del Direttore, degli spazi interni ed esterni, dei locali e degli arredi.
- Fornisce supporto tecnico alla logistica.
- Fornisce l'assistenza tecnica necessaria per le postazioni di lavoro, alle postazioni didattiche.
- Fornisce assistenza hardware e software delle attrezzature del Dipartimento.
- Gestisce gli indirizzi IP assegnati al Dipartimento.
- Cura i contatti con la Società esterna/Uffici di Ateneo per la manutenzione del sito e per le opportune modifiche che dovessero rendersi necessarie.
- Attività inerenti allo sviluppo e gestione servizi generali ICT e sicurezza.

1.2.6 Didattica

L'offerta formativa del Dipartimento di Studi Umanistici (DSU) prevede attualmente:

7 Corsi di Studio Triennali:

- Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio Culturale
- Filosofia (triennale)
- Lettere Classiche
- Lettere Moderne
- Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee
- Scienze e Tecniche Psicologiche
- Storia

10 Corsi di Studio Magistrali:

- Archeologia e Storia dell'arte (interclasse)
- Coordinamento dei Servizi Educativi per la Prima Infanzia e per il Disagio Sociale
- Discipline della Musica e dello Spettacolo. Storia e teoria
- Filologia Moderna
- Filologia, Letterature e Civiltà del Mondo Antico
- Filosofia (magistrale)
- Lingue e letterature per il plurilinguismo europeo
- Management del Patrimonio Culturale
- Psicologia Clinica e degli Interventi nei contesti Sociali e dello Sviluppo
- Scienze Storiche

6 Master di II livello:

- Comunicazione del patrimonio culturale
- Disturbi del comportamento alimentare. Prevenire e intervenire con un approccio integrato
- Drammaturgia e Cinematografia
- Intelligenza artificiale per le scienze umane
- Psicologia e Psiconeuroendocrinoimmunologia
- Studi di genere, educazione alle differenze e politiche di uguaglianza

1 Scuola di specializzazione in Beni Archeologici

1 Corso di alta formazione in Storia e filologia del manoscritto e del libro antico

11 Corsi di perfezionamento:

- Philosophy for Children and for Community: il modello della Comunità di Ricerca Filosofica
- Antidiscriminazione e Cultura delle Differenze
- Impresa ed innovazione sociale
- Forme letterarie tra antico e moderno
- Multiculturalismo, Diversità Linguistica e Inclusione Sociale: Prospettive Teoriche, Cognitivo-Acquisizionali e Sociolinguistiche
- Correttore di bozze e editor
- Fondamenti teorici dell'impatto sociale e metodologie provenienti da diverse discipline
- Steam Education, Cinema e Digital Arts
- Metodo Montessori nei contesti educativi
- Decostruire l'immaginario sulle migrazioni: narrazioni e rappresentazioni dell'alterità
- Perizia psicologica CTU e referto psicologico per il contrasto alla violenza sulle donne e alla violenza assistita

1 Corso di Aggiornamento Professionale "Il curriculum della Philosophy for Children come Progetto Educativo. Aspetti teorici e metodologici"

1.2.7 Dottorati

il DSU conta attualmente sette corsi di dottorato, di cui due in esaurimento:

- Archaeology and Art History
- Filologia
- Mind Gender and Language (fino al 39° ciclo, a.a. 2023/2024)
- Psicologia, Pedagogia, Linguistica e Studi di Genere
- Scienze Filosofiche
- Scienze Storiche, archeologiche e storico-artistiche (fino al 37° ciclo, a.a. 2021/2022)
- Studi Storici/Historical Studies

Archaeology and Art History

Il programma di dottorato in Archeologia e Storia dell'Arte è progettato per formare nelle aree umanistiche riguardanti il patrimonio archeologico, artistico e culturale dalla preistoria all'età contemporanea, sfruttando l'intera dell'intera gamma di opportunità offerte dalle Digital Humanities. Il programma didattico del dottorato fornisce approfondimenti specifici sui seguenti temi:

- ruolo storico, sociale e antropologico della cultura materiale e della produzione artistica, nonché e della produzione artistica, così come del suo uso politico, ideologico e religioso. e religioso;
- città e territorio in una prospettiva paesaggistica;
- sopravvivenza, reviviscenza e riuso di sopravvivenza, rinascita e riuso delle antichità in epoca post-antica, medievale e moderna; d) continuità, rinascita e riuso delle antichità in e moderna;
- continuità, discontinuità e trasformazione delle espressioni materiali, architettoniche e artistiche;
- mecenatismo, collezionismo, museologia e mercato dell'arte;
- le fonti testuali, la letteratura, critica e storiografia.

Nei primi due anni, gli studenti frequentano corsi e lezioni di livello avanzato, oltre a workshop e conferenze. Parteciperanno inoltre alle attività dei laboratori di ricerca e dei progetti di scavo del Dipartimento. Nel terzo anno, gli

studenti si concentrano sul completamento della loro ricerca e sulla stesura della tesi, secondo i più alti standard accademici.

Il programma mira a formare archeologi e storici dell'arte di alto profilo in un ambiente accademico internazionale. Attraverso corsi e attività organizzate nell'arco di tre anni, il programma didattico promuove una fertilizzazione incrociata di idee al di là dei confini convenzionali della ricerca accademica, combinando una profonda specializzazione tematica con un'ampiezza interdisciplinare e multidisciplinare. Questo programma porterà gli studenti a sviluppare una metodologia all'avanguardia, aggiornata a modelli di ricerca innovativi.

Filologia

Il Dottorato di ricerca in Filologia è espressione della tradizione degli studi linguistici, filologici e storico-letterari aventi per oggetto il patrimonio della cultura europea classica, medievale e moderna intrapresi con metodo scientifico a partire dal rinnovamento dell'Ateneo federiciano all'indomani dell'Unità d'Italia e poi arricchitisi nel tempo grazie alla presenza di importanti figure di studiosi e studiosi attivi nei differenti campi della ricerca umanistica.

Il dottorato mira alla creazione e formazione sistematica ed organica di giovani ricercatori impegnati in avanzate attività di ricerca e innovazione, capaci di operare presso enti pubblici, università e centri di ricerca e sviluppo internazionali. Gli ambiti di studio sono la filologia, le lingue e le letterature classiche, cristiane e medievali-umanistiche greca e latina, la filologia e la linguistica romanza, la linguistica e la filologia italiana, la letteratura italiana dalle origini ai nostri giorni, le lingue e le letterature europee moderne, la linguistica storica, generale, applicata.

L'obiettivo è quello di formare ricercatori e studiosi di alto livello con profili specialistici e professionali, validi tanto sul piano nazionale che su quello internazionale, fondati sul possesso di competenze e di metodi idonei ad esercitare attività di elevata qualificazione nel campo delle scienze linguistiche, filologiche e letterarie attinenti alle culture del mondo antico e di quello moderno. Per raggiungere tali obiettivi il dottorato di Filologia predispone un piano formativo basato su tre corsi dalla frequenza obbligatoria (per i dottorandi del III anno è obbligatoria la frequenza del solo corso n. 3) e da un'ampia offerta di seminari, compresi i seminari pubblici dei dottorandi. I tre corsi obbligatori sono dedicati ai seguenti ambiti: 1) Teoria e metodi dell'analisi del testo; 2) Metodologia delle risorse digitali; 3) Comunicazione del progetto scientifico. La mobilità internazionale dei dottorandi è parte integrante di questa formazione e viene attuata tenendo conto delle esigenze scientifiche della ricerca e del potenziale sviluppo di progetti di rilievo nazionale e internazionale.

Mind Gender and Language (fino al 39° ciclo, a.a. 2023/2024) ora Psicologia, Pedagogia, Linguistica e Studi di Genere

Il dottorato di Ricerca in Psicologia, Pedagogia, Linguistica e Studi di Genere, in continuità con il corso di dottorato in Mind, gender and Language attivo dal 30° al 39° ciclo, ha una nuova denominazione a partire dal 2024. Esso si declina come proposta formativa interdisciplinare ed intersettoriale che si articola in quattro principali aree di ricerca e mira alla creazione e formazione sistematica ed organica di giovani ricercatori impegnati in avanzate attività di ricerca e innovazione, capaci di operare presso enti pubblici, università e centri di ricerca e sviluppo internazionali, contesti educativi o clinici nella pubblica amministrazione, nonché in aziende o cooperative che offrono servizi alla persona o alle organizzazioni. I dottorandi saranno orientati a svolgere ricerche su tutti i diversi ambiti delle discipline psicologiche, pedagogiche e linguistiche, nonché nell'ambito del settore transdisciplinare degli studi di genere. Il dottorato è rivolto ad un numero ristretto di laureati interessati a migliorare le proprie capacità, competenze e conoscenze in tema di ricerca e innovazione sui temi proposti. È concepito per creare un contesto formativo e di ricerca interdisciplinare attraverso lo sviluppo di metodologie innovative, in linea con gli orientamenti più avanzati della ricerca internazionale nei settori su indicati, in un costante dialogo con le acquisizioni provenienti dalla ricerca sociale, dagli studi psicobiologici e della intelligenza artificiale. Per raggiungere tali obiettivi il dottorato predispone un piano formativo articolato in 100 ore di didattica curriculare (sui 3 anni) su tre macroaree [Fondamenti epistemologici della ricerca e impostazione di un progetto di ricerca; Metodologia di ricerca e tecniche di analisi dei dati; Disseminazione e interpretazione dei risultati della ricerca] ciascuna articolata nell'ambito degli studi di psicologia, pedagogia, linguistica e studi di genere, in un'ottica non settoriale ma transdisciplinare. È prevista, inoltre, la frequenza di almeno 30 ore, per ogni anno di corso a seminari di approfondimento sui temi dell'open science, dell'etica della ricerca, della innovazione tecnologica, della progettazione in ambito europeo. Seminari ad hoc con esperti nazionali e internazionali completano il percorso formativo.

Scienze Filosofiche

Il Dottorato in Scienze Filosofiche attivo presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" si articola in tre curricula: uno con un profilo scientifico e culturale generalista di taglio prettamente filosofico ("Filosofia") e due di taglio applicativo particolarmente orientati alla sinergia con la prospettiva filosofica ("Bioetica" e "Filosofia dell'Interno Architettonico"). Nascendo dalle esperienze e dalle attività dei tre Dottorati preesistenti in Scienze Filosofiche, in Bioetica e in Filosofia dell'Interno Architettonico, il Dottorato garantisce una forte connotazione multidisciplinare strategica per il futuro inserimento dei dottorandi nel mondo del lavoro.

Obiettivi del corso: 1) L'obiettivo specifico del primo curriculum, "Filosofia", è l'approfondimento storico e teoretico, in collegamento con la ricerca, delle discipline filosofiche, con una particolare attenzione ai temi del confronto fra le civiltà, le culture e le religioni nell'età della globalizzazione. 2) L'obiettivo specifico del secondo curriculum, "Bioetica", è quello di approfondire, con metodo multidisciplinare e in confronto con i diversi orientamenti culturali presenti nel panorama italiano ed internazionale, le problematiche di ordine etico, psico-sociologico, economico-giuridico e biologico-medico connesse con lo sviluppo delle scienze e delle tecniche biologiche e medico-chirurgiche in relazione all'essere umano. 3) L'obiettivo specifico del terzo curriculum, "Filosofia dell'interno architettonico", è quello di consolidare il dialogo tra la disciplina architettonica specialistica degli interni con gli studi filosofici e umanistici al fine di realizzare innovativi progetti di ricerca sul tema dell'"abitare".

Scienze Storiche, archeologiche e storico-artistiche (fino al 37° ciclo, a.a. 2021/2022)

Il Corso di Dottorato di ricerca in Scienze storiche, archeologiche e storico-artistiche forma ricercatori altamente qualificati nello studio della civiltà europea, nei suoi svolgimenti interni e in quelli dipendenti dai contatti con civiltà non occidentali. Fornisce strumenti concettuali e pratici utili allo studio e alla salvaguardia dei patrimoni archeologici, storico-artistici e in genere delle memorie monumentali e non monumentali. Le specializzazioni disciplinari, nelle loro articolazioni geografiche, metodologiche e cronologiche, dalla protostoria all'età contemporanea, concorrono alla formazione di ricercatori nei seguenti campi di applicazione:

Le ricerche specifiche, ricadenti in questo grande quadro geografico e cronologico di applicazione, si sviluppano secondo le linee di specializzazione della ricerca internazionale, a partire però da alcune competenze unificanti e condivise, riguardanti:

- la connessione tra conoscenza storica e conoscenza storiografica;
- la dimensione filosofica richiamata nell'uso delle nozioni di base del lavoro storico;
- l'idea di patrimonio;
- le dinamiche antropologiche in cui gli oggetti e i segni del passato e del presente acquistano valore di conoscenza storica.

Si stimolano inoltre le necessarie competenze linguistiche e informatiche per servirsi con intelligenza dell'abbondante strumentazione digitale disponibile per la ricerca storica e per la sua comunicazione.

I dottori di ricerca sono abilitati a svolgere attività qualificate in istituzioni pubbliche e private, italiane e straniere, nei campi della ricerca e dell'insegnamento della storia e nell'individuazione, conservazione e valorizzazione delle testimonianze archeologiche e dei beni culturali materiali e immateriali. Le competenze scientifiche fornite dal corso preparano alla ricerca e all'insegnamento nelle università e nelle scuole, al lavoro di conservazione e valorizzazione delle fonti archivistiche e bibliotecarie, dei beni culturali e ambientali, presso le soprintendenze statali e comunali, i musei nazionali, regionali e civici, le accademie, le fondazioni, le imprese editoriali e le società di servizi.

Studi Storici/Historical Studies

Il dottorato in Studi storici ha un programma triennale che fornisce agli studenti buone capacità per pensare alla Storia – antica, medievale, moderna e contemporanea – da una prospettiva interdisciplinare e al di là dei confini convenzionali, con un'attenzione particolare alle interazioni, alle connessioni e ai confronti sia all'interno che all'esterno di spazi geostorici importanti come il Mediterraneo, l'Europa e altre regioni culturali dell'Eurasia e del "Nuovo Mondo". Il programma si propone di fornire una formazione post-laurea di terzo livello, che certifichi l'acquisizione di abilità, conoscenze e competenze di alto livello scientifico nei diversi campi della storia, con particolare attenzione alla

dimensione interdisciplinare della ricerca e alla riflessione critica sulle molteplici metodologie delle scienze umane e sociali. I dottorandi dedicano la maggior parte del loro tempo alla ricerca scientifica per l'elaborazione della tesi finale. Ciò può comportare, a seconda del tipo di lavoro: attività di ricerca in archivi, biblioteche e banche dati finalizzate al reperimento delle fonti, alla loro indagine critica e alla ricostruzione dei contesti storiografici; analisi di fonti multimediali e cartografiche; conoscenza delle pratiche del fare storia attraverso fonti digitalizzate e digitali, di (big) data, strumenti e infrastrutture di ricerca e tecnologie; riflessione teorica sui concetti storici e sullo studio filologico dei testi. I dottorandi sono incoraggiati a partecipare a conferenze scientifiche e a progettare e realizzare iniziative seminariali nel loro campo di ricerca, al fine di stabilire connessioni con la comunità scientifica più ampia. In altre parole, il programma forma gli studenti al rigore concettuale, alla ricerca bibliografica e archivistica, all'analisi critica e alla scrittura storica, e favorisce il loro dialogo con la storiografia internazionale.

1.2.8 Strutture

Biblioteca di Area Umanistica (BRAU)

Con il riordino dell'intero Sistema bibliotecario intervenuto successivamente all'entrata in vigore del nuovo Statuto in attuazione delle Legge 240/2010, La Biblioteca di Area Umanistica (BRAU) si configura come articolazione del Centro di Ateneo per le Biblioteche "Roberto Pettorino" (CAB). All'interno del Sistema Bibliotecario dell'Università di Napoli la BRAU costituisce la Biblioteca di riferimento del Dipartimento di Studi Umanistici.

Sono organi della Biblioteca il Direttore e la Commissione di Biblioteca di Area.

Ubicata presso il Complesso di Sant'Antonello a Port'Alba, la BRAU vanta un ricchissimo patrimonio di monografie e una vasta raccolta di periodici. Si configura come biblioteca di ricerca, prevalentemente a scaffale aperto, articolata in settori disciplinari, che costituiscono il corrispettivo delle sei sezioni in cui si articola il DSU.

La BRAU è aperta all'utenza dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 18.45.

I servizi erogati dalla BRAU sono la consultazione, il prestito, il document delivery, il prestito interbibliotecario, il reference o supporto alla ricerca bibliografica, il servizio di fotocopie, il servizio di connessione Wi-Fi (su rete Unina o Eudoram). In BRAU è presente una postazione attrezzata per consentire agli studenti con disabilità o con DSA di riprodurre autonomamente le versioni digitali di documenti e riviste e di tutto quanto può essere loro utile per sostenere il proprio percorso di studi.

Fa parte della BRAU anche la sezione distaccata del Nucleo Bibliotecario di Geografia, sita al 3. piano del Complesso di San Marcellino. La sezione di Geografia (Nucleo Bibliotecario di Geografia) possiede una ricchissima collezione, che comprende più di ventimila monografie ed un prezioso nucleo di libri, atlanti e raccolte cartografiche antiche.

Numeri della Biblioteca di Area Umanistica (dati per l'anno solare 2023):

Staff: 15 unità (di cui 1 EP, 1D, 9C, 4B)

Ore di apertura settimanali:

- BRAU: 48,75 h (da lunedì a venerdì, 9.00-18.45)
- Nucleo Bibliotecario Geografia: 19,00 h (lun e mer 9.00-16.00; ven: 9.00-14.00)

Superficie totale: 9.070,00 mq (+ 294 mq del Nucleo bibliotecario di Geografia)

Metri lineari totali di scaffalatura: 11.000 ml (+ 931 ml del Nucleo bibliotecario di Geografia)

Numero dei posti di lettura: 211 (+ 13 del Nucleo bibliotecario di Geografia)

Patrimonio documentario cartaceo – monografie: 250.657 unità (+ 23.468 del Nucleo bibliotecario di Geografia)

Patrimonio documentario-annate di periodici: 69.927 unità (+ 11.211 del Nucleo bibliotecario di Geografia)

Nuove acquisizioni/doni inventariati e catalogati nell'anno solare (solo monografie): 7.999 unità (+ 57 volumi del Nucleo bibliotecario di Geografia)

Spese per materiale bibliografico: 197.734,45 €

Spese per altre necessità: 89.471,76 €

Numero di prestiti: 3.549 (+ 475 del Nucleo bibliotecario di Geografia)

Numero di document delivery:

- o Attivi 486 (+ 11 del Nucleo bibliotecario di Geografia)
- o Passivi 864

Dati sull'utenza: circa 26.000 accessi

Laboratori

Il DSU è dotato di una vasta serie di laboratori concepiti con lo scopo di sostenere l'attività del Dipartimento nella realizzazione dei suoi obiettivi di didattica, ricerca e terza missione.

- Laboratorio bullismo omofobico
- Laboratorio didattico di metodologie e tecniche psicologiche
- Laboratorio fotografico
- DFG. Laboratorio interdisciplinare di studi e ricerche donne, genere e formazione
- LEPE. Laboratorio delle epistemologie e pratiche dell'educazione
- Laboratorio di Psicologia Generale e Sperimentale
- NAC. Natural and Artificial Cognition lab "Orazio Miglino"
- RTH LAB. Research trends in humanities multidisciplinary lab
- DSW LAB. Documenti storici nel Web
- Laboratorio Aragonese e Sforzesco
- Laboratorio di Filosofia della Tecnica "Mechane Lab"
- Centro di Studi: Ars RoSA – Ragion di Stato e Democrazia
- Laboratorio in processi di sviluppo e socializzazione
- Laboratorio HUMANISE: Humanism, Arts and Social Research

1.2.9 Task force di Ateneo

Nel quadro delle iniziative promosse dal Dipartimento di Studi Umanistici volte a favorire l'integrazione dei saperi e la realizzazione di progetti di avanzamento nell'ambito della Transizione Digitale, nel maggio 2023 è stata istituita, con Decreto Rettorale n. 1648, la Task Force di Ateneo *Human&Future*. Tale iniziativa si inserisce coerentemente negli obiettivi dipartimentali finalizzati alla digitalizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, con l'intento non solo di preservare e rendere più accessibili i materiali di studio, ma anche di costituire un punto di riferimento per l'innovazione, il dialogo interculturale e la costruzione di nuovi paradigmi epistemologici capaci di governare, anziché subire, l'innovazione tecnologica.

La Task Force *Human&Future* si configura come una struttura transdisciplinare e metadisciplinare, volta a promuovere attività di ricerca, studio, riflessione ed elaborazione teorica, nonché di trasferimento delle conoscenze e delle competenze relative alle tematiche connesse al futuro dell'umano. Coinvolgendo 22 Dipartimenti dell'Università Federico II e oltre 300 tra docenti e ricercatori, essa si propone di affrontare le sfide derivanti dall'intensificarsi dell'interazione e dell'integrazione tra dimensioni umane e non-umane, determinata dagli straordinari progressi tecnologici recenti.

In un contesto in cui l'evoluzione tecnologica ridefinisce radicalmente le coordinate culturali, valoriali, politiche, economiche e sanitarie, la Task Force si propone come luogo privilegiato per l'elaborazione di strategie innovative capaci di affrontare questa fase di transizione in modo consapevole e proattivo. Tale obiettivo si realizza attraverso la promozione di un modello di ricerca orientato alla condivisione delle conoscenze secondo una logica meta-disciplinare, volto a sviluppare paradigmi interpretativi in grado di governare le trasformazioni in corso.

A tal fine, la Task Force *Human&Future*:

1. promuove attività finalizzate all'acquisizione di finanziamenti per la ricerca, la formazione e lo sviluppo di modelli innovativi di condivisione e trasferimento delle conoscenze, con un'attenzione specifica alle dinamiche di interazione tra tecnologie emergenti ed ecosistema umano;
2. rafforza le collaborazioni con altre istituzioni accademiche e centri di ricerca italiani ed europei, promuovendo reti di cooperazione scientifica su scala nazionale ed internazionale;
3. predispone studi e progetti su tematiche di particolare rilevanza scientifica e strategica, contribuendo allo sviluppo di metodologie innovative per affrontare le sfide della contemporaneità.

1.2.10 Comitato d'indirizzo

Il Comitato si pone come interlocutore tra la domanda espressa dal territorio sotto forma di esigenze culturali e produttive e l'offerta formativa per contribuire alla verifica dei fabbisogni formativi e alla conseguente definizione dei curricula degli studenti. La consultazione con il Comitato permette di individuare i fabbisogni professionali e formativi in riferimento al mercato del lavoro e consente un opportuno confronto con i soggetti che, pur esterni all'Università, sono portatori di interesse nei confronti dei prodotti formativi universitari. Inoltre, in fase di progettazione, contribuisce a definire le competenze tecniche professionali e/o trasversali importanti per il profilo del laureato in uscita.

Il comitato d'indirizzo del DSU è costituito dall'insieme delle Parti Interessate relative ai singoli corsi di studio del Dipartimento, per le quali si rinvia alle corrispondenti schede SUA.

1.3 Sistema di Assicurazione della Qualità del Dipartimento

Il sistema di AQ del DSU è organizzato su tre diverse linee: Didattica, Ricerca e Terza missione/Impatto sociale.

1.3.1 AQ Didattica

Il processo di qualità della Didattica viene garantito dal **Direttore, dal Responsabile di AQ di Dipartimento e dal Responsabile AQ di ambito (attualmente il prof. Massimiliano Corrado)** che monitorano il lavoro svolto dalla Commissione Didattica di e dai coordinatori dei corsi di studio con le rispettive Unità di Gestione della Qualità (UGQ, ex GRIE). Tutte le attività vengono supportate dall'Ufficio per la Didattica. Gli obiettivi dell'attività didattica del Dipartimento vengono istruiti dalla Commissione Didattica, riportati dal Direttore in seno alla Giunta di Dipartimento che li discute e li sottopone al Consiglio di Dipartimento che li approva. Il monitoraggio e la verifica del conseguimento degli obiettivi vengono svolti da ciascun Corso di Studi secondo il processo previsto dal Presidio di Qualità dell'Ateneo, ovvero attraverso la compilazione annuale della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e del Rapporto di Riesame Ciclico (RRC), redatto con cadenza non superiore a cinque anni. Entrambi i documenti predisposti dai Coordinatori dei corsi di studio con il supporto dei rispettivi UGQ restituiscono l'andamento in base all'analisi dei principali indicatori di efficienza ed efficacia didattica e dei questionari di Rilevazione Opinioni Studenti e definiscono le azioni correttive da intraprendere per il successivo anno accademico o, nel caso dell'RRC del successivo arco temporale (biennio, triennio o quinquennio). La qualità della didattica viene inoltre monitorata dalla Commissione Paritetica che si riunisce con cadenza periodica. La Commissione predispone annualmente una relazione che analizza e discute SMA e RRC, segnala ulteriori criticità in modo che Giunta, Commissione Didattica, e CdS possano adottare le necessarie azioni correttive.

Il processo di valutazione di qualità dei dottorati viene sviluppato dal Collegio di Dottorato di ciascun Corso che definisce lezioni, incontri e scadenze relative a ciascuna annualità. Il principale responsabile dell'attività dei dottorandi è la figura del tutor che guida gli stati di avanzamento che vengono consegnati al Collegio su piattaforma teams alcuni giorni prima della riunione in cui vengono discussi e, eventualmente, approvati. Il collegio approva anche passaggi d'anno, periodi di studio all'estero. La dissertazione finale, accompagnata dal giudizio del tutor, viene consegnata al

Collegio e, se considerata idonea, viene inviata ai referee approvati dal consiglio che entro un mese restituiscono l'apposita scheda di valutazione. Se la valutazione è positiva il candidato può presentarsi alla discussione finale, altrimenti usufruisce di un periodo di proroga per integrare e correggere il lavoro. Dal 2024 è stata avviata la rilevazione dell'opinione dei dottorandi.

1.3.2 AQ Ricerca

La qualità della ricerca del Dipartimento viene garantita dal **Direttore, dal Responsabile di AQ di Dipartimento e dal Responsabile AQ di ambito (attualmente la prof.ssa Bianca De Divitiis)** che monitorano il lavoro svolto dalle commissioni Ricerca, Attribuzione dei fondi di ricerca dipartimentale, Assegnazione di contributi per convegni, seminari e conferenze. Tutte le attività vengono supportate dall'Ufficio per la Ricerca. Attualmente, il DSU osserva una politica autonoma nella gestione dell'AQ di ricerca poiché il Presidio della Qualità di Ateneo non ha ancora elaborato delle linee guida comuni. Per quanto attiene ai criteri osservati nella ripartizione dei fondi per la ricerca e le attività congressuali si rinvia al punto 1.4.

1.3.3 AQ Terza missione

La qualità della Terza missione e impatto sociale del Dipartimento viene garantita dal **Direttore, dal Responsabile di AQ di Dipartimento e dal Responsabile AQ di ambito (attualmente il prof. Francesco Bifulco)** che monitorano il lavoro svolto dalla Commissione TM/Impatto sociale. Attualmente in linea con quanto accade nel resto dell'Ateneo e, generalmente su tutto il territorio nazionale, l'attività del Delegato e della Commissione è orientata a definire i caratteri della Attività di TM del Dipartimento attraverso un processo di analisi e di monitoraggio delle attività sviluppate sotto forma di collaborazioni ma anche consulenze e convenzioni in relazione agli impatti sociali, culturali e ambientali prodotti. È inoltre stato avviato un processo di mappatura delle azioni sviluppate dal Dipartimento nell'ambito del *Public Engagement*.

1.3.4 AQ Internazionalizzazione

Poiché l'internazionalizzazione costituisce un rilevante punto di attenzione per il PTSP del DSU e per il PSA si è ritenuto opportuno garantire un'AQ dell'internazionalizzazione attraverso l'individuazione di un **responsabile (attualmente la prof.ssa Flavia Gherardi)**. Poiché l'internazionalizzazione affiora principalmente le questioni legate alla didattica e alla ricerca, il responsabile è in stretto dialogo con gli altri due responsabili AQ per Didattica e Ricerca con lo scopo di monitorare lo stato di avanzamento dei processi pianificati per l'internazionalizzazione riferendo le criticità al Direttore e al Responsabile AQ di Dipartimento per elaborare soluzioni e alternative.

1.4 Criteri generali utilizzati per la distribuzione interna delle risorse economiche

Le assegnazioni annuali di budget destinate alla ricerca vengono utilizzate sia per attività a sostegno dei singoli docenti sia a sostegno di gruppi di ricerca.

La metà delle risorse (50%) viene distribuita ai singoli docenti, come dotazione individuale, sulla base di una richiesta formale (con scadenza in ottobre) accompagnata da un progetto di ricerca.

L'altra metà delle risorse viene assegnata a gruppi di ricerca sulla base di una richiesta formale (con scadenza in ottobre) accompagnata da un progetto di ricerca collettivo. I progetti vengono esaminati dalla Commissione per l'attribuzione dei fondi di ricerca dipartimentale, la quale applica un apposito regolamento dipartimentale (vedi documenti di riferimento) i cui criteri riflettono la politica di AQ della ricerca del Dipartimento. Per la stessa ragione, il regolamento

prevede che i fondi per progetti di ricerca collettivi che risultino non utilizzati entro l'esercizio finanziario (31 dicembre) siano riassegnati ai gruppi virtuosi, ovvero a coloro che hanno esaurito l'intero budget di spesa ottenuto.

Altre assegnazioni annuali di budget destinate alla ricerca vengono utilizzate per l'organizzazione di eventi scientifici. Anch'esse sono assegnate sulla base di progetti, individuali o collettivi, presentati formalmente (scadenza ogni novembre) alla Commissione per l'assegnazione di contributi per convegni, seminari e conferenze, la quale applica un apposito regolamento dipartimentale (vedi documenti di riferimento) i cui criteri riflettono la politica di AQ della ricerca del Dipartimento.

1.5 Criteri generali per la distribuzione interna delle risorse di personale docente e ricercatore

La programmazione delle risorse viene discussa e approvata dal Consiglio di Dipartimento, a valle della discussione e approvazione in Giunta di una proposta elaborata dalle sezioni. Queste ultime individuano i punti di forza e di debolezza e le necessità di potenziamento delle attività, articolate nelle diverse fasce di docenza, tenendo presente le esigenze della didattica e della ricerca. Ciascun docente/ricercatore reclutato stabilisce autonomamente la sezione cui intende afferire, mentre il carico didattico viene attribuito dal Consiglio di Dipartimento in base a quanto proposto dalla Commissione didattica.

1.6 Premialità per il personale docente, ricercatore e tecnico amministrativo

Il Dipartimento non prevede azioni specifiche relative alla premialità del personale docente, ricercatore e tecnico amministrativo poiché fa riferimento a quelle definite dall'Ateneo con DR/2022/322 dello 01/02/2022.

1.7 Formazione personale docente e ricercatore

Il Dipartimento aderisce all'iniziativa di Ateneo concernente le "metodologie e tecnologie per la didattica innovativa", i cui destinatari sono i ricercatori a tempo determinato ex art. 24, co. 3, lett. b) Legge 240/2010 (RTDB) e i ricercatori a tempo determinato in tenure track ex art. 24 Legge 240/2010 (RTT), assunti a partire dal 2025. Si tratta di un percorso formativo incentrato sulla docenza universitaria finalizzato all'apprendimento di nuove tecniche pedagogiche e didattiche. La partecipazione al percorso formativo è obbligatoria entro 18 mesi dalla presa di servizio.

La Commissione Ricerca organizza incontri finalizzati alla conoscenza e preparazione di bandi competitivi internazionali (in particolare i progetti europei).

1.8 Formazione personale tecnico-amministrativo

Il Dipartimento investe l'intero budget messo annualmente a sua disposizione per la formazione del personale tecnico-amministrativo. La formazione insiste soprattutto su ciò che riguarda la sicurezza, le innovazioni amministrative a livello ministeriale e legislativo, la rendicontazione e l'audit. Inoltre, il nuovo SMVP per l'anno 2025 prevede per i dirigenti uno specifico obiettivo di performance pari a 40 ore di formazione pro capite (in linea con le direttive ministeriali).

1.9 Valutazione della qualità delle strutture e del supporto fornito dal Dipartimento alle attività dei docenti, ricercatori, dottorandi e studenti

La valutazione dello stato e della qualità delle strutture del dipartimento è in capo a due commissioni (la Commissione Tecnica Attrezzature Didattiche delle aule, e la Commissione Tecnica per il cofinanziamento di interventi edilizi e forniture). Entrambe le commissioni si coordinano con gli uffici anche per formulare richieste di intervento all'Ateneo. La qualità delle strutture, così come quella dei servizi forniti dal Dipartimento, viene discussa in sede di Consiglio di Dipartimento avvalendosi anche dei risultati dei questionari compilati dagli studenti. Attualmente il Dipartimento non dispone di un sistema di rilevamento sistematico della qualità dei servizi forniti dagli uffici.

Documenti di riferimento (max 8)

Nome-file del documento	link
Regolamento del DSU	https://www.studiumanistici.unina.it/wp-content/uploads/2013/02/StudiUmanistici_2016-09-13_DR-2761.pdf
Regolamento didattico di Ateneo	https://www.studiumanistici.unina.it/wp-content/uploads/2023/12/DR_4785_2023_RDA_modificato.pdf
Regolamento per la richiesta di contributi per Convegni, Seminari e Conferenze	https://www.studiumanistici.unina.it/wp-content/uploads/2024/05/Regolamento-Contributi-Convegni-DSU-2024.pdf
Regolamento Ricerca dipartimentale DSU	https://www.studiumanistici.unina.it/wp-content/uploads/2024/04/Regolamento-Ricerca-Dipartimentale-DSU_2024.pdf
Fondo premialità di Ateneo	http://www.unina.it/documents/11958/28244542/DR_0322_2022_Fondo_Premialita.pdf

2. STATO DELL'ARTE E RISULTATI RAGGIUNTI

2.1 DIDATTICA

L'offerta didattica del Dipartimento di Studi Umanistici (DSU) presenta complessivamente **17 Corsi di Studio (CdS)**, di I e II livello. La pluralità dei CdS e la loro articolazione riflettono i tratti peculiari del DSU, che, raccogliendo l'eredità dell'antica Facoltà di Lettere e Filosofia, si dedica alla formazione e alla ricerca nell'ambito delle discipline umanistiche, ovvero archeologia, beni culturali, filologia, filosofia, linguistica, letteratura, lingue antiche e moderne, psicologia, scienze del patrimonio culturale, storia, storia delle arti, discipline dello spettacolo.

L'offerta didattica di **I livello** (Laurea triennale) è costituita attualmente da **7 CdS**:

- Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio Culturale (accesso libero)
- Filosofia triennale (accesso libero)
- Lettere Classiche (accesso libero)
- Lettere Moderne (accesso libero)
- Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee (accesso libero)
- Scienze e Tecniche Psicologiche (accesso a numero programmato)
- Storia (accesso libero)

L'offerta didattica di **II livello** (Laurea magistrale) è costituita attualmente da **10 CdS**:

- Archeologia e Storia dell'arte (interclasse, accesso libero)
- Coordinamento dei Servizi Educativi per la Prima Infanzia e per il Disagio Sociale (accesso libero, con ammissione dei primi 100 studenti iscritti)
- Discipline della Musica e dello Spettacolo. Storia e teoria (accesso libero)
- Filologia Moderna (accesso libero)
- Filologia, Letterature e Civiltà del Mondo Antico (accesso libero)
- Filosofia magistrale (accesso libero)
- Lingue e letterature per il plurilinguismo europeo (accesso libero)
- Management del Patrimonio Culturale (accesso libero)
- Psicologia Clinica e degli interventi nei contesti sociali e dello sviluppo (accesso a numero programmato)
- Scienze Storiche (accesso libero)

Tutti i CdS, al di fuori di quello triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche e di quello magistrale in Psicologia Clinica e degli interventi nei contesti sociali e dello sviluppo, risultano ad accesso libero; informazioni dettagliate sui singoli CdS sono disponibili nelle pagine specificatamente dedicate sul sito dipartimentale (<https://www.studiumanistici.unina.it/didattica/corsi-di-laurea/>).

A partire dall'a.a. 2020-2021, diversi CdS triennali (Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio culturale; Lettere Classiche; Lettere Moderne) e magistrali (Discipline della Musica e dello Spettacolo; Filologia Moderna; Filologia Letterature e Civiltà del Mondo Antico) hanno effettuato modifiche di Regolamento; a partire dall'a.a. 2021-2022 vari CdS triennali (Filosofia; Scienze e Tecniche Psicologiche) e magistrali (Filologia Moderna; Filosofia; Lingue e Letterature per il Plurilinguismo Europeo; Scienze Storiche) sono stati oggetto anche di modifiche di Ordinamento, che hanno introdotto importanti aggiornamenti nei percorsi didattici e nei profili curriculari formati.

Il CdS magistrale in Psicologia (P25), ora in dismissione, nell'a.a. 2023-2024 ha approvato un nuovo Ordinamento didattico, in linea con le vigenti norme sulle lauree abilitanti, che ha portato alla formulazione del nuovo corso di laurea magistrale abilitante in Psicologia Clinica e degli interventi nei contesti sociali e dello sviluppo (D31).

L'andamento e l'efficacia della didattica erogata dai CdS del DSU sono analizzati in dettaglio nei Rapporti di Riesame Ciclico (RRC) e nelle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA), dove vengono individuati punti di forza e debolezza e stabilite le azioni correttive da adottare.

Dall'analisi dei dati riportati nelle schede, si evince in generale che i processi di Assicurazione della Qualità (AQ) sono stati avviati correttamente dai Gruppi di Riesame (GRIE) di ciascun CdS, sotto la responsabilità dei singoli Coordinatori e delle Commissioni di Coordinamento Didattico (CCD).

Di seguito si riporta l'andamento delle immatricolazioni al DSU dal 2018 ad oggi, sulla base dei dati forniti dall'Ufficio Gestione e Analisi dei Dati di Ateneo (<https://www.unina.it/-/17792956-ufficio-gestione-analisi-dati>):

Dipartimento	Tipo Corso di Studi	A.A.	2018/2019		2019/2020		2020/2021		2021/2022		2022/2023		2023/2024			
			Immatricolati	Iscritti	Immatricolati	Iscritti	Immatricolati	Iscritti	Immatricolati	Iscritti	Immatricolati	Iscritti	Immatricolati	Iscritti		
DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI	Laurea	L1 LETTERE MODERNE	543	0	25	0	22	0	14	0	8	0	10	0	6	
		CULTURA E AMMINISTRAZIONE DEI BENI CULTURALI	545	0	15	0	11	0	9	0	6	0	4	0	3	
		LINGUE, CULTURE E LETTERATURE MODERNE EUROPEE	548	0	5	0	3	0	1	0	2	0	0	0	0	
		STORIA	546	0	4	0	6	0	4	0	1	0	1	0	0	
		FILOSOFIA	544	0	11	0	7	0	5	0	4	0	0	0	0	
		LETTERE CLASSICHE	542	0	5	0	4	0	3	0	3	0	2	0	1	
		ARCHEOLOGIA E STORIA DELLE ARTI	881	0	7	0	2	0	3	0	3	0	4	0	1	
		PSICOLOGIA DEI PROCESSI RELAZIONALI E DI SVILUPPO	690	0	4	0	4	0	3	0	2	0	1	0	0	
		Corso di Laurea Specialistica	L2 FILOGRAFIA MODERNA (LS)	305	0	2	0	2	0	1	0	0	0	1	0	1
		PSICOLOGIA CLINICA DI COMUNITA' (LS)	082	0	2	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	
FILOSOFIA (LS)	263	0	2	0	2	0	1	0	1	0	0	0	0			
FILOGRAFIA, LETTERATURE E CIVILTÀ DEL MONDO ANTICO (LS)	304	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0			
Corso di Laurea	CL LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	008	0	23	0	23	0	20	0	16	0	12	0	13		
Laurea Magistrale	Laurea Magistrale	LETTERE	002	0	117	0	93	0	84	0	73	0	53	0	40	
		STORIA	059	0	5	0	4	0	4	0	5	0	2	0	2	
		FILOSOFIA	004	0	26	0	21	0	20	0	19	0	17	0	14	
		LM SCIENZE STORICHE	N68	73	203	91	208	121	274	101	284	116	300	124	301	
		FILOSOFIA	N57	78	236	100	246	100	274	74	241	108	258	0	156	
		LINGUE E LETTERATURE MODERNE EUROPEE	N61	88	220	151	285	152	367	0	205	0	89	0	33	
		FILOGRAFIA MODERNA	D30	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	368	369	
		COORDINAMENTO DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA E PER IL DISAGIO SOCIALE	P56	0	0	0	0	0	0	17	18	26	42	30	59	
		DISCIPLINE DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO. STORIA E TEORIA	P15	15	33	20	40	21	50	21	48	24	56	29	60	
		PSICOLOGIA CLINICA	P08	0	93	0	50	0	28	0	16	0	11	0	7	
PSICOLOGIA CLINICA E DEGLI INTERVENTI NEI CONTESTI SOCIALI E DELLO SVILUPPO	D31	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	120	120			
FILOGRAFIA, LETTERATURE E CIVILTÀ DEL MONDO ANTICO	N56	47	129	64	141	65	148	45	132	69	146	37	136			
PSICOLOGIA DINAMICA, CLINICA E DI COMUNITÀ	N65	0	26	0	14	0	10	0	9	0	4	0	2			
ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE	N70	57	260	65	216	94	229	87	234	71	249	60	232			
FILOSOFIA	D32	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	97	97			
MANAGEMENT DEL PATRIMONIO CULTURALE	P18	65	131	58	142	61	150	38	117	45	117	53	116			
PSICOLOGIA ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE ED AMBIENTALE	P25	97	200	107	235	104	251	117	268	120	299	0	182			
PSICOLOGIA	N63	0	14	0	9	0	4	0	1	0	0	0	1			
LINGUE E LETTERATURE PER IL PLURLINGUISMO EUROPEO	P60	0	0	0	0	0	0	177	178	164	331	173	439			
Corso di Laurea	L	FILOGRAFIA MODERNA	N55	247	727	351	745	423	911	325	876	351	873	1	523	
FILOSOFIA	N58	192	632	218	657	204	670	252	715	271	743	2	479			
FILOSOFIA	D29	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	322	327			
LETTERE MODERNE	N60	735	2,648	820	2,771	774	2,803	792	2,835	866	2,893	761	2,794			
ARCHEOLOGIA E STORIA DELLE ARTI	N53	0	159	0	103	0	70	0	50	0	34	0	24			
LETTERE CLASSICHE	N59	103	404	108	400	120	389	146	425	130	428	130	454			
SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE	N66	385	1,009	392	1,172	446	1,368	388	1,390	430	1,461	2	1,080			
STORIA	N69	161	472	164	495	192	539	210	598	219	655	215	658			
CULTURA E AMMINISTRAZIONE DEI BENI CULTURALI	N54	0	175	0	91	0	57	0	32	0	27	0	16			
ARCHEOLOGIA, STORIA DELLE ARTI E SCIENZE DEL PATRIMONIO CULTURALE	P14	317	775	328	935	331	1,004	329	1,037	365	1,056	327	1,020			
SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE	D33	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	384	400			
LINGUE, CULTURE E LETTERATURE MODERNE EUROPEE	N62	532	1,707	496	1,749	516	1,809	475	1,668	467	1,601	462	1,545			
Total			3,192	10,507	3,533	10,910	3,724	11,579	3,594	11,521	3,842	11,781	3,697	11,712		

Come si evince dalla tabella, si registra dal 2018 un costante incremento delle iscrizioni, giunte, per l'a.a. 2022-2023, alla cifra di ben 3.842 immatricolati, a emblematica conferma dell'efficacia e dell'appetibilità dell'offerta formativa del DSU, dovuta anche all'incremento delle attività di orientamento e di collaborazione con le scuole (Open Day "Benvenuti al DSU", organizzato con cadenza annuale dalla Commissione Orientamento dipartimentale; Sportello Orientamento; Progetto di Ateneo per l'Orientamento attivo nella transizione Scuola-Università "Orizzonti"; PCTO [Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento], ecc.).

L'andamento e l'efficacia della didattica erogata dai CdS del Dipartimento sono analizzati in dettaglio negli RRC e nelle SMA, dove vengono individuati punti di forza e debolezza e stabilite le azioni correttive da adottare. In accordo con il Piano Strategico di Ateneo (PSA), nell'ultimo triennio, **il DSU ha focalizzato l'attenzione su tre aspetti:**

1. **Ridurre le disuguaglianze** sociali attraverso l'ampliamento della platea universitaria.
2. **Aumentare il grado di internazionalizzazione** dell'offerta didattica favorendo la creazione di corsi di studio con rilascio a titolo congiunto².
3. **Valorizzare le attività che determinano un impatto sociale positivo** e sviluppare metodologie e sistemi di supporto per la didattica innovativa anche in relazione al patrimonio culturale e territoriale.

2.1.1 Ridurre le disuguaglianze sociali attraverso l'ampliamento della platea universitaria

Tra i principali problemi di cui soffre l'università italiana vi è l'alto tasso di abbandono degli studi. Federico II non è esente da questo problema, e così nemmeno il DSU. Tanto più se si riflette sul contesto in cui il Dipartimento si trova ad agire, caratterizzato da fragilità sociale e da disuguaglianze, accentuate dalle conseguenze della crisi epidemica del 2020-21 e della guerra in Ucraina, in particolare il recente aumento del costo della vita. Per le stesse ragioni, molti studenti hanno difficoltà a completare il percorso di studio nei tempi previsti, per difficoltà legate al superamento degli esami, ma anche perché contemporaneamente impegnati in attività lavorative. Pertanto gli sforzi del DSU, di concerto con l'Ateneo, sono volti all'individuazione di soluzioni per ampliare l'accesso alla formazione universitaria, supportare la cultura della parità e contrastare ogni forma di discriminazione.

Le azioni intraprese sono state diverse:

- Potenziamento del servizio di tutorato, attraverso l'aumento, promosso dall'Ateneo, del numero di tutor a disposizione di ciascun corso di studio.
- Aumento delle attività di orientamento in ingresso, mediante l'organizzazione di Open Day sempre più mirati, PCTO, e con la regolare adesione dei docenti del DSU a tutte le attività di orientamento organizzate dall'Ateneo.
- Rafforzamento dei servizi di counseling e supporto agli studenti con difficoltà nell'apprendimento, mediante regolare ricorso ai servizi offerti dal centro di Ateneo SINAPSI (Servizi per l'Inclusione Attiva e Partecipata degli Studenti).
- Incoraggiare gli studenti incardinati in ciascun cds a partecipare agli eventi culturali promossi dal Dipartimento e di proporre alcuni curati da loro stessi allo scopo di favorire lo sviluppo del senso di appartenenza all'istituzione.

Gli indicatori quantitativi presi in considerazione per valutare l'efficacia di queste azioni sono tutti tratti dalle SMA dei cds e sono i seguenti:

1. Proporzione di Laureati entro la durata normale del corso [IC02].
2. Percentuale di studenti che acquisisce 40 CFU al primo anno [IC16].
3. Tasso di abbandono [IC14, IC23, IC24].

Per ciascun indicatore il periodo di riferimento considerato è il triennio 2020-2022, tenuto conto che non sono attualmente disponibili i dati relativi all'anno 2023.

In ragione della molteplicità e della varietà dei CdS incardinati sul Dipartimento, un commento analitico di questi indicatori per ogni singolo CdS, anche con riferimento al target (andamento crescente/decrecente della percentuale nel tempo) e al benchmark (confronto con le medie nazionali e geografiche per gli Atenei non telematici), è riportato come allegato alla presente sezione. I valori percentuali sono stati ricavati dalle SMA 2023, con il supporto, per quanto

² Questo punto viene discusso nella sezione 2.4 Internazionalizzazione.

riguarda la valutazione del tasso di abbandono durante il I anno, dei dati forniti, per il triennio 2020-2022, dall'Ufficio Gestione e Analisi dei Dati di Ateneo.

Qui si offre una valutazione globale di sintesi dei trend emersi, alla luce dei dati presenti nell'allegato e ulteriormente verificabili dalle specifiche SMA.

CORSI DI STUDIO TRIENNALI

ARCHEOLOGIA, STORIA DELLE ARTI E SCIENZE DEL PATRIMONIO CULTURALE

Proporzione di Laureati entro la durata normale del corso [IC02]

Questo indicatore, stando ai dati disponibili più recenti, che giungono fino al 2022, ha conosciuto un momento di sostanziale allineamento alle mediane di riferimento per l'anno 2020 (40,8%, maggiore rispetto al 39,4% della Media di Area Geografica [MAG], sebbene inferiore alla Media degli Atenei non telematici [MA], del 48,2%) e in séguito un vistoso calo nell'anno 2021 (25,6%) per poi risalire in modo considerevole già nell'anno 2022, colmando quasi tutto il gap con i valori di due anni prima (37,5%, 38,9% MAG e 49,3% MA). Come evidenziato dalla Scheda di Monitoraggio Annuale, questi valori, non lontani dalle medie di riferimento, vanno letti in una duplice ottica: da un lato si tratta di dati che precedono la riforma di Regolamento del CdS entrata in vigore con l'anno 2022-2023, la quale, distribuendo in modo più equilibrato gli insegnamenti nel corso del triennio, è auspicabile che faccia rapidamente innalzare l'indicatore per gli anni a venire a partire dal 2024-2025; dall'altro lato non va dimenticato che il CdS vanta un numero di immatricolati alto, che doppia o triplica le mediane di riferimento (per il solo 2022 gli immatricolati puri sono 271, a fronte di 69,5 e 107,7 delle mediane di riferimento MAG e MA). I dati percentuali, dunque, sono generati da numeratore e denominatore molto più alti rispetto a quelli di riferimento, con una platea di immatricolati assai eterogenea per provenienza e qualità della preparazione di ingresso.

Percentuale di studenti che acquisisce 40 CFU al primo anno [IC16]

Si tratta di un indicatore molto stabile, che ha oscillato in misura poco significativa nell'ultimo triennio. Non è stato discusso nelle relative Schede di Monitoraggio Annuale, perché non disponibile al momento della redazione. Nel 2020 si attestava sul 19,5%, a fronte di quelli di riferimento, corrispondenti al 28,5% MAG e al 33,7% MA.

Nel 2021 si registrava un buon incremento (26% a fronte del 27,5% MAG e 33,2% MA), che è stato in sostanza confermato, pur con una minima flessione, nel 2022 (24,7% rispetto a 30,9% MAG e 36,6% MA). I dati sono dunque tendenzialmente stabili, anche se inferiori, seppure non in modo considerevole, alle mediane di riferimento. Nell'analisi di questo indicatore, come per quello precedente, va ricordato che si tratta di dati precedenti alla riforma di Regolamento già avviata a partire dal 2022-2023, in cui gli interventi di ottimizzazione più importanti, relativamente alla distribuzione dei crediti, sono stati messi in atto proprio in rapporto al primo anno, al quale si riferisce l'indicatore. Per questo dato pesa molto, inoltre, come nel caso precedente, la base estremamente ampia di numeratore e denominatore, rispetto alle mediane di riferimento, legata al numero molto alto di iscritti.

Tasso di abbandono durante il I anno del corso di studi [ricavabile dagli indicatori IC14, IC23, IC24]

Nel complesso, i dati relativi a questi tre indicatori fotografano un quadro stabile e piuttosto in linea con le mediane di riferimento; va sottolineato che questi indicatori non sono stati discussi nelle relative Schede di Monitoraggio Annuale, perché non disponibili al momento della redazione e della approvazione. Il valore relativo al prosieguo di carriera al II anno (IC14) è molto vicino alle mediane di riferimento sia per il 2020, con il 52,9% (57,5% MAG e 62,7% MA), sia per il 2021, con il 59,1% (63,1% MAG e 64,1% MA), anche se in leggero calo per il 2022, con il 59,0% (69,1% MAG e 70,3% MA). Il valore relativo alla prosecuzione di carriera presso un altro CdS di Ateneo (IC23) è anch'esso del tutto analogo a quello di riferimento per gli stessi anni (2020: 2,7%, a fronte di 3,9% MAG e 3,7% MA; 2021: 3,5%, a fronte di 4,1% MAG e 4,1% MA; 2022: 4,1%, a fronte di 4,0% MAG e 4,3% MA). Gli abbandoni (IC24) sono anch'essi molto vicini alle mediane (2020: 39,2% a fronte di 35,8% e 36,2%; 2021: 44% vs. 38,3% e 36,6%; 2022: 43,3% vs. 39,2% e 38,6%).

Nell'analisi del dato, in particolare nel leggero delta rispetto alle mediane di riferimento, sono da considerare i due fattori già menzionati in precedenza, relativamente al nuovo Regolamento a partire dal 2022-23 e quindi non ancora valutabile, oltre alla base di iscritti molto più larga.

FILOSOFIA (TRIENNALE)

Proporzione di Laureati entro la durata normale del corso [IC02]

Nel triennio 2020/2022, la percentuale di laureati entro la durata normale del CdS triennale in Filosofia è passata dal 34% del 2020 al 42,6% del 2021 fino al 43,4% del 2022, registrando un continuo trend positivo di crescita, pur rimanendo inferiore sia alle medie di area geografica rispettivamente del 42,3% del 2020, del 44,8% del 2021 e del 47,3% del 2022, che a quelle nazionali del 56,7% del 2020, del 59% del 2021 e del 59,9% del 2022. Di conseguenza viene registrato un andamento crescente della percentuale nel triennio che consiste in un aumento del 7,4%, dato senz'altro positivo.

Percentuale di studenti che acquisisce 40 CFU al primo anno [IC16]

Nel triennio 2020/2022, la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno ha registrato delle oscillazioni partendo dal 46,7% del 2020, passando per il 41,1% del 2021 per arrivare al 35,5% del 2022. Questi valori sono superiori a quelli relativi all'Area geografica del 37,4% del 2020 e del 39,4% del 2021, ma inferiori a quello del 40,6% del 2022, mentre risultano superiori a quelli relativi alla media nazionale del 42,7% del 2020, ma inferiori a quelli del 44,9% del 2021 e del 43,4% del 2022. Di conseguenza viene registrato un andamento decrescente della percentuale nel triennio che consiste in un decremento del 11,2%, dato che va senz'altro monitorato e in ogni caso attenzionato.

Tasso di abbandono durante il I anno del Corso di Studi [ricavabile dagli indicatori IC14, IC23, IC24]

Nel triennio 2020/2022, in base all'indicatore IC14, la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso CdS è sostanzialmente stabile partendo dal 66,7% del 2020, passando per il 68,9% del 2021 per arrivare al 69% del 2022. Questi valori sono abbastanza allineati con i valori del 60,7% del 2020, del 65,1% del 2021 e del 67,4% relativi all'Area geografica di appartenenza e con i valori del 65,1% del 2020, del 68% del 2021 e del 68,3% del 2022 nazionali. Il valore dell'indicatore IC23, ovvero la percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo, registra un decremento partendo dal 5,3% del 2020, passando per il 4,2% del 2021 per arrivare al 2,5% del 2022. Questi valori si discostano positivamente da quelli dell'Area geografica del 5,3% del 2020, del 7,5% del 2021 e dell'8,5% del 2022 e da quelli nazionali del 4,7% del 2020, del 6% del 2021 e del 7,2% del 2022. Infine l'indicatore IC24, ovvero la percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni, evidenzia tutti dati positivi per il triennio 2022/2022 partendo dal 33,8% del 2020, passando per il 28% del 2021 per arrivare al 34,4% del 2022. Questi dati sono positivamente inferiori sia a quelli relativi all'Area geografica del 39,7% del 2020, del 39,2% del 2021 e del 35,9% del 2022, che a quelli relativi alla media nazionale del 35,8% del 2020, del 36,5% del 2021 e del 36,5% del 2022. Tranne per l'IC14 che registra un andamento crescente della percentuale nel triennio, sia l'IC23 che l'IC24 registrano invece un positivo andamento decrescente della percentuale nel triennio.

LETTERE CLASSICHE

Proporzione di Laureati entro la durata normale del corso [IC02]

Il numero di studenti laureati entro la durata normale del CdS in Lettere Classiche si mantiene costantemente al di sopra del 50%: 60.7% (2020), 57.6% (2021), 56.8% (2022). I dati sono di molto superiori rispetto alle percentuali di Ateneo (31.3% nel 2021, 36.4% nel 2022) e alla media degli atenei non telematici di Area geografica (42.9% nel 2021, 45.3% nel 2022) e restano superiori alla media nazionale (52% nel 2021, 52.9% nel 2022).

Percentuale di studenti che acquisisce 40 CFU al primo anno [IC16]

La percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso Corso di Studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno vede un progressivo peggioramento a partire dal 2020, dopo un risultato eccellente nel 2019: 64.5% (2019), 47.5% (2020), 45.4% (2021), mentre non sono al momento disponibili i dati relativi al 2022; tuttavia si tratta di dati sempre superiori alla media di Ateneo: 45.5% (2019), 48.6% (2020), 43.9% (2021). Questi risultati sono di molto superiori alla media degli atenei di Area geografica: 38.7% (2019), 39.9% (2020), 39.3% (2021) e superiori alla percentuale della media nazionale degli atenei non telematici: 43.4% (2019), 41.2 (2020), 40.9% (2021).

Nel corso del 2021 il CdS ha registrato un miglioramento della carriera degli studenti nei primi due anni. Secondo INDICAT iC13, con dati fino al 2021, proprio nell'anno 2021 si registra un aumento del numero medio di CFU conseguiti al I anno sul totale di 57 (ma erano 60 fino al 2020). Si commentano i dati a partire dal 2019: 40.4 (2019), 34.0 (2020), 37.1 (2021). L'incremento si riscontra anche nel valore percentuale: 67.3% (2019), 56.6% (2020), 61.8% (2021). Questi dati tornano ad essere superiori a quelli di Ateneo dopo l'arretramento registrato nel 2020: 55.4% (2019), 57.7 (2020), 52.3 (2021), e si confermano nettamente superiori alla media degli atenei non telematici di Area geografica: 55.0 (2017), 54.2% (2018), 51.8 (2019), 51.6% (2020), 50.6% (2021) e alla media nazionale: 56.4% (2018), 55.3% (2019), 52.9 (2020), 51.8% (2021).

Tasso di abbandono durante il I anno del Corso di Studi [ricavabile dagli indicatori IC14, IC23, IC24]

Il CdS presenta dal 2017 una riduzione abbastanza costante del fenomeno della dispersione (INDICAT iC14, con dati fino al 2021). L'anno del COVID (2020) ha visto un'inversione di tendenza, che però sembra essere limitata a quel difficile momento. Si riportano i dati dal 2019 per avere il quadro di un triennio:

2019: 76 studenti su 93 passano al II anno (81.7%);

2020: 75 studenti su 101 passano al II anno (74.3%);

2021: 111 studenti su 130 passano al II anno (85.4%) – dato più elevato dopo il 2017.

Questa diminuzione degli abbandoni è un dato migliore delle percentuali dell'Ateneo (69.8% nel 2019, 68.9% nel 2020, 69.4% nel 2021); degli atenei non telematici di Area geografica (70.9% nel 2019, 68.4% nel 2020, 72.8%) e a livello nazionale per gli Atenei non telematici (72.1% nel 2019, 69.2% nel 2020, 72.2% nel 2021).

Risultano in diminuzione il numero e la percentuale di studenti che abbandonano dopo N+1 anni (INDICAT iC24, aggiornato al 2021). Si riportano i dati dal 2019 per avere il quadro di un triennio:

2019: 22 studenti su 86 hanno abbandonano dopo il secondo anno (25.6%);

2020: 25 studenti su 109 hanno abbandonano dopo il secondo anno (22.9%);

2021: 19 studenti su 93 hanno abbandonano dopo il secondo anno (20.4%).

I dati restano di molto inferiori rispetto alle percentuali di Ateneo (33.7% nel 2020, 31.9% nel 2021); alla media degli atenei non telematici di Area geografica (29% nel 2020, 30% nel 2021); e alla media nazionale degli Atenei non telematici (30.4% nel 2020, 31% nel 2021).

In linea con questa tendenza positiva sono anche i numeri e le percentuali degli studenti immatricolati che hanno proseguito la carriera nel II anno in un differente CdS dell'Ateneo (INDICAT iC23, aggiornato al 2021). Si riportano i dati dal 2019 per avere il quadro di un triennio:

2019: 9 studenti su 93 hanno proseguito in un altro CdS (9.7%);

2020: 9 studenti su 101 hanno proseguito in un altro CdS (8.9%).

2021: 7 studenti su 130 hanno proseguito in un altro CdS nel (5.4% – secondo dato dall'inizio della rilevazione dopo quello del 2018).

I dati sono superiori rispetto alle percentuali di Ateneo in aumento (2.9% nel 2020, 3.6% nel 2021); inferiori rispetto alla media degli atenei non telematici di Area geografica (5.6% nel 2021) e alla media nazionale (6.0% nel 2021). Sulla base dei dati forniti dalla segreteria degli studenti al coordinatore circa i trasferimenti dal CdS di Lettere classiche si osserva che è soprattutto la compresenza di un CdS di Lettere moderne nello stesso dipartimento a favorire questi trasferimenti.

LETTERE MODERNE

Proporzione di Laureati entro la durata normale del corso [IC02]

In riferimento all'indicatore IC02, si registra nel triennio di riferimento un significativo aumento della percentuale di laureati entro la durata normale del corso: si passa infatti dal 30,6% del 2020 al 31,3% del 2021, al 36,4% del 2022. Il valore è ancora basso se rapportato al 45,3% della media degli atenei non telematici dell'area geografica e al 52,9% degli atenei non telematici nazionali (dati relativi al 2022); tuttavia, bisogna comunque rilevare che l'indicatore è in continuo miglioramento già a partire dal 2016, quando si registrava un valore del 24,8%. Al fine di ridurre il più possibile il ritardo alla laurea, il CdS offre diverse attività di tutorato, finalizzate al superamento di alcuni esami "scoglio" e alla redazione dell'elaborato finale.

Percentuale di studenti che acquisisce 40 CFU al primo anno [IC16]

In relazione all'indicatore iC16, la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso Corso di Studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno è aumentata nel triennio di riferimento, pur con una flessione negativa nel 2021: si è passati infatti dal 48,6% del 2020 al 42,6% del 2021, al 51,8% nel 2022. Oltre ad essere in crescita, i valori sono nettamente superiori alla media degli atenei non telematici dell'area geografica (41,3% nel 2022) e alla media degli atenei non telematici nazionali (43% nel 2022).

Tasso di abbandono durante il I anno del corso di studi [ricavabile dagli indicatori IC14, IC23, IC24]

La percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso Corso di Studio (iC14) è in lieve aumento nel triennio considerato, nonostante una leggera flessione negativa nel 2021 (68,3% nel 2020, 66,2% nel 2021, 71,8% nel 2022). I valori sono leggermente più bassi di quelli degli atenei non telematici dell'area geografica (74,9% nel 2002) e di quelli degli atenei non telematici nazionali (73,5% nel 2022).

La percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23) si attesta su valori minimi (2,7% nel 2020, 2,9% nel 2021, 2,3% nel 2022), e decresce lievemente nel triennio considerato. I valori risultano di 2-3 punti percentuale più bassi di quelli degli altri atenei non telematici dell'area geografica (5,2% nel 2022) e di quelli degli altri atenei non telematici nazionali (5,8% nel 2022).

In relazione all'indicatore iC24, la percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni è in leggero aumento (33,7% nel 2020, 30,8% nel 2021, 36,3% nel 2022). La situazione andrà quindi monitorata con attenzione. Bisogna però considerare che tra il 2021 e il 2022 anche gli atenei non telematici presentano un aumento percentuale del tutto simile: l'indice degli atenei non telematici dell'area geografica passa infatti dal 29,7% del 2021 al 35,3% del 2022; quello degli atenei non telematici nazionali passa dal 30,8% del 2021 al 34,5% del 2022.

LINGUE, CULTURE E LETTERATURE MODERNE EUROPEE

Proporzione di Laureati entro la durata normale del corso [IC02]

Il CdS accoglie ogni anno, in media, 500 matricole (indicatore iC00a), numero che si è mantenuto stabile nell'ultimo triennio (2021-2023). Molto confortante appare il dato relativo al parametro IC02 in quanto segnala un raddoppio, in termini percentuali, dei laureati entro la durata normale del corso: dal 22,2% del 2020 al 22,7% del 2021 fino al 45,2% del 2022, in linea, dunque, con la media degli atenei non telematici dell'area geografica (46,3% nel 2022), sebbene inferiore rispetto alla media degli atenei non telematici nazionali (52,5% nel 2022).

Percentuale di studenti che acquisisce 40 CFU al primo anno [IC16]

Gli indicatori iC16 e iC16bis testimoniano una situazione invariata nel triennio di riferimento, con l'attestazione della medesima percentuale (46,2% nel 2020; 45,8% nel 2021; dati non disponibili per il 2022) che, se da una parte si rivela superiore di circa dieci punti percentuali alla media geografica (33,7% nel 2021) e nazionale (36,3% nel 2021), dall'altra

segnala di per sé una criticità che dovrà essere affrontata con nuove misure, giacché, com'è noto, il parametro pesa anche sul calcolo del FFO destinato al Dipartimento. A questo dato finisce per essere ricollegato l'indicatore iC17 (Percentuali di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso Corso di Studio) che, nell'attestare per il 2021 la percentuale al 25,2% rivela un divario considerevole – quasi la metà – rispetto alla media nazionale (42,7%), con un aggravio dunque per la valutazione del percorso formativo in termini positivi. In ogni caso, il parametro (iC14) rivela che proseguono al II anno il 63,2% degli studenti (dato del 2021), il che significa che i ritardi vengono maturati nel passaggio dal secondo al terzo anno.

Tasso di abbandono durante il I anno del corso di studi [ricavabile dagli indicatori IC14, IC23, IC24]

La percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso Corso di Studio (iC14) è in lieve aumento, passando dal 62,8% del 2020 al 63,2% del 2021; dati non disponibili per il 2022). Di particolare problematicità appaiono gli indicatori iC22 (Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso) che, sebbene segni un miglioramento rispetto al 2019 (si è passati dall'8,1% al 13,2% nel 2021) resta comunque troppo distante dal 23,7% e dal 26,6% della media, rispettivamente, degli atenei non telematici dell'area geografica e nazionale (media atenei non telematici), ponendosi in netto contrasto con l'indicatore iC02 più su riportato. L'indicatore iC23 suggerisce che si tratta di ritardi o di abbandoni, giacché il dato riferibile a trasferimenti presso altro CdS dell'ateneo è veramente minimo, assestandosi per il 2020 al 2,7% e per il 2021 al 3,8% (dati non disponibili per il 2022). Difatti, la percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24) continua ad aumentare (42,2% nel 2021, a fronte del 41,8% del 2020), rispetto a una media nazionale e geografica del 34,7%. Va precisato, tuttavia, che da un'indagine condotta attraverso la collaborazione tra la Subcommissione del CdS, i tutor e gli organi di Segreteria, è emerso che gli abbandoni (ma la riflessione investe anche i cosiddetti studenti 'dormienti') non si devono alla cattiva qualità o scarso *appeal* dell'offerta formativa del CdS, quanto, piuttosto, a una carenza nell'orientamento di molti neoimmatricolati, ovvero alla loro scarsa motivazione, giacché molti di essi dichiarano di non aver operato una scelta iniziale del tutto consapevole rispetto al percorso di studi, o di aver scoperto di non disporre delle competenze di base adeguate.

SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE

Proporzione di Laureati entro la durata normale del corso [IC02]

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02) nel CdS in Scienze e Tecniche Psicologiche è costantemente aumentata nel triennio 2020-2022, passando dal 56,4% nel 2020 al 67,8% nel 2021 (con un aumento di 11 punti percentuali) e si è ulteriormente incrementata nel 2022, raggiungendo il 68,4%, valore superiore rispetto al dato di area geografica (64,4% nel 2022) e solo lievemente più basso rispetto ai dati nazionali (70,5% nel 2022). Il dato costituiva una lieve criticità nel monitoraggio del 2020, e i risultati del 2021 e del 2022 mostrano quindi che tale precedente criticità è stata adeguatamente affrontata dal CdS.

Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso Corso di Studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno [IC16]

La percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso Corso di Studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (iC16) nel CdS in Scienze e Tecniche Psicologiche è passata dal 66,6% nel 2020 al 63,5% nel 2022 (60,5% nel 2021). Nonostante il lieve calo, la percentuale non si discosta dai livelli dell'area geografica (64% nel 2022) ed è di poco inferiore al dato nazionale (66% nel 2022). Tuttavia, l'andamento è oggetto di attenzione e riflessione sulle specifiche difficoltà connesse agli esami presenti nel I anno del CdS, ed è monitorato e fronteggiato anche con l'organizzazione di attività di tutoraggio mirate.

Tasso di abbandono durante il I anno del corso di studi [ricavabile dagli indicatori IC14, IC23, IC24]

La percentuale di studenti che proseguono nel II anno nel CdS in Scienze e Tecniche Psicologiche (IC14) è costantemente aumentata nel triennio 2020-2022 (85,6% nel 2020, 87,3% nel 2021, 90,1% nel 2022), raggiungendo nel 2022 valori

superiori di 6 punti percentuali rispetto al dato di area geografica (84.1% nel 2022) e di 5 punti percentuali rispetto ai dati nazionali (85.3% nel 2022).

La percentuale di immatricolati del CdS in Scienze e Tecniche Psicologiche che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS di Ateneo (IC23) diminuisce costantemente nel triennio 2020-2022, passando dal 2,1% nel 2020, allo 0,7% nel 2021, e allo 0,3% nel 2022. Il dato risulta inferiore sia a quello dell'area geografica (2,0% nel 2022) sia a quello nazionale (2,1% nel 2022).

La percentuale di abbandoni del CdS in Scienze e Tecniche Psicologiche dopo N+1 anni (IC24) è pari a 14,9% nel 2020, 11,6% nel 2021, e 17,7% nel 2022, e risulta inferiore nel 2022 di oltre 5 punti percentuali rispetto all'area geografica (22,9% di abbandoni nel 2022) e di quasi 2 punti percentuali rispetto ai dati nazionali (19,3% nel 2022).

L'analisi dei tre indicatori qui considerati evidenzia il buon andamento del CdS.

STORIA

Proporzione di Laureati entro la durata normale del corso [IC02]

Nel corso del triennio 2020-2022 la percentuale dei laureati entro la durata normale del corso (IC02) nel 2020 aveva superato di poco, con il 46,9%, quella della media nazionale (46,1%) e con più di 6 punti percentuali quella dell'area geografica di riferimento (40,5%). A causa probabilmente delle conseguenze del *lockdown* e degli altri problemi legati alla pandemia di Covid 19, la percentuale per l'indicatore in questione nel 2021 si è abbassata di poco più di 10 punti percentuali a 36,2%, a fronte di un aumento del valore della media nazionale al 49,9% (con un distacco quindi di poco più di 13 punti percentuali), rimanendo comunque superiore a quello dell'area geografica, che pure ha subito una flessione (34,8%). Nel 2022 il valore denota un aumento al 37,3%, a fronte di un ulteriore aumento del valore della media nazionale: 52,6% – con un distacco di poco più di 15 punti percentuali –, e, invece, di un ulteriore ribasso della media dell'area geografica (30,8%). La percentuale di questo indicatore è rimasta quindi nel triennio costantemente superiore a quella dell'area geografica.

In riferimento alla percentuale comunque ancora relativamente bassa espressa da tale indicatore il CdS in Storia intende potenziare l'attività di tutoraggio fin dal primo anno e continuare a proporre opportune attività specifiche di orientamento e supporto rivolte ai futuri laureandi, come il laboratorio di preparazione e scrittura degli elaborati finali "L'officina della tesi".

Percentuale di studenti che acquisisce 40 CFU al primo anno [IC16]

Nel corso del triennio 2020-2022 la percentuale di studenti che ha acquisito 40 CFU al primo anno (IC16) ha espresso valori costantemente superiori a quelli dell'area geografica e della media nazionale. Nel 2020 con il 48,7% lo scarto rispetto all'area geografica (36,4%) risultava di più di 12 punti percentuali e di poco meno di 9 punti percentuali rispetto alla media nazionale (39,8%). Nonostante un generale calo nei valori, nel 2021 la percentuale 44,3% contava uno scarto di 9 punti percentuali con l'area geografica (35,2%) e di poco più di 7 punti percentuali con la media nazionale (37,0%). Nel 2022 a fronte di un ulteriore leggero calo al 41,7%, la percentuale è rimasta comunque superiore a quella dell'area geografica, che ha subito un aumento (39,3%) e di poco rispetto a quella nazionale (41,4%). Nonostante quindi un calo di circa 7 punti percentuali nel triennio considerato, la percentuale dell'indicatore in questione ha mantenuto valori più alti della media nazionale e dell'area geografica.

Tasso di abbandono durante il I anno del corso di studi [ricavabile dagli indicatori IC14, IC23, IC24]

La percentuale di studenti che hanno proseguito nel II anno nello stesso Corso di Studio (IC14) è oscillata nel triennio 2020-2022 tra il 72,2% (2020) e il 67,5% (2022), con un calo nel 2021 al 60,7%. Rispetto all'area geografica il valore di tale indicatore è risultato più alto sia nel 2020 (66,2%) che nel 2021 (57,5%) e inferiore di circa 0,5 punti percentuali nel 2022 (68,1%). Rispetto alla media nazionale la percentuale è risultata più alta solo nel 2020 (66,1%), mentre inferiore di circa 3 punti percentuali sia nel 2021 (63,4%) sia nel 2022 (70,2%). Sempre bassa è risultata nel triennio la percentuale d'immatricolati che hanno proseguito la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (IC23): 1,7% (2020), 0,8% (2021), 2,6% (2022), con valori sempre inferiori a quelli dell'area geografica: 2,6% (2020), 5,9% (2021), 3,9% (2022), e della media nazionale: 3,3% (2020), 5,2% (2021), 4,3% (2022). La percentuale degli abbandoni del CdS dopo N+1anni

(IC24), oscillante nel triennio dal 36,8% del 2020 al 45,4% del 2021 e al 47,5% del 2022, solo nel 2020 più bassa dei valori dell'area geografica (36,9%; 2021: 44,9%; 2022: 45,7%) e della media nazionale (37,9%; 2021: 36,8%; 2022: 39,3%), conferma un trend di abbandoni relativamente basso durante il I anno del Corso di Studio.

CORSI DI STUDIO MAGISTRALI

ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE (INTERCLASSE)

Proporzione di laureati entro la durata normale del corso (IC02)

Il CdSM Interclasse in Archeologia e Storia dell'arte nel triennio 2020-2022 ha visto forti oscillazioni dei dati. In particolare, per quel che riguarda la classe di laurea LM-2 (Archeologia) si passa dal 54,2% del 2020 al 25% del 2021 e al 37,5% del 2022: oscillazioni che non si riscontrano né negli Atenei della stessa area geografica né negli altri Atenei, di solito attestati nello stesso triennio tra il 40-45%. Per quel che riguarda la classe di laurea in LM-89 (Storia dell'arte) c'è invece un andamento crescente con il 17,1% nel 2020, il 18,5% nel 2021 e ben il 50% nel 2022, dove il dato del 2022 costituisce un allineamento con quanto si riscontra negli altri Atenei, sebbene con valori inferiori rispetto alla media geografica (57,7% nel 2022) e a quella degli atenei non telematici (55% nel 2022).

Percentuale di studenti che acquisisce 40 CFU al primo anno [IC16]

Non è alto nel triennio 2020-2022 la percentuale di studenti che acquisisce 40 CFU al primo anno, attestandosi per LM-2 (Archeologia) al 17,9% nel 2020, al 27,8% nel 2021 e al 20,3% nel 2022, mentre per LM-89 (Storia dell'arte), dopo il 50% del 2020, manca negli indicatori il dato del 2021 e del 2022, risultando pari a 0%. Si tratta di dati inferiori rispetto rispetto alla media geografica e a quella degli atenei non telematici.

Tasso di abbandono durante il I anno del corso di studi [ricavabile dagli indicatori IC14, IC23, IC24]

È molto alta la percentuale di studenti che proseguono nel II anno dello stesso Corso di Studio, sia per LM-2 (Archeologia), dove nel triennio 2020-2022 si registrano dati sempre superiori al 90% (2020: 91%; 2021: 90,3%; 2022: 93,2%), sia per LM-89 (Storia dell'arte), dove si registra il 100% per il 2020, per cui risulta pari a 0 la percentuale di immatricolati che prosegue la carriera al secondo anno in un altro CdS dello stesso Ateneo (IC23). Il tasso di abbandono non è elevato, ma presenta strane e inspiegabili oscillazioni, attestandosi per LM-2 allo 0% nel 2020, al 6,3% nel 2021, al 23,9% nel 2022, mentre per LM-89 si registra il 26,9% nel 2020, il 7,7% nel 2021 e lo 0% nel 2022.

COORDINAMENTO DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA E PER IL DISAGIO SOCIALE

Proporzione di Laureati entro la durata normale del corso [IC02]

Dato non disponibile, poiché il CdS è stato istituito nel 2021 e i primi laureati hanno conseguito il titolo nel 2023.

Percentuale di studenti che acquisisce 40 CFU al primo anno [IC16]

La percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso Corso di Studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno è, per il 2021 (unico dato disponibile) del 50% (61,6% il dato locale e 60,1% quello nazionale). Il divario con il dato medio locale e nazionale per gli Atenei non telematici va letto alla luce del fatto che il corso è di recente attivazione e l'obiettivo per il prossimo anno è l'allineamento con il benchmark nazionale.

Dagli Indicatori per la Scheda di Monitoraggio (30.09.2023) la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire è del 60,3% (i dati locali e nazionali sono rispettivamente 73,3% e 69,8%); quella delle/degli studenti che proseguono nel II anno nello stesso Corso di Studio 83,3% (i dati locali e nazionali sono 83,7% e 89,5%). A questi numeri

vanno aggiunti quelli del cruscotto della didattica relativi ai voti medi riportati agli esami, che sono, per il 2023, 29,4 e, per il 2022, 29,3. Il 75% è il dato relativo alle/agli studenti che proseguono al II anno nello stesso Corso di Studio, avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (i dati locali e nazionali sono 76,2% e 78,8%); percentuale identica a quella relativa a coloro che proseguono al II anno nello stesso Corso di Studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno (i dati locali e nazionali si attestano sul 76,2% e sul 79,5%).

Tasso di abbandono durante il I anno del corso di studi [ricavabile dagli indicatori IC14, IC23, IC24]

Alla luce degli ultimi dati disponibili, la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (IC14) è, per il 2021, dell'83,3% mentre quella di immatricolati (L; LM; LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (IC23) è, per il 2021, dello 0%. Non sono disponibili i dati per la percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (IC24)

Il dato appare, comunque, positivo e va letto anche in relazione agli esiti della rilevazione delle opinioni degli studenti che sono risultati nel complesso soddisfacenti, soprattutto per quanto concerne l'efficacia didattica e il gradimento complessivo. Resta elevato l'interesse dei discenti nei confronti degli argomenti trattati. Rispetto al dato relativo all'anno precedente si è cercato di agevolare la valutazione dei *curricula* pregressi e analizzare le diverse esigenze di coloro che intendono immatricolarsi attraverso un contatto diretto con i tutor e in tempi brevi per una migliore organizzazione del percorso di studio con soddisfazione degli studenti, grazie anche al supporto della rappresentanza studentesca.

DISCIPLINE DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO. STORIA E TEORIA

Proporzione di Laureati entro la durata normale del corso [IC02]

La percentuale di laureati in corso (iC02), che aveva registrato dati abbastanza negativi tra il 2020 e il 2021 (rispettivamente 25% e 42,9%, inferiori rispetto alla media geografica e nazionale), nel 2022 è risalita al 71,4%, valore superiore alla media nazionale (62,0%) e anche all'area geografica di riferimento (68,2%). Il dato è lusinghiero se si considera la presenza di studenti lavoratori e di iscritti che hanno già occasioni professionali nel campo dello spettacolo da coordinare con la frequenza ai corsi e il lavoro di ricerca per la stesura della tesi di laurea.

Percentuale di studenti che acquisisce 40 CFU al primo anno [IC16]

La percentuale di studenti che acquisisce 40 CFU al primo anno è notevolmente incrementata, passando dal 35,7% del 2020 al 53,8% del 2021 (non disponibile il dato relativo al 2022), sebbene con valori leggermente inferiori rispetto alla media geografica (60,3%) e nazionale (55,8%). Il dato dipende largamente dalla strutturazione del primo anno, che concentra nel primo semestre gli insegnamenti caratterizzanti del corso (Discipline dello Spettacolo Teatrale; Musicologia e Storia della Musica; Storia e Teorie del Cinema), armonizzando il carico didattico e i ritmi di frequenza e consentendo tempi lunghi per il conseguimento dei 36 crediti di base. Al secondo anno è demandata la scelta di un percorso di specializzazione fra i tre segmenti contemplati (teatro, musica, cinema).

Tasso di abbandono durante il I anno del corso di studi [ricavabile dagli indicatori IC14, IC23, IC24]:

La percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso Corso di Studio (iC14) è in considerevole aumento, passando dal 78,6% del 2020 al 100% del 2021 (manca il dato relativo al 2022). Praticamente nullo è l'abbandono dopo il primo anno, come in netto decremento la percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (22,2% nel 2020, 13,3% nel 2021; manca il dato relativo al 2022). Piuttosto, emerge sempre la necessità di tenere sotto controllo l'allungamento dei tempi di conseguimento del titolo, evitando che si crei una distanza fra il completamento degli esami e delle attività previste nel biennio (in particolare il tirocinio) e la discussione della tesi. Il numero sostenibile di iscritti consente un attento monitoraggio e un efficace gioco di squadra fra i docenti.

FILOLOGIA MODERNA

Proporzione di Laureati entro la durata normale del corso [IC02]

In riferimento all'indicatore IC02, si registra nel triennio di riferimento (2020-2022) un significativo aumento della percentuale di laureati entro la durata normale del corso, nel quadro di una situazione di partenza già positiva. Il dato risulta infatti al di sopra della media nazionale degli atenei non telematici (sia dell'area geografica, sia nazionali) già nel 2020, con una percentuale del 69,7% (rispetto al 60,8% degli atenei non telematici dell'area geografica e al 60,4% degli atenei non telematici nazionali). Dopo una fase di sostanziale stabilità nel 2021 (69,4%), si osserva un aumento nel 2022: la percentuale di laureati entro la durata normale del corso è infatti salita al 76,5%. Il valore è sensibilmente più alto rispetto a quello della media degli atenei non telematici dell'area geografica (che nel 2022 si assesta al 60,3%), e anche rispetto a quello della media degli atenei non telematici nazionali (62,7% nel 2022). I dati mostrano dunque un andamento crescente della percentuale di laureati entro la durata normale del corso.

Percentuale di studenti che acquisisce 40 CFU al primo anno [IC16]

In relazione all'indicatore IC16 (percentuale di studenti che acquisisce almeno 40 CFU al I anno), il dato, dopo un periodo di crescita costante tra il 2017 e il 2019, che ha visto la percentuale salire dal 47,5% al 62,5%, mostra negli ultimi anni per cui è disponibile la rilevazione (2020 e 2021) una flessione. La percentuale è infatti scesa al 59,6% nel 2020, e poi al 50,2% nel 2021 (anno in cui per la prima volta l'indicatore è risultato più basso della media degli atenei non telematici dell'area geografica, 51,6%, e degli atenei non telematici nazionali, 55,4%).

Tasso di abbandono durante il I anno del corso di studi [ricavabile dagli indicatori IC14, IC23, IC24]:

Il quadro proposto dal tasso di abbandono durante il I anno del corso di studi (così come ricavabile dagli indicatori IC14, IC23 e IC24) è, nel complesso, estremamente positivo.

La percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso Corso di Studio (IC14) è in aumento, passando dal 95,7% del 2020 al 97,3% del 2021 (manca il dato relativo al 2022). Si tratta di una percentuale che resta leggermente più alta di quella della media degli atenei non telematici dell'area geografica (95,3% nel 2020 e 97,1% nel 2021, mancando anche in questo caso il dato del 2022), e sensibilmente più alta di quella della media degli atenei non telematici nazionali (94,1% nel 2020 e 95,1% nel 2021, sempre con l'assenza del dato relativo al 2022).

La percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (IC23) si attesta su valori nulli o vicini allo zero (0,5% nel 2020, zero casi nel 2021). Si tratta di valori perfino più bassi di quelli, comunque non elevati, degli altri atenei non telematici dell'area geografica (0,2% nel 2021) e di quelli degli altri atenei non telematici nazionali (0,5% nel 2021).

In relazione all'indicatore IC24, la percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni dopo essere salita al 5,7% nel 2020 (rispetto al 3,6% del 2019), è scesa al 4,4% nel 2021 (manca il dato relativo al 2022). Questa flessione è in controtendenza con i dati degli altri atenei non telematici (tanto dell'area geografica quanto nazionali), che invece hanno mostrato un aumento della percentuale di abbandoni tra il 2020 e il 2021. Il dato del CdS è ora più basso sia della media degli atenei non telematici dell'area geografica (6,4% nel 2021), sia di quella degli atenei non telematici nazionali (6,2% nel 2021).

FILOLOGIA, LETTERATURE E CIVILTÀ DEL MONDO ANTICO

Proporzione di Laureati entro la durata normale del corso [IC02]

Il CdS presenta una percentuale notevolissima di laureati entro la durata del corso perché maggiore rispetto alle mediane di riferimento e per giunta a fronte di denominatori che esprimono valori estremamente più elevati (2020: 63,3%; 2021: 57,1%; 2022: 79,2%). Il dato è confermato dalla percentuale molto positiva delle opinioni degli studenti che, sia pur con lievissime variazioni, dichiarano un grado molto alto di soddisfazione in relazione ai quesiti specificamente legati al corso di laurea.

Percentuale di studenti che acquisisce 40 CFU al primo anno [IC16]

Il corso, in proporzione alle dimensioni della platea studenti, presenta una percentuale in crescita (2020: 66,1%; 2021: 65,1%; 2022 non disponibile) e molto positiva in riferimento alla media nazionale e alla media areale, per giunta a partire da valori numerici molto più alti. Anche in questo caso il riscontro può essere il questionario sulle opinioni degli studenti che conferma un giusto equilibrio, tendenzialmente, tra le richieste dei programmi del primo anno e le competenze dichiarate dagli studenti.

Tasso di abbandono durante il I anno del corso di studi [ricavabile dagli indicatori IC14, IC23, IC24]

In riferimento all'indicatore IC14, il corso presenta valori in notevole crescita (2020: 96,6%; 2021: 95,3%; 2022: non disponibile). In riferimento agli indicatori IC23 e IC24 le percentuali evidenziano una lieve criticità (IC23: 2020: 1,7%; 2021: 4,7%; 2022 non disponibile; IC24: 2020: 2,5%; 2021: 2,2%; 2022: non disponibile) sebbene siano in continuità con gli anni precedenti, con minime oscillazioni verso l'alto o verso il basso. Un discorso analogo va fatto comunque in generale per gli Indicatori sulla regolarità delle carriere (iC21-24), molto positivi in relazione alle medie di riferimento.

FILOSOFIA (MAGISTRALE)

Proporzione di Laureati entro la durata normale del corso [IC02]

Nel triennio 2020-2022, la percentuale di laureati entro la durata normale del corso è sensibilmente aumentata di 26 punti percentuali, dal 38,6% (del 2020) al 44,3% (del 2021) al 64,4% (del 2022), superando così di circa 12 punti percentuali la media degli Atenei non telematici della medesima area geografica (attestata al 52,1% nel 2022) e di poco meno di 9 punti percentuali la media nazionale degli Atenei non telematici (attestata al 55,0% nel 2022)

Questo dato è estremamente positivo, giacché esso era stato considerato nella SMA 2021 come indicatore di una criticità significativa e persistente (criticità 1), mentre nella SMA 2022 era stato indicato come criticità lieve. Le azioni messe in campo dal CdS sembrano aver quindi dato notevoli risultati, portando a considerare tale criticità risolta.

Percentuale di studenti che acquisisce 40 CFU al primo anno [IC16]

Nel triennio 2020-2022, la percentuale di studenti che hanno acquisito 40 CFU al primo anno è aumentata dal 36,8% (del 2020) al 40,9% (del 2022), segnando però rispetto al 2021 (56,7%), al contempo, un decremento percentuale e un incremento in termini assoluti dai 34 del 2021 ai 38 del 2022. I dati segnalano inoltre un saldo negativo rispetto alla media degli atenei non telematici della medesima area geografica (49,7%) e rispetto a quella nazionale (56,3%).

Tasso di abbandono durante il I anno del corso di studi [ricavabile dagli indicatori IC14, IC23, IC24]

In termini assoluti, il numero di studenti che proseguono al II anno del medesimo CdS, attestandosi a 81, è stabile rispetto al 2020 (82 studenti pari al 94,3%) e in aumento rispetto al 2021 (56 studenti pari al 93,3%), ma è in decremento in termini percentuali, fermandosi al 87,1%, in ragione dell'aumento degli iscritti da 87 del 2020 a 93 del 2022. La percentuale in oggetto resta però sotto la media degli Atenei non telematici della stessa area geografica (91,7%) e sotto quella nazionale (93,5%).

Il numero di studenti che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo è, in termini assoluti, stabile rispetto al 2021, mentre è in riduzione in termini percentuali, dato l'aumento del denominatore, formato dal numero di iscritti. Questo dato è inoltre più basso di 0,5 punti percentuali rispetto alla media degli atenei non telematici della stessa area geografica e di 0,6 punti percentuali più alto della media nazionale. Assunto il numero estremamente ridotto di studenti che proseguono la carriera al secondo anno in un CdS differente, il dato non rappresenta una criticità. La percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni è aumentata di circa 9 punti percentuali rispetto al 2020 (3,4%) e di 3 punti percentuali rispetto al 2021 (9,5%), attestandosi così al 12,6%, in media con quella degli Atenei della stessa area geografica (12,7%) e superiore di 3 punti percentuali rispetto alla media nazionale. Questo dato presenta quindi una criticità lieve, soprattutto considerando che il trend rallenta la sua crescita dal 2021 al 2022 rispetto a quanto avvenuto dal 2020 al 2021.

LINGUE E LETTERATURE PER IL PLURILINGUISMO EUROPEO

Proporzione di Laureati entro la durata normale del corso [IC02]

Nel triennio 2020-2022, la percentuale di laureati entro la durata normale del corso è passata dal 62,3% del 2021 al 61,6% del 2021, fino a raggiungere il 76,5% nel 2022, risultando sempre superiore alle medie di area e nazionali, con uno scarto che nel 2022 supera del 15% il valore di area e del 10% quello nazionale. Va anche sottolineato come l'aumento della percentuale dei laureati entro la durata normale del corso si accompagni a un raddoppio dei laureati in termini assoluti, passati da 38 del 2020 a 75 del 2022 (ora quasi il doppio delle medie di area e nazionali).

Percentuale di studenti che acquisisce 40 CFU al primo anno [IC16]

La percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso Corso di Studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno ha subito un leggero decremento, passando dal 58,3% del 2020 al 54,1% del 2021 (manca il dato relativo al 2022), con valori allineati o leggermente superiori a quelli di area e nazionali.

Tasso di abbandono durante il I anno del corso di studi [ricavabile dagli indicatori IC14, IC23, IC24]

In base all'indicatore iC14, la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso Corso di Studio è sostanzialmente stabile tra il 2020 e il 2021 (mancano i dati relativi al 2022), con valori tra il 93,7% (2020) e il 97,5%, allineati o leggermente superiori a quelli di area e nazionali.

Il valore dell'indicatore iC23 (Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo) è invece permanentemente pari a zero in tutti gli anni considerati.

L'indicatore iC24 (Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni) evidenzia una leggera decrescita fra il 2020 e il 2021 (manca sempre il dato relativo al 2022), passando da 8,8% a 7,8%, un valore che peraltro è riscontrabile anche nelle medie di area e nazionali: per questo motivo il valore relativo al CdSM resta sostanzialmente allineato a tali medie.

Nell'analisi combinata dei tre indicatori va segnalato che l'indicatore iC24 rileva la situazione degli abbandoni rispetto a una coorte che non è quella dell'anno di rilevazione, bensì ovviamente quella di due anni prima: effettuando dunque un confronto relativamente alle medesime coorti, si evidenzia che gli abbandoni segnalati al 2022 corrispondono alla coorte 2020 dell'indicatore iC14, e che pertanto la metà degli abbandoni (7 su 15 totali) non ha avuto luogo durante il I anno di corso, ma successivamente.

MANAGEMENT DEL PATRIMONIO CULTURALE

Proporzione di Laureati entro la durata normale del corso [IC02]

La percentuale di laureati entro la durata normale del CdS evidenzia una tendenza alla crescita nel triennio 2020-2022 che consolida il trend rilevato negli anni precedenti; l'indicatore iC02 – facente parte del Gruppo A (Indicatori Didattica) e finalizzato a valutare proprio la percentuale di laureati entro la durata normale del corso – passa dal 38,5% del 2018 al 50% del 2019 fino a raggiungere il 60% nel 2020, il 59% nel 2021 e il 62,5% nel 2022. Il dato rilevato indica un impatto positivo delle azioni di orientamento *in itinere* e tutoraggio messe in campo dal CdS, nonostante si evidenzino ancora margini di miglioramento in relazione ai valori nazionale.

Infatti, l'indicatore relativo al CdS risulta, per l'intero triennio 2020-2022, più contenuto rispetto alla media degli Atenei non Telematici (70,4% nel 2020, 76,5% nel 2021 e 75,9% nel 2022) che, tuttavia, presenta una lieve flessione dal 2021 al 2022. Nell'analisi del benchmark a livello nazionale va considerato che 8 su 9 degli Atenei in cui sono attivi CdS afferenti alla stessa classe di laurea LM-76 (Scienze economiche per l'ambiente e la cultura) operano in aree geografiche diverse da quella del CdS (Nord e Centro Italia), ovvero più strutturate dal punto di vista economico e sociale. Tale precisazione è necessaria per comprendere il valore del trend crescente del CdS nell'area geografica "Sud e Isole" e l'incisività delle azioni volte a ridurre la dispersione degli iscritti e a condurre nel 2022 il 62,5% degli studenti alla conclusione del percorso universitario entro la durata normale del CdS e la quasi totalità dei casi (93,8%) a un anno dalla durata normale del CdS.

La percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso (iC02bis) mostra, come rilevato per il precedente indicatore, un trend positivo dal 2020 al 2022, passando dall'83% (2020) all'88% (2021) fino ad arrivare al 93,8% nel 2022. Nello stesso anno il dato del CdS si allinea a quello nazionale per l'indicatore iC02bis (94,6%), dimostrando la sostanziale efficacia delle azioni di tutoraggio e monitoraggio dei docenti, tese a ridurre dispersioni e un eccessivo protrarsi delle carriere degli studenti dopo il percorso formativo biennale.

Il benchmark con i valori degli Atenei afferenti alla stessa area geografica "Sud ed Isole" non è particolarmente significativo dal momento che, come già sottolineato, dei 9 CdS afferenti alla stessa classe di LM-76 soltanto uno è attivo nel "Sud e Isole". In tal caso, i valori oscillano nel triennio considerato tra il 57,8 del 2020 ed il 62,5 del 2022 (iC02) e 95,2% al 2022 (iC02bis)

Percentuale di studenti che acquisisce 40 CFU al primo anno [IC16]

La percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS, avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (iC16), ovvero 2/3 dei cfu previsti al I anno per il CdS (iC16bis), manifesta un andamento in forte crescita dal 2020 (anno segnato dalla crisi pandemica, 34,7%) al 2021 (66,7%), ma soprattutto rispetto al 2018 e al 2019 (rispettivamente 57,4% e 60,5%). Il valore del CdS per il 2021 si discosta lievemente dal valore medio degli Atenei non telematici a livello nazionale, pari a 68,6% rispetto al 66,7%. Tuttavia, nel benchmark con gli altri 9 CdS afferenti alla stessa classe di laurea (di cui 8 nelle aree geografiche Nord e Centro), si riscontra che alla marcata flessione rilevata nell'anno della crisi pandemica rispetto al 2019 (con la perdita di circa 10 punti percentuali, dal 79,1% nel 2019 al 69,5% nel 2020) non corrisponde uno scatto in avanti nell'anno successivo, analogamente a quanto accaduto per il CdS oggetto d'analisi. A livello nazionale, infatti, i CdS degli Atenei non telematici fanno registrare nel 2021 una leggera ma significativa flessione di un punto percentuale rispetto al 2020 (69,5% nel 2020 e 68,6% nel 2021), in controtendenza rispetto a quanto rilevato per il CdS. Per il 2022 il dato non è riportato.

Il benchmark relativo ai CdS afferenti alla stessa area geografica "Sud ed Isole", come già sottolineato, comprende un unico CdS sui nove presenti a scala nazionale. Nonostante nel 2020 (anno crisi pandemica) il valore si attesti sul 42,2% (rispetto al 34,7% del CdS oggetto d'analisi), l'anno post-pandemico vede un incremento molto più contenuto di quello registrato per il CdS (54,1% contro il 66,7%).

I dati al 2022 non sono ancora rilevati per gli indicatori iC16 e iC16bis.

Tasso di abbandono durante il I anno del corso di studi [ricavabile dagli indicatori IC14, IC23, IC24]

La percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso Corso di Studio (iC14) risulta elevata ed in crescita per il CdS (91,8% nel 2020 e 96,7% nel 2021). Nel 2021 il valore del CdS è superiore al benchmark nazionale (96,7% per CdS e 92% valore medio degli Atenei non telematici), a differenza del 2020 in cui ancora si registrava un divario seppur lieve (91,8% per CdS rispetto al 93,5% a livello nazionale). Il benchmark con i CdS della stessa area geografica, pur considerando che si tratta di un unico CdS sui 9 presenti a scala nazionale, si attesta su valori simili, seppur più contenuti (94,6% rispetto al 96,7% nel 2022)

La percentuale di immatricolati del CdS magistrale che proseguono la carriera al II anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23) è pari allo zero dal 2019 al 2021, confermando il sostanziale livello di soddisfazione degli studenti. Il valore nazionale si attesta intorno allo 0,2% nel 2020 e nel 2021; pertanto, non si segnalano particolari scostamenti. Anche l'unico CdS presente nella stessa area geografica si attesta sullo 0%.

La percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24) risulta nel 2021 pari all'11,6%, in lieve aumento rispetto all'anno precedente di un punto percentuale (10,6% nel 2020) e superiore rispetto al valore medio nazionale pari al 6,1% nel 2021 e al 7,4% nel 2020. Tale andamento a scale diverse è da correlare in parte alle difficoltà connesse alla pandemia ed al periodo post-pandemico, soprattutto in contesti come l'area geografica di appartenenza "Sud ed Isole". Il benchmark relativo all'unico CdS presente nella stessa area geografica evidenzia una situazione intermedia (9,5% nel 2020 e 8,5% nel 2021).

I dati relativi al 2022 non sono disponibili per gli indicatori analizzati.

PSICOLOGIA (IN DISMISSIONE, SOSTITUITO DALL'A.A. 2023/2024 DAL CDS IN PSICOLOGIA CLINICA E DEGLI INTERVENTI NEI CONTESTI SOCIALI E DELLO SVILUPPO)

I dati riportati per il triennio 2020-2022 sono relativi ad un precedente Corso di Studio in Psicologia (P25) ora in dismissione. Infatti, nell'a.a. 2023-2024 è stato approvato un nuovo Ordinamento didattico, in linea con le vigenti norme sulle lauree abilitanti, che ha portato alla formulazione del nuovo corso di laurea magistrale abilitante in "Psicologia Clinica e degli interventi nei contesti sociali e dello sviluppo" (D31).

Proporzione di Laureati entro la durata normale del corso [IC02]

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02) nel CdIM in Psicologia nel triennio 2020-2022 è passato dal 63,1% nel 2020 al 58,3% nel 2021 (una leggera flessione probabilmente dovuta alla pandemia) per poi aumentare nuovamente nel 2022 raggiungendo il 69,3%, valore superiore rispetto al dato di area geografica (67,6% nel 2022) e solo leggermente più basso rispetto ai dati nazionali (74,8% nel 2022).

Percentuale di studenti che acquisisce 40 CFU al primo anno [IC16]

La percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso Corso di Studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (iC16) nel CdIM in Psicologia è costantemente aumentata passando dal 64,5% del 2020 al 66,0% del 2021 (non sono disponibili i dati del 2022). Quest'ultimo risultato del 2021 è superiore alla Media Area Geografica non telematici (52,1%) e leggermente inferiore alla Media Atenei non Telematici (67,9%).

Tasso di abbandono durante il I anno del corso di studi [ricavabile dagli indicatori IC14, IC23, IC24]

La percentuale di studenti che proseguono nel II anno nel CdIM in Psicologia (IC14) è aumentata passando dal 94,6 % del 2020 al 96,1% nel 2021 (non sono disponibili i dati per il 2022). Quest'ultimo risultato del 2021 è superiore alla Media Area Geografica non telematici (95,7%) e in linea con la Media Atenei non Telematici 96,4% ed evidenzia il buon andamento del CdIM.

La percentuale di immatricolati del CdIM in Psicologia che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS di Ateneo (IC23) si approssima allo zero passando dall'1,1% del 2020 allo 0% del 2021 (non sono disponibili i dati per il 2022). Quest'ultimo dato del 2021 risulta inferiore sia a quello dell'area geografica (0,1%) sia a quello nazionale (0,4 %), indicando anche qui il buon andamento del CdIM.

La percentuale di abbandoni del CdIM in Psicologia dopo N+1 anni (IC24) è pari all'1,1% del 2020 e al 7,3% del 2021 (non sono disponibili i dati per il 2022). Quest'ultimo dato del 2021 risulta leggermente superiore sia a quello dell'area geografica (5%) sia a quello nazionale (4,6%). Questo leggero aumento potrebbe essere stato causato dal periodo pandemico, in ogni caso sarà monitorato nel prossimo a.a.

SCIENZE STORICHE

Proporzione di Laureati entro la durata normale del corso [IC02]

Nel triennio considerato (2020-2022) la percentuale di laureati entro la durata normale del corso è complessivamente aumentata, passando dal 59,5% (2020) al 46,2% (2021) al 60,9% (2022). Nel 2020 e nel 2022, il dato è superiore alla media dell'area geografica di riferimento (48,8% nel 2020, 48,5% nel 2022), ma anche di quella nazionale (49,7% nel 2020, 53,5% nel 2022). Sono aumentati anche il numero e la percentuale di laureati entro il I anno oltre la durata normale del corso, attestatosi sul 78,3% del 2022 rispetto al 75% dell'anno precedente. Anche in questo caso si osserva una crescita nel corso del tempo; il dato risulta leggermente superiore alla media dell'area geografica (77,8% nel 2022), ma inferiore alla media nazionale (81,4% nel 2022).

Percentuale di studenti che acquisisce 40 CFU al primo anno [IC16]

In relazione alla percentuale di studenti che proseguono al II anno (nello stesso Corso di Studio) avendo acquisito almeno 40 CFU al primo anno, i dati sono disponibili fino al 2021. Nel biennio considerato il numero e la percentuale degli studenti che hanno acquisito 40 CFU al primo anno sono aumentati, passando da 43 studenti nel 2020 a 48 nel 2021

(rispettivamente, 55,1% e 64,9%). La percentuale si rivela superiore a quella della media dell'area geografica (50,2% nel 2020, 49,8% nel 2021) e alla media nazionale (50,7% nel 2020, 49,3% nel 2021) per gli Atenei non telematici.

Tasso di abbandono durante il I anno del corso di studi [ricavabile dagli indicatori IC14, IC23, IC24]

I dati relativi al tasso di abbandono durante il I anno del corso di studi sono disponibili fino al 2021. Nel biennio considerato la percentuale degli studenti che ha proseguito nel II anno nello stesso Corso di Studio è aumentato, passando dal 93,6% nel 2020 al 94,6% nel 2021. La percentuale è superiore alla media dell'area geografica (90,6% nel 2020, 92,9% nel 2021) e alla media nazionale (91,8% nel 2020, 91% nel 2021) per gli Atenei non telematici. Il tasso di abbandono del CdS dopo N+1 anni è sceso dall'11,6% del 2020 al 4,7% del 2021; nel 2020 il tasso è stato superiore alla media dell'area geografica (8,1%) e a quella nazionale (8,5%), nel 2021 è stato inferiore a entrambe le medie (area geografica 10,1%, nazionale 9,2%).

2.1.2 Aumentare il grado di internazionalizzazione dell'offerta didattica favorendo la creazione di corsi di studio con rilascio a titolo congiunto

Vedi punto 2.4 Internazionalizzazione.

2.1.3 Valorizzare le attività che determinano un impatto sociale positivo e sviluppare metodologie e sistemi di supporto per la didattica innovativa anche in relazione al patrimonio culturale e territoriale

Il DSU ha all'attivo un vasto numero di convenzioni con istituzioni pubbliche e aziende (anche non italiane) per consentire agli studenti di svolgere tirocini e stage preparatori per future carriere. Tuttavia, allo stato attuale, non vi è un'esatta registrazione di tutte le iniziative e le convenzioni attive.

2.1.4 Analisi SWOT Didattica

Punti di forza

L'offerta formativa del DSU, rappresentata complessivamente da 17 CdS, è estremamente ricca e ben articolata nelle aree scientifico-culturali che caratterizzano gli studi umanistici, in tutte le loro possibili declinazioni. I CdS, anche alla luce delle recenti modifiche di Regolamento e di Ordinamento, sono coerenti con una domanda di formazione aggiornata, flessibile, dinamica, aperta ed intercettano il grande apprezzamento della platea studentesca, come si evince dal livello in costante crescita delle immatricolazioni, passate dalla cifra complessiva di 3.192 nell'a.a. 2018/2019 a ben 3.842 nell'a.a. 2022/2023.

Gli studenti mostrano un ottimo gradimento dei percorsi didattici e un buon grado di fidelizzazione, soprattutto nei CdS magistrali, dove risulta piuttosto contenuto il numero di abbandoni dopo il primo anno di corso. Tutti i CdS posseggono un adeguato rapporto docenti/studenti che assicura una didattica di qualità, dispiegata per un numero estremamente ampio e diversificato di insegnamenti (1.125, per circa 9.800 CFU erogati), come testimonia l'elevato livello di soddisfazione complessiva emergente dai questionari studenteschi, che dal 2018 offre un valore costantemente superiore alla media di Ateneo.

Gli indicatori che tracciano l'efficienza dei percorsi di studio si sono mantenuti quasi tutti confrontabili, se non superiori, rispetto a quelli nazionali e di area geografica, nonostante qualche lieve flessione nel 2020-2021, dovuta in gran parte all'emergenza pandemica, che ha fortemente condizionato le modalità didattiche.

Punti di debolezza

I punti di debolezza dell'offerta formativa del DSU non possono essere generalizzabili, in quanto riguardano specifici problemi dei singoli CdS. È possibile nondimeno registrare, per vari CdS triennali, un elevato tasso di abbandono dopo il primo anno (tendenzialmente in linea con la media nazionale e di area geografica), imputabile da una parte a fattori esterni (ridotte competenze di base, difficoltà di adattamento al contesto universitario, carenza di metodo di studio, ecc.) e, per quel che riguarda il DSU, alla presenza di alcuni esami impattanti al primo anno, fondamentali nel percorso didattico-formativo.

Un problema strutturale riguarda la ridotta disponibilità di aule, che spesso si rivelano insufficienti ad accogliere gli studenti di vari CdS (soprattutto di I livello), come emerge anche dalle indicazioni dei questionari studenteschi. Si tratta di una criticità perdurante, legata alla tipologia delle sedi didattiche del DSU, la cui risoluzione è di pertinenza della Scuola delle Scienze Umane e Sociali, che da tempo ha elaborato un piano di razionalizzazione delle Aule, di concerto con gli altri Dipartimenti incardinati nella Scuola, dal quale è legittimo attendersi un progressivo miglioramento in termini di capienza e funzionalità.

Al momento manca un'esatta contabilità delle diverse forme di collaborazione con enti esterni attivate dal dipartimento. Va infine registrato un sottodimensionamento del personale tecnico-amministrativo di supporto alla didattica, a fronte di un progressivo incremento degli oneri burocratici che gravano sui docenti e, in particolar modo, sui Coordinatori dei CdS, la cui attività gestionale è fortemente condizionata dall'inarrestabile elefantiasi della burocratizzazione.

Opportunità

La circostanza che il DSU sia uno dei 12 dipartimenti della Federico II ammessi al finanziamento per i Dipartimenti di Eccellenza per il quinquennio 2023-2027) costituisce un'opportunità anche dal punto di vista dell'efficientamento della didattica e dell'implementazione tecnologica, poiché le infrastrutture progettate dal Dipartimento di Eccellenza contribuiranno a incrementare in modo decisivo la disponibilità di strutture didattiche e attrezzature a livello dipartimentale, con un significativo impegno anche per attività didattiche di elevata qualificazione (visiting professorships, visiting scholarships, ecc.).

Ulteriori opportunità sono inoltre legate ai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in particolare attraverso il Partenariato Esteso (PE) CHANGES ("Cultural Heritage Active Innovation for Nex-Gen Sustainable Society"), che svolge attività strumentali e di supporto della didattica e della ricerca scientifica e tecnologica nell'ambito dei beni culturali, della cultura e della tutela del patrimonio storico-culturale, a cui il DSU partecipa dal 2022 come leader dello SPOKE 3 "Digital Libraries, Archives and Philology".

È inoltre da rimarcare, sempre in termini di opportunità, che fino al 2028 la Pubblica Amministrazione avvierà un notevole ricambio di personale, legato anche alla sostituzione per *turnover*, per il quale sono previsti circa 234.000 profili che troveranno lavoro nel settore pubblico dell'Istruzione (<https://www.unioncamere.gov.it/comunicazione/comunicati-stampa/pubblica-amministrazione-148mila-assunzioni-anno-fino-al-2028-ma-mancano-laureati-stem-insegnanti-e-personale-medico>), dunque con una ricaduta estremamente positiva, in termini di impiegabilità, per i laureati del DSU, a fronte del sensibile calo degli iscritti all'Università previsto nei prossimi anni, legato anche al calo demografico.

Infine, la fine dell'emergenza pandemica, che aveva fortemente limitato la mobilità studentesca, costituisce un'opportunità per aumentare il numero degli Incoming Students, che arrivano presso il DSU per un periodo di studio o tirocinio nell'ambito del programma Erasmus+ o di altro Programma internazionale; in tale prospettiva rientra ora il cosiddetto "Erasmus Italiano", il nuovo percorso di studi universitari che ambisce a rendere l'offerta didattica più flessibile, valorizzare l'autonomia di Atenei e studenti e colmare il gap tra Nord e Sud offrendo allo studente la possibilità di associare più opzioni formative proposte nell'ateneo di iscrizione oppure disponibili in un altro ateneo italiano, favorendo al contempo la mobilità per la ricerca tesi. Da ultimo, la presenza presso il DSU di percorsi magistrali di *Double Degree* costituisce un indubbio vantaggio in termini di possibilità occupazionali per coloro che conseguono la laurea binazionale.

Rischi

Come emerge dai risultati dei test di valutazione delle competenze pregresse attivati da quasi tutti i CdS di I livello, nella modalità TOLC-SU, la carenza di preparazione nelle discipline di base (anche a livello di conoscenza della lingua italiana), che comporta l'assegnazione di Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA), rischia di ridurre il numero di studenti che

proseguono la carriera o comunque di allungare i tempi di laurea; a tali carenze, legate in parte all'emergenza pandemica, va inoltre aggiunta la difficoltà di adattamento nel passaggio dalla dimensione scolastica a quella universitaria, legata anche alla mancanza di un corretto metodo di studio, che si riflette soprattutto nel primo anno della triennale.

Inoltre, il contesto socio-economico di riferimento incide più nettamente rispetto ad altre aree geografiche nella prosecuzione degli studi e, in generale, nelle prospettive occupazionali a breve e lunga durata, potendo indurre gli studenti a spostarsi verso Atenei italiani che offrono servizi migliori anche in termini di residenzialità e che, al termine del percorso di studio, prospettano livelli maggiormente qualificati di inserimento nel contesto lavorativo; peraltro, la carenza a livello cittadino e di Ateneo di strutture logistiche, organizzative e di supporto per studenti fuorisede e stranieri limita fortemente l'efficacia delle azioni di internazionalizzazione dei CdS intraprese a livello Dipartimentale.

Infine, il sovraccarico burocratico sui coordinatori di CdS (e sul GRIE), oberati da una quantità ipertrofica di richieste e di adempimenti provenienti da diverse componenti, pregiudica l'efficacia e la qualità degli interventi correttivi sulla didattica.

2.2 RICERCA

Il Dipartimento di Studi Umanistici conta su una cospicua massa critica di ricercatori che da tempo lavorano all'ampliamento, alla valorizzazione e alla comunicazione del patrimonio materiale e immateriale dall'antichità all'epoca contemporanea, su una scala italiana ed europea, e con crescenti aperture verso la dimensione globale. La lunga tradizione di ricerche di base nell'ambito letterario, linguistico, filosofico, storico, storico-artistico e archeologico si è progressivamente arricchita attraverso l'apporto di nuove discipline, come quelle legate al cinema e allo spettacolo, e quelle riguardanti gli aspetti economici, gestionali, e giuridici del patrimonio culturale. L'apporto del DSU alle scienze umane e sociali si completa attraverso ricerche relative alle scienze psicologiche e sociali, da cui scaturiscono importanti sinergie tra i settori SH e LS.

Promuovendo un approccio interdisciplinare, le linee di ricerca e le azioni sviluppate negli ultimi tre anni (2021-2023) dal DSU rispondono in maniera innovativa agli ambiti indicati dal PNR (2021-2027) e da Horizon Europe. In particolare, il DSU raccoglie e reinterpreta con continuità e intensità le sfide multidimensionali indicate nel **Cluster 2 del PNR** "Cultura umanistica, Creatività, Trasformazioni sociali e Società dell'inclusione", ponendo tra le priorità azioni di R&I in diversi ambiti di intervento del PNR (5.2.1, 5.2.2, 5.2.3, 5.2.5). I numerosi progetti competitivi nazionali e internazionali in cui il DSU è coinvolto testimoniano infatti la piena partecipazione dei suoi ricercatori sia alla **transizione digitale**, applicata alla filologia testuale, alle fonti archivistiche e alle opere artistiche e ai contesti archeologici, che alla **transizione green** attraverso nuove prospettive sulle politiche e pratiche di sostenibilità, prevenzione e risposta ai rischi e ai disastri naturali, nonché sull'uso delle risorse. Temi come il miglioramento dei **processi democratici** e delle **pratiche di cittadinanza**, le diverse forme di **creazione identitaria** e il **multiculturalismo** e **inclusività** sono sempre più al centro delle ricerche che il DSU ha perseguito negli anni in oggetto per rispondere alle urgenze della società contemporanea e del mondo globalizzato. In questo orizzonte, il ruolo fondante delle testimonianze del passato per la successiva storia europea e globale è indagato non solo nella ricerca teorica ma attraverso un ruolo attivo nel **sistema integrato di conservazione e gestione dell'informazione** relative al patrimonio, attraverso ricerche sul campo e **rapporti con il territorio**.

Le ricerche del DSU sono agevolate dalla presenza di infrastrutture come Laboratori e Centri che hanno sede nel Dipartimento, e soprattutto dalla Biblioteca di Ricerca nell'Area Umanistica (BRAU), che tra il 2021 e il 2023 ha notevolmente ampliato la sua collezione di libri, nonché le sue risorse digitali, anche grazie alla costante collaborazione con il CAB.

Oltre alla pubblicazione in riviste specializzate o editori riconosciuti, l'impatto globale dei risultati delle ricerche è stato ampliato dal crescente utilizzo dalla creazione di piattaforme digitali, web-apps dalla crescita delle pubblicazioni in Open Access (OA). In parallelo, nel triennio in oggetto sono state notevolmente ampliate le forme di disseminazione e trasferimento delle conoscenze a vari livelli sociali e cognitivi.

Le prospettive interdisciplinari e internazionali di tali ricerche sono state rafforzate attraverso un numero cospicuo di **progetti internazionali** (ERC, Erasmus +, Horizon) e **nazionali** (PRIN, PON, POR, FRA), attivi o ottenuti nel triennio in oggetto sono un indice di una vivacità di ricerca in vari settori, e stanno progressivamente maturando in progetti competitivi di livello più avanzato (si vedano tabelle sotto). Nel loro insieme tali progetti stanno sempre di più funzionando da centri propulsori per nuove linee di ricerca, ampliando le collaborazioni internazionali e implementando la ricerca teorica in senso applicativo con importanti confronti disciplinari con le scienze dure e le nuove tecnologie, e un sempre un maggiore coinvolgimento della cittadinanza.

2.2.1 Qualità della ricerca nel DSU

La vivacità delle ricerche realizzate tra il 2021 e il 2023 ha portato a ottimi risultati negli ambiti nelle valutazioni ANVUR in Area 10 e Area 11. In particolare, l'intensa attività di ricerca ad alti livelli ha portato alla selezione del DSU come **Dipartimento di eccellenza** per il quinquennio 2023-2027 sulla base della proposta progettuale nell'Area 10 con un finanziamento del MUR pari a euro 1.141.605 Il progetto di sviluppo del DSU mira a promuovere e rafforzare la ricerca sulla testualità nei suoi aspetti materiali e immateriali, insistendo particolarmente sulla conservazione, l'analisi, la

ricostruzione e la valorizzazione della documentazione storico-libreraria e letteraria dall'antichità all'età contemporanea, avvalendosi del supporto dell'ICT - Information and Communication Technology (Digital Philology & Cultural Heritage). Al fine di attuare le tre grandi azioni di intervento previste dal progetto (Ricerca, Formazione, Rete & Disseminazione), il DSU ha avviato la creazione di un Centro di Informatica Umanistica transdisciplinare.

La consolidata tradizione di studi insieme a le più recenti competenze nell'ambito dei bandi competitivi ha consentito al DSU di acquisire il ruolo di rilievo progetto "Cultural Heritage Active Innovation for Sustainable Society (**CHANGES**; **Codice:** PE0000020) finanziato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (**PNRR**) finanziato dall'Unione Europea-NextGenerationEU, come leader realizzatore dello Spoke 3 del **DIGITAL LIBRARIES, ARCHIVES AND PHILOLOGY** coordinato dal Prof. Andrea Mazzucchi 2022-2025, con un contributo specifico di € 5.767.823,54 (**Costo totale:** € 115.900.000; **quota UNINA:** € 10.428.257,73). Nell'ambito del progetto CHANGES il DSU partecipa attraverso suoi docenti ad altri Spoke, come lo *Spoke 1* – Historical Landscapes, Traditions and Cultural Identities.

Di seguito si riporta la lettura comparata dei dati raccolti in relazione al triennio 2021-2023 al fine di individuare eventuali criticità e conseguenti azioni migliorative da attuarsi.

Progetti internazionali attivi tra il 2021-2023

	2021	2022	2023
ERC	2	2	1
HORIZON	1	1	1
ERASMUS +	2	9	9
ALTRI	2	5	9
TOTALE	7	17	15

Progetti internazionali vinti tra il 2021-2023

	2021	2022	2023
ERC	0	0	0
HORIZON	1	0	0
ERASMUS +	0	6	1
ALTRI	0	3	3
TOTALE	1	9	4

Progetti internazionali attivi tra il 2021-2023 divisi per Sezione

	2021	2022	2023
STORIA DEL PATRIMONIO	0	0	0
FILOLOGIA MODERNA	1	2	1
SCIENZE DELL'ANTICHITÀ	1	2	3
SCIENZE PSICOLOGICHE	4	9	7
SCIENZE STORICHE	1	2	3

FILOSOFIA	0	2	6
TOTALE	7	17	15

Progetti internazionali vinti tra il 2021-2023 divisi per Sezione

SEZIONE	2021	2022	2023
STORIA DEL PATRIMONIO	0	0	0
FILOGIA MODERNA	0	1	0
SCIENZE DELL'ANTICHITÀ	0	0	1
SCIENZE PSICOLOGICHE	1	4	0
SCIENZE STORICHE	0	0	0
FILOSOFIA	0	2	1
TOTALE	1	7	2

Progetti nazionali attivi tra il 2021-2023

PROGETTO	2021	2022	2023
PNRR	0	0	1
PRIN	14	79	69
ALTRI	15	12	21
TOTALE	29	91	90

Progetti nazionali vinti tra il 2021-2023

PROGETTO	2021	2022	2023
PNRR	0	0	1
PRIN	0	65	0
ALTRI	2	1	4
TOTALE	2	66	5

Progetti nazionali attivi tra il 2021-2023 divisi per Sezione

SEZIONE	2021	2022	2023
STORIA DEL PATRIMONIO	16	25	18
FILOGIA MODERNA	7	28	30
SCIENZE DELL'ANTICHITÀ	0	7	7
SCIENZE PSICOLOGICHE	3	15	21
SCIENZE STORICHE	2	10	8

FILOSOFIA	1	6	6
TOTALE	29	91	90

Progetti nazionali vinti tra il 2021-2023 divisi per Sezione

SEZIONI DEL DSU	2021	2022	2023
STORIA DEL PATRIMONIO	1	8	0
FILOGIA MODERNA	0	20	2
SCIENZE DELL'ANTICHITÀ	0	8	0
SCIENZE PSICOLOGICHE	1	12	3
SCIENZE STORICHE	0	10	0
FILOSOFIA	0	8	0
TOTALE	2	66	5

Proventi da ricerche commissionate e finanziamenti competitivi rispetto ai docenti di ruolo del Dipartimento.

L'indicatore è stato calcolato per ciascun anno del triennio 2021-2023 sia in valore assoluto che con riferimento ai docenti in servizio nel Dipartimento in quegli anni. Il numero di docenti è calcolato con riferimento al mese di dicembre di ogni anno, come indicato nei Consigli di Dipartimento:

Numero di docenti

Ruolo	2021	2022	2023
PO	62	62	65
PA	92	71	86
RTD	44	44	55
Ricercatori di ruolo	4	4	4
TOTALE	202	181	210

Proventi dei progetti competitivi e altri finanziamenti

Annualità	Somma di Ammontare
2021	1.085.000,8
2022	1.542.077,5
2023	1.443.286,3
Totale	4.070.364,6

(Fonte: U-GOV Contabilità dati al 31.12.2023)

Ricavi per annualità

Anno	Proporzione progetti per anno
2021	5.318,63
2022	8.519,77
2023	6.872,79

2.2.2 Analisi SWOT della Ricerca

Punti di forza interni:

- Il principale punto di forza del DSU consiste nella grande forza espressa dalla massa critica dei ricercatori nella ricerca di base e nella partecipazione a bandi competitivi a livello nazionale e internazionale.
- L'intensità e continuità della produzione scientifica e della disseminazione.
- L'interdisciplinarietà delle ricerche attive e la creazione di gruppi di ricerca transdisciplinari.
- Presenza di progetti attivi che fungono come centri propulsori e stimolo (peer to peer).
- Ricerche in linea con le indicazioni del PNR.
- Commissione ricerca che si occupa di organizzare percorsi di formazione e migliorare prestazioni e attrattività del DSU come HI di progetti nazionali e internazionali.

Punti di debolezza interni:

- Potenzialità di ricerca e di progettazione che restano inesprese.
- Ufficio Ricerca notevolmente sottorganico rispetto al numero dei docenti.
- Mancanza di figure specializzate di manager della ricerca con capacità di fare scouting tra i ricercatori e di intercettare i bandi competitivi.
- Mancanza di supporto alla scrittura dei progetti, creazione di budget e rendicontazione.
- Attività di formazione per bandi sporadica per docenti e amministrativi.
- Poco attrattività di ricercatori esterni che scelgono il DSU come HI.
- Assenza di alcune tipologie di progetti, come esempio le Marie Curie fellowships
- Poche domande da persone formate nei corsi di dottorato e nei gruppi di ricerca attivi nel DSU.

Opportunità:

- Partecipazione a progetti di *widening*.
- Partecipazione a progetti Spin off di Ateneo o di altre forme di creazione di progetti preliminari.
- Incremento e continuità dell'attività di monitoraggio per individuare le criticità.
- Individuazione dei settori strategici da sostenere
- Collaborazione fra gruppi laddove sia possibile individuare obiettivi scientifici comuni
- Attivazione o partecipazione a corsi di aggiornamento sui bandi competitivi.
- Supporto alle pubblicazioni OA e altre forme di disseminazione ricerca.

Rischi e Minacce

- Fine del PNRR e fine finanziamenti a pioggia dall'alto.
- Eccesso di frammentazione e rischio di dispersione su un numero troppo elevato di attività.
- Eccesso di impegni burocratici che rallentano la ricerca e l'elaborazione di idee innovative.

2.3 TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE

Il Dipartimento di Studi Umanistici, accanto alle tradizionali missioni di insegnamento e ricerca, è attivo nella terza missione/impatto sociale, rappresentando un aspetto cruciale nell'ambito degli studi umanistici, filologici, filosofici, storici, pedagogici e psicologici e della valorizzazione del patrimonio culturale. Essa riguarda l'insieme delle attività con cui il Dipartimento interagisce direttamente con la società, condividendo e applicando le conoscenze e le competenze acquisite attraverso la ricerca e l'insegnamento, e assumendo una rilevanza particolare per vari motivi. In primo luogo, le discipline umanistiche sono intrinsecamente legate alla comprensione della condizione umana, della cultura e dei valori sociali, contribuendo a un dialogo continuo con la società, arricchendola con una prospettiva critica e riflessiva. Inoltre, la terza missione dipartimentale permette di valorizzare e diffondere il patrimonio culturale e artistico, non solo rendendolo più accessibile, ma anche stimolando la partecipazione e l'interesse del pubblico, contribuendo alla crescita culturale collettiva, in una forma evoluta di Public Engagement. Un altro aspetto cruciale delle attività di terza missione dipartimentali è il contributo alla formazione di cittadini consapevoli e critici, sviluppando progetti educativi rivolti a scuole e comunità locali, promuovendo valori di cittadinanza attiva, tolleranza e comprensione interculturale.

La ricchezza del know how messo a disposizione dal Dipartimento di Studi Umanistici, affonda in un potenziale panorama di intervento estremamente ampio, e coinvolge nell'ordine: 1. Studi Filologici (si concretizza nel rendere fruibili testi e documenti storici, spesso inediti, attraverso la digitalizzazione e la pubblicazione online, permettendo al pubblico un accesso più ampio e una maggiore comprensione delle opere classiche e medievali); 2. Studi Filosofici (contribuendo al dibattito etico e sociale, organizzando, da un lato, seminari e incontri pubblici su temi contemporanei come la bioetica, la giustizia sociale, l'intelligenza artificiale e i diritti umani e, dall'altro, offrendo consulenza filosofica a enti pubblici e privati per affrontare questioni morali e decisioni critiche); 3. Studi Storici (fornendo strumenti per comprendere il presente attraverso il passato, attraverso la collaborazione con musei, archivi e istituzioni educative creando percorsi didattici, documentari e pubblicazioni divulgative che rendono la storia accessibile a tutti, contribuendo alla formazione di una cittadinanza critica e informata); 4. Studi Pedagogici (interazione con le scuole e le istituzioni educative per migliorare i metodi di insegnamento e apprendimento, applicata per sviluppare nuovi curricula, strumenti didattici innovativi e strategie educative che rispondano alle esigenze degli studenti e dei docenti, oltre alla formazione continua per insegnanti e educatori fondamentale per aggiornare le competenze professionali e migliorare la qualità dell'educazione); 5. Studi Psicologici (contributo alla salute mentale e al benessere della comunità offrendo servizi di consulenza psicologica, workshop e seminari su tematiche come la gestione dello stress, la prevenzione del burnout e il supporto psicologico in contesti di crisi, oltre alla collaborazione con enti pubblici e privati per facilitare l'applicazione della ricerca psicologica per migliorare le politiche sociali e sanitarie). 6. Studi del Patrimonio culturale di ambito archeologico, storico-artistico, giuridico-economico-aziendale (organizzando, da un lato, seminari e incontri pubblici e, dall'altro, offrendo consulenza scientifica a enti pubblici e privati per affrontare tematiche di interesse generale e specifico nella valorizzazione e fruizione del cultural heritage).

2.3.1 La situazione attuale

Criticità

Il Dipartimento di Studi Umanistici, con riferimento alla Terza Missione, ha registrato nell'ultimo triennio un significativo incremento delle iniziative di coinvolgimento di diversi pubblici in azioni di Public Engagement e di trasferimento della conoscenza. Tuttavia, nonostante il rilevante coinvolgimento dei docenti del DSU in tali iniziative, è emersa una elevata eterogeneità (varietà e variabilità) dei contributi che ha richiesto, e richiederà in prospettiva, un'adeguata valorizzazione delle diverse iniziative, soprattutto attraverso uno sforzo di monitoraggio (classificazione e di armonizzazione). In tale contesto la Commissione dipartimentale sulla Terza missione/impatto sociale ha lavorato in sinergia con il Delegato di Ateneo per individuare criticità e direzioni di implementazione per il prossimo triennio.

Il recente cambiamento che vede le attività ex-Terza Missione convergere nella Valorizzazione delle conoscenze, ampliando i campi di azione e le tematiche incluse, solleva la necessità di ridefinire e riclassificare i materiali raccolti finora dal Dipartimento sulla piattaforma Iris.

Anche prima di questo cambiamento, una delle difficoltà principali nelle schede dei singoli docenti era rendere espliciti gli impatti verificabili nel tempo delle azioni di Terza Missione sulla società. Il lavoro sugli indicatori di impatto è ancora in corso, rendendo non univoca la definizione di questo campo anche nella sistematizzazione attuale.

Inoltre, nelle schede che riguardano azioni sperimentali condotte attraverso la collaborazione tra diversi dipartimenti, spesso non emerge chiaramente il contributo e la responsabilità del Dipartimento di Studi Umanistici, necessitando di una specifica narrazione approfondita per risolvere queste criticità.

Direzioni di implementazione

La rilettura critica dell'esistente prefigura gli indirizzi per una riformulazione e un miglioramento della rappresentazione del contributo del DSU per la Terza Missione, su cui lavorare nei prossimi anni. Infatti, l'attuale ridefinizione del campo rende più agevole la valorizzazione del contributo del DSU, includendo anche le attività conto terzi incentrate sulla produzione e gestione dei beni pubblici, in particolar modo quelli connessi ai beni culturali e alla valorizzazione del patrimonio (in coerenza con l'obiettivo 7 Engaged University del Piano strategico di Ateneo).

2.3.2 Analisi SWOT della Terza Missione/Impatto Sociale

Punti di forza:

- Pluralità di iniziative di ascolto, partecipazione e coinvolgimento degli stakeholders.
- Estesa e consolidata rete di relazioni con istituzioni scolastiche ed enti del territorio.
- Multidisciplinarietà degli ambiti di interesse.

Punti di debolezza:

- Limitata disponibilità di risorse da destinare alle attività di produzione e gestione di beni pubblici ed alla formazione continua.
- Limitato coinvolgimento e formazione dei ricercatori nelle attività di trasferimento della conoscenza.
- Complessità nella gestione delle iniziative.

Opportunità:

- Integrazione della dimensione umanistica nella trasformazione digitale.
- Promozione delle informazioni scientifiche nei processi decisionali e nella programmazione pubblica.
- Sviluppo della Citizens Science, open science e digital humanities.

Rischi:

- Dispersione delle attività che non generano massa critica.
- Trasformazioni significative nei contesti e pubblici di riferimento.

Limitata patrimonializzazione delle attività.

2.4 INTERNAZIONALIZZAZIONE

Da quasi un decennio è ormai chiaro che nei cicli della formazione superiore (Corsi universitari, Dottorato di Ricerca, Master universitari, esperienze post-doc) l'internazionalizzazione non può più essere considerata come un'occasione 'eventuale' per lo studente, o un'esperienza 'accessoria' riservata a pochi; al contrario la componente internazionale nel processo di formazione si pone come strumento essenziale del percorso formativo delle giovani generazioni, così come lo è nell'attività di ricerca dei docenti e nella costruzione di una didattica aperta e orientata allo scambio di esperienze e competenze.

Le statistiche dimostrano (basta guardare all'indagine Almalaurea sulla Condizione occupazionale dei laureati) che i laureati, soprattutto Magistrali, che hanno ricevuto una formazione a dimensione internazionale sono mediamente più "occupabili", in quanto a tre anni dalla laurea il loro tasso di occupazione è pari al 92%, contro il 79% di chi non ha avuto esperienze di carattere internazionale. Al di là dei dati legati all'occupabilità, all'impatto sul mercato del lavoro, alla diversa retribuzione etc., va riconosciuto che anche dal punto di vista della qualità delle competenze acquisite: accedere a percorsi formativi che garantiscano il confronto interculturale e pluriculturale è fondamentale affinché lo studente diventi un laureato consapevole, e adeguatamente preparato ad operare in contesti che richiedono inclusività, capacità di confronto e interazione, ovvero, qualità e competenze a cui è fortemente orientata la formazione umanistica.

Il Dipartimento di Studi Umanistici nell'ultimo triennio ha notevolmente incrementato il proprio impegno nel terreno della Internazionalizzazione, articolando la propria iniziativa su molteplici e diversificate attività:

1. **Accordi Interuniversitari di tipologia A e/o B:** sono ben **46** le convenzioni stipulate con università di area europea (Belgio, Germania, Francia, Austria, Polonia, Spagna, Polonia, Romani, Svizzera etc.) ed extraeuropea (Brasile, Cile, Cina, Filippine, Stati Uniti, Argentina, Vietnam). Gli accordi sono variamente orientati allo scambio di docenti e studenti (soprattutto del terzo ciclo) finalizzato alla dimensione internazionale della didattica, oppure alla ricerca cooperativa, in quanto i soggiorni vengono realizzati nel contesto di progetti di ricerca attivi presso gli atenei di accoglienza o di partenza.
Proprio in virtù del considerevole aumento degli accordi siglati, nonché delle specifiche azioni collegate allo status di Dipartimento di Eccellenza, si rende necessario istituire una Commissione che lavori specificamente alla Internazionalizzazione (con deleghe alle relazioni con paesi extra-europei, ai doppi titoli, alle relazioni visiting professor etc.) che lavori anche agli aspetti legati alla internazionalizzazione della Ricerca e della Terza Missione.
2. **Scambi Erasmus + commissione:** in considerazione del considerevole aumento degli scambi di studenti e docenti concordati con gli atenei partner, e delle diverse tipologie di iniziative attuate in relazione ai diversi bandi orientati al supporto dei processi di internazionalizzazione di Ateneo, il DSU ha centralizzato l'attività inerente i singoli corsi di studio dotandosi di una doppia Commissione [Commissione Erasmus+DSU e Commissione Erasmus+Traineeship] (nota del Direttore del Dipartimento n. prot. 2013/0087880 del 09/10/2013, Ultima modifica: CdD n. 11/23 del 12/09/2023) costituita dal Presidente della Commissione più altri quattro docenti afferenti a diversi CdS incardinati nel Dipartimento, coadiuvati da tre unità di personale tecnico-amministrativo, ed è prevalentemente impegnata su aspetti legati alla internazionalizzazione della Didattica.
3. **Dottorati:** il DSU conta attualmente su ben sette scuole di dottorato: Dottorato di Ricerca in Scienze Filosofiche; Dottorato in Psicologia, Pedagogia, Linguistica e Studi di Genere; Dottorato in Mind, Gender and Languages (fino al 39° ciclo, a.a. 2023-24); Dottorato in Filologia; Dottorato in Studi Storici; Dottorato Archaeology and Art History; Dottorato in Scienze Storiche, archeologiche e storico-artistiche (fino al 37° ciclo, a. a. 2021/2022). Ad una valutazione complessiva, si registra un consistente aumento delle cotutele a carattere internazionale, così come il conseguimento da parte degli allievi dei diversi dottorati del titolo di *Doctor Europaeus*. Ad oggi (XL ciclo) quasi la metà dei colleghi registra una consistente presenza di colleghi non incardinati in università italiane:
 - Scienze Filosofiche: 8 su 31 (25,8%).
 - Psicologia, Pedagogia, Linguistica e Studi di Genere: 3 su 35 (8,5%).
 - Mind, Gender and Languages: 3 su 35 (8,5%).

- Filologia: 0 su 33 (0%).
- Studi Storici: 8 su 28 (22,2%)
- Archaeology and Art History: 4 su 17 (19%)
- Scienze Storiche, archeologiche e storico-artistiche: 1 su 32 (3%)

Riguardo alla mobilità dei dottorandi, a partire dal 37° ciclo, essi sono obbligati a svolgere un periodo di studio e/o ricerca all'estero della durata di almeno sei mesi, sotto la guida di tutor strutturati presso la sede ospitante, secondo le convenzioni stipulate. Le ricerche supportate da borse PNRR prevedono, nello specifico, almeno 12 mesi di formazione all'estero.

4. **Corsi di Studio:** nell'ultimo triennio il DSU ha avviato, portato a termine o consolidato alcune iniziative di **Joint o Double Degrees**, maturate soprattutto in corrispondenza dei CdS Magistrali. Nello specifico, il CdSM in Filologia Moderna ha attivato nel 2018 un "Double Degree"/Doppio titolo italo-francese con l'Université de Lyon 3 Jean Moulin, il CdSM in Lingue e Letterature per il Plurilinguismo Europeo ha attivato nel 2022 un "Double Degree"/Doppio titolo italo-francese nell'ambito linguistico (Didattica del FLE – Français langue Étrangère) con l'Université de Bordeaux Montaigne, che si è aggiunto al "Joint Degree"/titolo congiunto nell'ambito letterario (Literatur und Kultur in Europa / Letteratura e cultura in Europa) con l'Universität Osnabrück attivo dal 2015/16.
5. **Aurora Alliance:** Sin da quando si è costituita Aurora (Alleanza universitaria Europea la cui missione è coniugare la qualità della ricerca all'innovazione didattica e all'impatto sociale, oltre a consolidare la vocazione internazionale dell'insegnamento e della ricerca), che la Comunità europea ha finanziato per il triennio 2021-2023 e il quadriennio 2023-2027, il Dipartimento di Studi Umanistici ha attivamente contribuito a attività Erasmus di lunga durata, ha coordinato attività di mobilità Erasmus "blended" con 5 studenti in uscita su fondi Aurora e 9 studenti in entrata da atenei Aurora; ha supportato 1 mobilità incoming per attività di tirocinio in azienda/università e 3 mobilità incoming per attività di ricerca; ha sviluppato 1 Blended Intensive Program su "Linguistic Diversity, Intercultural Competences & European Identity" con 25 partecipanti in entrata, di quattro università europee, tra docenti, studenti, dottorandi e staff tecnico e amministrativo (<https://www.aurora.unina.it/linguistic-diversity-intercultural-competences-european-identity-2/>) e 5 partecipanti UNINA/DSU. Il BIP è stato recentemente rifinanziato e verrà organizzato presso la Palacký Un. (Rep. Ceca) nel 2025 con una partecipazione prevista di 8 discenti in uscita tra docenti, staff tecnico e amministrativo, studenti; ha accolto 8 unità di personale amministrativo in entrata per attività di Job Shadowing e Staff Mobility for Training (SMT) e 12 unità di personale docente per attività di Teaching Staff Mobility (TSM); ha inviato 2 unità di personale amministrativo, su fondi Aurora, presso l'Università di Tarragona per attività di formazione (SMT) e inviato 6 docenti in atenei Aurora per attività di didattica di breve durata (TSM); ha coordinato un corso per formatori all'internazionalizzazione inclusiva (programma SUCTI) con la partecipazione di 2 unità di personale DSU, su 21 partecipanti dell'ateneo nonché, di concerto con l'ufficio formazione del personale di ateneo, due corsi per la formazione all'internazionalizzazione inclusiva (SUCTI / ICI) cui hanno partecipato 2 unità di personale del DSU (2 docenti) originato da un progetto KA2+ Inclusive Comprehensive Internationalization (vedi bandi competitivi) coordinato da un docente del dipartimento. Nell'ambito del programma Aurora, il Dipartimento:
 - partecipa al percorso di progettazione, accreditamento e realizzazione di un Joint Master Degree su Digital Society & Global Citizenship (Euridice <https://euridice.eu/>) finanziato nell'ambito di un bando Digital Europe, insieme ai dipartimenti di Scienze Sociali e di Architettura;
 - è attualmente impegnato nell'approvazione di un accordo di collaborazione con l'Università di Paris-Est Créteil con l'obiettivo di dare vita a un corso magistrale binazionale;
 - partecipa al Joint educational program for BA students Understanding Europe (<https://aurora-universities.eu/understanding-europe/>) che dal prossimo anno oltre alla partecipazione di docenti del Dipartimento, sarà anche aperto alla partecipazione di studenti magistrali di tutti i corsi di studio;
 - è partner dell'iniziativa Aurora Doctoral Pool (<https://aurora-universities.eu/doctoral-pool/>) una banca dati europea di docenti universitari disponibili a attività di scambio, valutazione e accoglienza di studenti di dottorato;

- è impegnato nella costruzione di percorsi di studio internazionali congiunti sotto forma di micro-credenziali nei seguenti ambiti: politica e cultura europea, della vulnerabilità, nella sostenibilità ambientale, della salute e benessere.

2.4.1 Didattica/Corsi di Studio

Nel Dipartimento di Studi Umanistici sono incardinati sette Corsi di Studio triennali e dieci Corsi di Studio Magistrali. Nell'ambito dell'offerta didattica Magistrale, il CdSM in LINGUE E LETTERATURE PER IL PLURILINGUISMO EUROPEO (P60) è un **Corso a carattere Internazionale**, con una formula innovativa che ha pochissimi equivalenti in Italia, basata su una didattica plurilingue, che prevede numerosi insegnamenti erogati interamente in lingua straniera (nella rispettiva lingua per le linguistiche, culture e letterature straniere, in inglese per numerosi insegnamenti a carattere metodologico o di approfondimento in lingua inglese), ma che include nel plurilinguismo anche l'italiano, con particolare riferimento naturalmente agli insegnamenti nell'ambito dell'italianistica. Gli studenti internazionali hanno in ogni caso la possibilità di sostenere tutti gli esami in lingua inglese con materiali ad hoc: questa possibilità ha attirato numerose richieste di ammissione, in particolare da Pakistan, Iran, Afghanistan, India, Bangladesh: per l'a.a. 2023/24 sono state accolte 149 domande su un totale di 193 candidature valide. In uscita, vanno segnalati i cinque posti disponibili per ciascuno dei Double Degree / Joint Degree attivi nel Dipartimento (cfr. *supra*).

2.4.2 Accordi Erasmus+

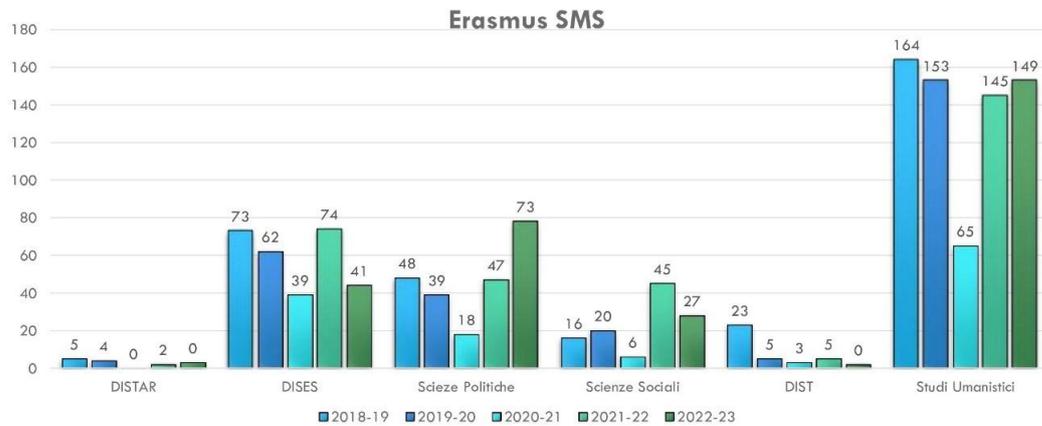
Il Dipartimento di Studi Umanistici ha attivato nell'ambito del Bando mobilità Erasmus + 2024/2025) **186 accordi bilaterali Erasmus**, con numerosi Paesi europei, incluso attualmente ancora anche il Regno Unito. Ulteriori accordi sono in fase di rinnovo o di definizione.

Come riscontrabile nel grafico qui di seguito riportato ed estratto dal **Report (a cura dell'Ufficio Erasmus + e mobilità internazionale)** redatto per il **triennio 2018-2022** i dati inerenti al flusso di studenti **erasmus outgoing** per il Dipartimento di Studi Umanistici registra negli ultimi anni un aumento considerevole degli studenti in uscita, interpretabile come segnale di progressivo riallineamento – dopo la comprensibile flessione del 2020 condizionato dagli effetti della pandemia – ai dati del 2018-2019 (164) .

I dati per l'a.a. 2022-2023 sono parziali perché il grafico è stato redatto prima della conclusione dell'anno accademico.

Per quanto invece attiene agli **studenti incoming**, si segnala che nell'a.a. 2022-23 è stato registrato un notevole incremento (intorno al 30%) rispetto al triennio di riferimento: si è passati dalle 52 unità di studenti in entrata nel 2018-19 alle 85 dello scorso anno.

STUDENTI IN USCITA PER DIPARTIMENTO



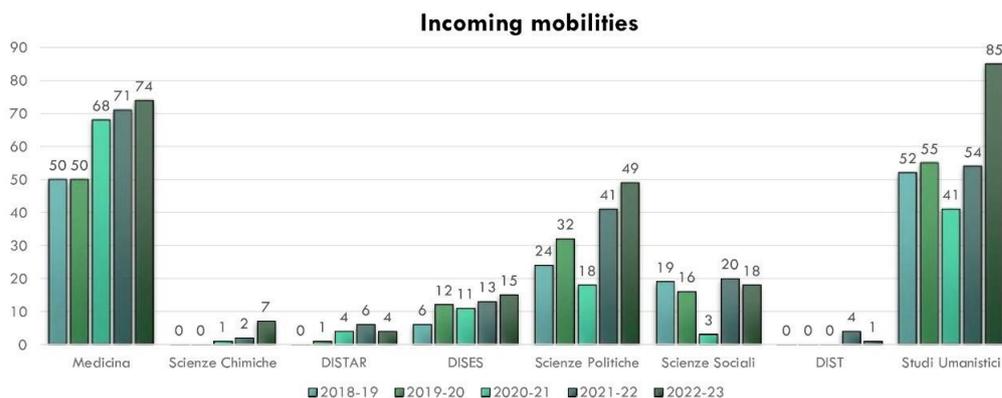
* Il dato per l'anno 2022/23 è da considerarsi non definitivo poiché le mobilità sono ancora in corso e alcuni pagamenti ancora da liquidare

7

I dati per l'a.a. 2022-2023 sono parziali perché il grafico è stato redatto prima della conclusione dell'anno accademico.

Per quanto invece attiene agli **studenti incoming**, si segnala che nell'a.a. 2022-23 è stato registrato un notevole incremento (intorno al 30%) rispetto al triennio di riferimento: si è passati dalle 52 unità di studenti in entrata nel 2018-19 alle 85 dello scorso anno.

STUDENTI IN ENTRATA PER DIPARTIMENTO



* Il dato per l'anno 2022/23 è da considerarsi non definitivo poiché le mobilità sono ancora in corso

17

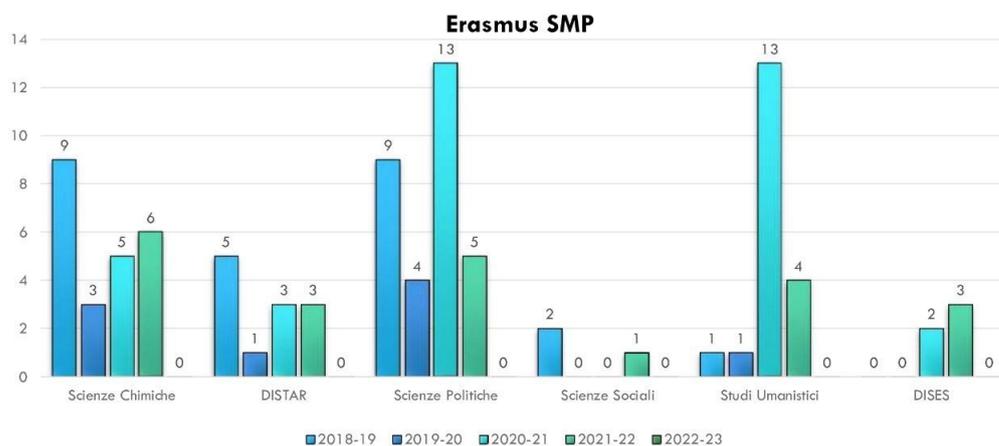
2.4.3. Accordi Erasmus+ Traineeship

Prendendo a riferimento il grafico qui di seguito riportato ed estratto dal Report (a cura dell'Ufficio Erasmus + e mobilità internazionale) redatto per il triennio 2018-2022, la mobilità in relazione al Bando Erasmus + Traineeship segnala una

anomalia. Mentre il bando 2022 aveva fatto registrare un'impennata rispetto al biennio precedente, con 13 tirocini selezionati, per il bando 2023 sono state registrate solo 4 candidature, sebbene il report di ateneo precisi che il dato non è da considerarsi definitivo. Il bando erasmus + Traineeship contempla la possibilità di mobilità nei due anni a seguire e dunque i dati vanno in ogni caso monitorati a conclusione del biennio.



ERASMUS + - TRAINEESHIP



* *Il dato per l'anno 2022/23 è da considerarsi non definitivo poiché le mobilità sono ancora in corso e alcuni pagamenti ancora da liquidare*

12

2.4.4. Analisi degli indicatori relativi all'internazionalizzazione dei CdS

Indicatore IC10

Dalla disamina dell'Indicatore **iC10 – Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso** – in riferimento ai diversi CdS emergono in tutti i casi criticità persistenti, con percentuali che per molti dei 14 CdS esaminati si attestano sullo 0%. Ciò è dovuto – ma il problema è noto – alla **dispersione dei dati inerenti l'iC10** derivante dalla mancata registrazione dei CFU come acquisiti all'estero da parte degli organi di Segreteria; in particolare nel caso in cui lo studente consegua all'estero unicamente una parte dei CFU dell'esame complessivo, la registrazione dei CFU finali corrispondenti all'esame complessivo, avviene al rientro con integrazione dell'esame mancante, con conseguente perdita delle informazioni sui CFU acquisti presso atenei internazionali.

Indicatore IC11

Dalla disamina dell'Indicatore **iC11 – Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero** – in riferimento ai diversi CdS emergono criticità persistenti che sono strettamente legate a quanto esposto in merito all'indicatore precedente, sebbene per i due CdS in Lingue, triennale e magistrale, siano disponibili dati estremamente confortanti, con percentuali che raggiungono il 93% dei laureati, notevolmente superiore alla media geografica e nazionale.

Indicatore IC12

Dalla disamina dell'Indicatore **iC12 – Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero** – si riscontrano per quasi tutti i corsi di laurea valori inferiori alla media geografica e a quella nazionale, ad eccezione del Corso magistrale Internazionale in Lingue e Letterature per il Plurilinguismo europeo che, per intuibili ragioni, accoglie alcuni studenti con titolo di laurea

erogato all'estero e per il quale, tuttavia, essendo un corso di recente attivazione, le tabelle degli indicatori non offrono dati rapportabili all'intero triennio di riferimento.

Per maggiori dettagli relativi ai tre indicatori analizzati si rinvia alle schede SUA e RRC di ciascun CdS.

2.4.5. Mobilità Erasmus docenti e staff

La mobilità Erasmus + docenti e ricercatori è in leggero aumento nel triennio, anche se ancora troppo bassa per essere valorizzata come indice utile alla internazionalizzazione. Le metriche di seguito riportate devono essere valutate in correlazione con quelle più su commentate in merito al report sull'attività condivisa con Aurora Alliance. Le mobilità Erasmus + da parte di membri dello staff del DSU non sono rilevate.

2020/21		
N. MOBILITA'	AZIONE ERASMUS	NOTE
3	KA131	

2021/22		
N. MOBILITA'	AZIONE ERASMUS	NOTE
3	KA131	di cui 1 mobilità in ambito B.I.P.

2022/23		
N. MOBILITA'	AZIONE ERASMUS	NOTE
5	KA131	di cui 1 mobilità in ambito B.I.P.

Erasmus + Blended Intensive Programme

Per l'a.a. 2023/24 è stato predisposto e aperto per tutti gli studenti del Dipartimento di Studi Umanistici il bando Erasmus+ Blended Intensive Program (BIP) **“Linguistic diversity, intercultural competencies & European identity”** (coordinatore: Prof. Alessandro Arienzo). Quattro università dell'Aurora Alliance situate in quattro diverse parti geografiche d'Europa con un interesse comune (esplorare e conoscere la diversità linguistica) hanno istituito un programma di collaborazione per far emergere approcci pedagogici ispirati al plurilinguismo. Il corso (che ha consentito agli studenti partecipanti di conseguire fino a 6 ECTS) si è concentrato sul plurilinguismo e sull'identità europea, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di un'identità culturale europea basata sul riconoscimento della pluralità delle sue culture. In questo modo, è stata proposta una visione della pluralità linguistica, della diversità linguistica e delle competenze interculturali come risorse per le università, il loro personale, i membri del Dipartimento, gli studenti e la società.

Accordi A e Accordi B

Il Dipartimento di Studi Umanistici ha attualmente in attivo 46 Accordi internazionali di cui molti sono di **tipologia A** e di **tipologia B**, ai quali, però, si uniscono numerosi altri accordi o convenzioni con enti o istituzioni culturali straniere (IRLL, Consolato americano, RIUL) attraverso i quali il Dipartimento riesce a coprire parte dell'offerta formativa (si tratta, prevalentemente, di insegnamenti di Linguistiche e Letterature straniere a carattere transnazionale) e persino iniziative legate alla ricerca (contratti e assegni) e alla mobilità.

La numerosità di Accordi A e B è indubbiamente un dato positivo che testimonia le intense relazioni internazionali (anche inter-ateneo per Accordi di tipo A) di docenti e ricercatori afferenti al Dipartimento di studi Umanistici. Si rileva tuttavia la necessità di monitorare ciclicamente con maggiore rigore gli esiti apportati da tali Accordi in termini di attività scientifiche e didattiche, allo scopo di sostenere maggiormente gli accordi più fruttuosi e incentivare le attività di quelli

meno operativi. Il monitoraggio delle aree geografiche e/o paesi attualmente in rete, tramite accordi A e B, con il Dipartimento dovrebbe anche portare a una riflessione sistemica sulle reti internazionali da rinforzare e su quelle da costruire o su cui dover investire.

2.4.5. Analisi SWOT dell'internazionalizzazione

Punti di forza:

Alto numero di **relazioni internazionali**, manifestato dall'elevato e sempre crescente numero di accordi di tipo A e B, nonché di attività volte alla internazionalizzazione della Didattica e della Ricerca. **Mobilità** outgoing di studenti e docenti intensa e in **notevole aumento** nell'ultimo triennio. Strutturazione delle **Commissioni Erasmus+DSU e Traineeship** di dipartimento con la prospettiva di una maggiore interazione con il lavoro delle commissioni Didattica, Ricerca, Terza Missione del DSU. Progettazione di almeno altri quattro **Double Degrees** da realizzare nel prossimo triennio (per i CdS in Storia e Lingue triennale, il CdSM Magistrale in Lingue). Presenza di un **CdSM a carattere internazionale**. Presenza di un **Dottorato a carattere Internazionale**, con collegio misto e didattica interamente in inglese. Partecipazione attiva dei docenti e del personale del DSU alle attività di **Aurora Alliance**. Attrattività del Corso Magistrale Internazionale (P60) i cui diversi curricula vedono la frequentazione attiva di studenti stranieri.

Punti di debolezza:

- Scarsa **mobilità incoming**. I CdS risultano ancora poco attrattivi per gli studenti stranieri, anche per ragioni non strettamente legate alla offerta formativa dei singoli percorsi di studio.
- Mancanza di **procedure strutturate** per la registrazione dei dati legati alla internazionalizzazione: dalla mobilità alle attività formative e alle reti di ricerca e didattica internazionali attive.
- Scarsa **visibilità** di tutte le azioni di internazionalizzazione nei diversi ambiti della didattica, ricerca e terza missione, con conseguente limitazione alla possibilità di costruire maggiore rete tra iniziative e di consolidare e integrare reti esistenti.
- Scarsa presenza, nei **Dottorati**, di docenti stranieri nei collegi, con l'eccezione del dottorato in Historical Studies.
- Difficoltà nella registrazione, e dunque **restituzione dei dati**, delle eventuali presenze internazionali nell'intero anno accademico: docenti invitati, docenti in mobilità, visiting, studenti incoming.
- Assenza di personale dedicato alle **Relazioni internazionali del DSU** che potrebbe assicurare la registrazione continuata delle numerose attività internazionali, accogliere le numerose presenze internazionali per anno accademico (tra docenti invitati, visiting, e studenti incoming), rendere più agevole le connessioni tra ricercatori DSU e internazionali, coadiuvare i referenti degli scambi bilaterali Erasmus, e degli Accordi internazionali a intrattenere connessioni con uffici relazioni internazionali delle sedi partner, supportare in maniera maggiormente strutturata il lavoro dei Presidenti di Commissioni Erasmus o diversamente legate alla internazionalizzazione.
- **Scarsa mobilità** internazionale dello **staff amministrativo** del Dipartimento.

Opportunità:

- La presenza di molti **accordi A e/o B** che potrebbero essere messi maggiormente in connessione attraverso l'intensificazione di reti per aree geografiche.
- La numerosità di **Accordi Bilaterali Erasmus** per primo e secondo ciclo che potrebbero essere estesi anche al terzo ciclo della formazione.
- **L'organizzazione non centralizzata** ma diffusa, attraverso il coinvolgimento dei docenti referenti degli scambi Erasmus, per la gestione delle azioni didattiche per Erasmus (supporto alla compilazione dei Learning Agreement, riconoscimento esami svolti presso atenei internazionali).
- Aumentare i progetti di Erasmus+ **Blended Intensive Programme**.

Rischi:

- **Dispersione** ulteriore e/o invisibilità delle numerose azioni di internazionalizzazione.
- Permanere di **accordi** internazionali di varia natura, **inefficaci** che non hanno avuto esiti, che non hanno prodotto alcun risultato, e che non hanno avuto alcun impatto nei processi di internazionalizzazione del Dipartimento.
- Inadeguatezza delle **risorse di personale docente** a garantire il corretto esito delle azioni da intraprendere.
- Eccessivi oneri amministrativi, sia del personale docente che del PTA, che impediscono di formulare proposte e svolgere concretamente i soggiorni all'estero.

Documenti di riferimento (max 8 per ciascuna delle Sezioni 2.1, 2.2, 2.3)

Nome-file del documento	link
Questionari studenti	https://opinionistudenti.unina.it/
Descrizione del Partenariato Esteso (PE) PNRR "CHANGES"	https://www.studiumanistici.unina.it/ricerca/progetti-di-ricerca/progetti-nazionali/changes-cultural-heritage-active-innovation-for-sustainable-society/
Attività Internazionali di Ateneo report 2018-2022	https://www.unina.it/documents/11958/28055303/Attivita_Internazionali_Ateneo_Triennio_2018-2022.pdf
Indicatori CdS e SMA	
Contabilità progetti di ricerca	www.u-gov.unina.it

3. OBIETTIVI E AZIONI

In ragione della situazione riassunta ai punti precedenti, il Dipartimento si è posto una serie di obiettivi per il triennio 2024/2027. Diverse azioni da realizzare coincidono con alcune di quelle previste dal PSA, altre con il progetto di Eccellenza di cui il DSU è portatore.

Gli obiettivi e le azioni sono stati suddivisi in:

- Generali
- Didattica
- Ricerca
- Terza missione/Impatto sociale
- Internazionalizzazione

Le azioni che vedono coinvolta l'internazionalizzazione sono compresi all'interno di questa suddivisione.

Gli obiettivi e le azioni che riguardano il progetto Dipartimento di Eccellenza sono riportati nella sezione 6 del PTSP.

NB Salvo ove indicato diversamente i tempi di realizzazione di ciascuna azione sono sempre intesi nell'arco di un triennio.

3.1 OBIETTIVI E AZIONI GENERALI

OBIETTIVO GENERALE 1 (OG1)

Creazione di un laboratorio linguistico.

Azioni:

Realizzare un laboratorio linguistico nel Dipartimento per consentire ai corsi di studio di migliorare la loro offerta formativa per quanto concerne l'apprendimento delle lingue straniere.

Risorse:

- Risorse di Dipartimento.

Indicatori:

- Realizzazione e messa in opera del laboratorio.

Responsabilità:

- Direzione del Dipartimento.

Target:

- Almeno un laboratorio attivo nel triennio.

Benchmark:

- Confronto con altri dipartimenti non telematici sul territorio nazionale.

OBIETTIVO GENERALE 2 (OG2)

Creazione di un laboratorio di umanistica digitale.

Azioni:

Realizzare un laboratorio di umanistica digitale nel Dipartimento per consentire ai corsi di studio e alle scuole di dottorato di migliorare l'offerta formativa attraverso un'interazione diretta tra ricerca e insegnamento.

Risorse:

- Risorse di Dipartimento (vedi anche Dipartimento di eccellenza).

Indicatori:

- Realizzazione e messa in opera del laboratorio.

Responsabilità:

- Direzione del Dipartimento.

Target:

- Almeno un laboratorio attivo nel triennio.

Benchmark:

- Confronto con altri dipartimenti non telematici sul territorio nazionale.

3.2 OBIETTIVI E AZIONI SPECIFICI

3.2.1 Didattica

Il DSU ambisce ad accogliere un numero crescente di studenti garantendo condizioni idonee per un apprendimento di alta qualità. Tale politica si traduce in una serie di azioni volte innanzitutto a ridurre le diverse forme di disuguaglianza che possono allontanare gli individui più fragili dagli studi. Un ulteriore obiettivo consiste nell'aumentare l'internazionalizzazione dell'offerta didattica al fine di favorire l'incontro con altri sistemi della formazione e sviluppare un ventaglio di conoscenze e competenze più ampio.

OBIETTIVO DIDATTICA 1 (OD1)

Riduzione delle disuguaglianze sociali attraverso l'ampliamento della platea universitaria.

Azione 1

Organizzare corsi di preparazione alla redazione degli elaborati/tesi conclusivi.

Risorse:

- Risorse di Ateneo (tutor assegnati al DSU).

Indicatori:

- Proporzione di Laureati entro la durata normale del corso.

Responsabilità:

- Coordinatori e UGQ dei cds.

Target:

- Incremento nel tempo.

Benchmark:

- Confronto con medie nazionali e geografiche per gli Atenei non telematici.

Azione 2

Modificare l'organizzazione del piano di studi dei corsi in maggiore sofferenza in modo da rendere il carico didattico meno oneroso al primo anno.

Risorse:

- Corsi di studio.

Indicatori:

- Percentuale di studenti che acquisisce 40 CFU al primo anno.

Responsabilità:

- Coordinatori e coordinamenti dei cds.

Target:

- Incremento nel tempo.

Benchmark:

- Confronto con medie nazionali e geografiche per gli Atenei non telematici.

Azione 3

Organizzare specifici laboratori di approfondimento per gli studenti con maggiori difficoltà.

Risorse:

- Risorse di Ateneo (tutor assegnati al DSU).

Indicatori:

- Tasso di abbandono durante il I anno del corso di studi.

Responsabilità:

- Coordinatori e UGQ dei cds.

Target:

- Incremento nel tempo.

Benchmark:

- Confronto con medie nazionali e geografiche per gli Atenei non telematici.

OBIETTIVO DIDATTICA 2 (OD2)

Incremento delle collaborazioni finalizzate a costituire lauree a Doppio titolo o a titolo condiviso. Incentivare la mobilità degli studenti in entrata e in uscita al triennio affinché si sentano stimolati a scegliere per corsi magistrali a doppio titolo. Incrementare il reclutamento di un numero crescente di Visiting Professor di breve e lungo periodo, con i quali realizzare istruttorie per la creazione di double o jointed degrees (vedi anche OD2).

Azioni:

1. Aumentare il numero di insegnamenti offerti in lingua straniera, specie nei CdSM;
2. Creazione di CdS con rilascio del Doppio titolo o del Joint degree;
3. Incrementare Visiting Professor orientati alla didattica.

Risorse:

- Commissione per l'internazionalizzazione;
- Commissione Erasmus di Dipartimento;
- Docenti referenti di singoli accordi Erasmus;
- Coordinatori dei CdS;
- Ufficio Management della Didattica.

Indicatori:

- Numero dei CdS a Doppio titolo già implementati nel DSU;
- Numero di Joint Degree e lauree binazionali già implementati nel DSU;
- Percentuale di studenti che beneficiano direttamente o concorrono a selezioni per l'accesso ai Joint degree, lauree binazionali e double degrees;
- Numero annuale Visiting Professor per didattica e/o ricerca.

Responsabilità:

- Coordinatori e coordinamenti dei cds.

Target:

- Incremento nel tempo.

Benchmark:

- Confronto con medie nazionali e geografiche per gli Atenei non telematici.

OBIETTIVO DIDATTICA 3 (OD3)

Valorizzare le attività che determinano un impatto sociale positivo e sviluppare metodologie e sistemi di supporto per la didattica innovativa anche in relazione al patrimonio culturale e territoriale.

Azioni:

1. Incremento dei tirocini e delle attività di partenariato con enti culturali e aziende impegnate nella valorizzazione e fruizione del patrimonio materiale e immateriale.
2. Procedere con l'esatta registrazione delle iniziative attive.

Risorse:

- Docenti e PTA del DSU.

Indicatori:

- Proporzione di studenti iscritti con almeno 6 CFU acquisiti per attività di tirocinio curriculare esterne all'Ateneo nell'anno di riferimento.

Responsabilità:

- Coordinatori e coordinamenti dei cds.

Target:

- Incremento nel tempo.

Benchmark:

- Confronto con il valore medio di Ateneo (se disponibile).

3.2.2 Ricerca

Il DSU ambisce a potenziare le proprie prestazioni nella ricerca, incrementando il numero di prodotti scientifica e altre forme di disseminazione accademica e non accademica. Nel prossimo triennio verranno inoltre rafforzate possibilità di accedere a finanziamenti derivanti da bandi competitivi a livello nazionale e internazionale, incentivando il confronto transdisciplinare, anche con le scienze "dure", e ampliando il raggio di azione ad ambiti su scala globale. Verrà inoltre ulteriormente favorita la transizione digitale e l'accessibilità sia delle risorse che dei risultati delle ricerche attraverso piattaforme e edizioni open access, ed incrementate le azioni volte a un coinvolgimento attivo della cittadinanza e alla nascita di imprese creative.

OBIETTIVO RICERCA 1 (OR1)

Promozione della qualità della ricerca nel DSU attraverso l'incremento dei progetti finanziati mediante bandi competitivi.

Azioni:

1. Rafforzamento dell'ufficio ricerca.
2. Assunzione di una figura professionale con le conoscenze specialistiche e le competenze necessarie per:
 - a. presidiare le attività di scouting delle opportunità di finanziamento e supporto alla progettazione, sia nazionale che europea;
 - b. effettuare screening delle opportunità di finanziamento e loro promozione, anche attraverso eventi informativi e formativi;
 - c. fornire supporto alla redazione di proposte progettuali, in particolare per quanto riguarda l'impostazione della struttura, le parti relative al management e all'impatto del progetto, la rispondenza della proposta rispetto alle richieste specifiche e ai temi proposti dai bandi di finanziamento, la formulazione del piano finanziario e il caricamento sui portali online;

- d. presidiare le attività di gestione tecnico – amministrativa dei progetti di ricerca finanziati, e supportare i team di progetto;
 - e. provvedere alla pianificazione e monitoraggio delle attività di progetto con particolare riferimento a spese di progetto, verifica e raccolta documentazione per rendiconti, supervisione e assistenza reportistica;
 - f. provvedere alle attività di reporting amministrativo e finanziario di progetto;
 - g. provvedere alla finalizzazione di eventuali audit di primo e secondo livello;
 - h. gestire i rapporti con l'ente finanziatore nelle fasi di implementazione e chiusura del progetto;
 - i. supporto alla creazione, consolidamento e gestione di eventuali partenariati.
3. Corsi di formazione sui bandi competitivi rivolti a docenti.
 4. Corsi di formazione sui bandi competitivi rivolti al personale tecnico-amministrativo.
 5. Tutorato nei processi di scrittura e mock-interviews.

Risorse:

- Docenti e PTA del DSU, Ateneo (per le nuove assunzioni).

Indicatori:

- Numero di progetti competitivi approvati.
- Numero progetti presentati per il finanziamento su bandi competitivi europei o internazionali o nazionali.
- Percentuale dei progetti su bandi competitivi europei o internazionali o nazionali finanziati rispetto al numero di progetti presentati.

Responsabilità:

- Direzione del Dipartimento, Commissione dipartimentale per la Ricerca.

Target:

- Incremento del numero di progetti nel tempo.

Benchmark:

- Confronto con il valore di Ateneo rapportato al numero di Dipartimenti (se disponibile).

OBIETTIVO RICERCA 2 (OR2)

Realizzazione e potenziamento delle infrastrutture a supporto della ricerca anche attraverso accordi di partenariato pubblico – privato e costruzioni di alleanze tra l'Ateneo, altre Università ed Enti Pubblici e privati di ricerca.

Azioni:

1. Potenziamento dell'Ufficio Ricerca del DSU con figure manageriali (vedi OR1)
2. Convenzioni con Agenzie di consulting e supporto alla progettazione per bandi competitivi

Indicatori:

- Numero di spin off universitari rispetto ai docenti di ruolo del Dipartimento.

Responsabilità:

- Direzione del Dipartimento, Commissione dipartimentale per la Ricerca.

Target:

- Incremento del rapporto numero di spin-off/docente nel tempo.

Benchmark:

- Confronto con il valore medio di Ateneo (se disponibile).

OBIETTIVO RICERCA 3 (OR3)

Favorire la circolazione nazionale e internazionale dei dottorandi di ricerca.

Azioni:

1. Accesso a progetti di mobilità e aumento di fondi per la mobilità.
2. Stipula di accordi bilaterali con Atenei italiani, europei ed extra europei.
3. Proposta o partecipazioni a Progetti Erasmus e Erasmus+.
4. Procedure di monitoraggio sulla produzione scientifica e il placement dei Dottori di Ricerca in un arco temporale di cinque anni dal conseguimento del Titolo.
5. Favorire lo sviluppo di ricerche di Dottorato incardinate su linee di intervento dei programmi internazionali.

Risorse:

- Docenti e PTA del DSU.

Indicatori:

- Proporzioni di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero.

Responsabilità:

- Coordinatori dei dottorati.

TARGET:

- Incremento dell'indicatore nel tempo.

BENCHMARK:

- Confronto con il valore medio di Ateneo (se disponibile).

3.2.3 Terza Missione/Impatto sociale

OBIETTIVO TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE 1 (OIS1)

Ricognizione delle attività di Terza Missione del DSU

Azioni:

1. Creazione di un Ufficio dipartimentale di supporto alla gestione ed al monitoraggio
2. Mappatura delle attività realizzate nell'ultimo triennio a livello dipartimentale
3. Classificazione delle attività in coerenza con gli indirizzi normativi e le indicazioni di Ateneo

Responsabilità:

- Direttore del Dipartimento
- Responsabile AQ del Dipartimento
- Commissione dipartimentale per la Terza Missione

Risorse:

- Docenti e PTA del DSU.

Indicatori:

- Numero di iniziative organizzate per diffusione e disseminazione delle attività presso gli stakeholder
- Numero di attività realizzate rispetto ai docenti di ruolo del Dipartimento
- Iniziative per la ricognizione della Terza missione e trasferimento tecnologico

Benchmark:

- Confronto con i Dipartimenti omologhi su base Nazionale e confronto con dati di Ateneo (ove disponibili).

OBIETTIVO TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE 2 (OIS2)

Potenziamento degli impatti nell'ambito dei processi di rigenerazione urbana e nella capacità di indirizzare le politiche pubbliche.

Azioni:

1. Rafforzare le relazioni con Istituzioni Pubbliche sul territorio (dalle scuole ai poli museali);
2. Mettere a sistema e incrementare la rete degli stakeholder;
3. Promuovere la costruzione di accordi con stakeholder internazionali;
4. Incrementare la conoscenza di buone pratiche, disseminazione e divulgazione pubblica multi-canale delle attività.

Responsabilità:

- Direttore del Dipartimento
- Referenti per la Terza Missione delle sezioni dipartimentali
- Commissione per la Terza Missione dipartimentale

Risorse:

- Docenti e PTA del DSU.

Indicatori:

- Numero di iniziative organizzate per presentare le attività del DSU e per coinvolgere e dialogare con la rete di stakeholder.
- Numero di spin off universitari rispetto ai docenti di ruolo del Dipartimento (Decreto Ministeriale n° 289/2021 Ob. B Indicatore e).

Benchmark:

- Confronto con i Dipartimenti omologhi su base Nazionale e confronto con dati di Ateneo (ove disponibili).

OBIETTIVO TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE 3 (OIS3)

Aumentare la produzione di beni pubblici attraverso la promozione di attività educative e culturali in favore del pubblico non accademico.

Azioni:

1. Realizzare iniziative con scuole di ogni ordine e grado;
2. Incrementare le iniziative a supporto della popolazione carceraria;
3. Individuare modalità di raccolta risorse da investire per le attività senza scopo di lucro.

Responsabilità:

- Direttore del Dipartimento
- Referenti dipartimentali nei rapporti con le Istituzioni Scolastiche
- Referente dipartimentale PUP

Risorse:

- Docenti e PTA del DSU.

Indicatori:

- Numero di attività di trasferimento di conoscenza rispetto ai docenti di ruolo del Dipartimento (Decreto Ministeriale n° 289/2021 Ob. B Indicatore g).
- Numero di iniziative per anno.

Benchmark:

- Confronto con i Dipartimenti omologhi su base Nazionale e confronto con dati di Ateneo (ove disponibili).

OBIETTIVO TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE 4 (OIS4)**Sviluppo del DSU (Dipartimento di Studi Umanistici) e Responsabilità Sociale.****Azioni:**

1. Tipizzare le diverse attività sviluppate in relazione agli impatti sociali prodotti;
2. Delineare il quadro delle attività congruenti con lo sviluppo degli indirizzi strategici condivisi;
3. Costruzione di una piattaforma interattiva per la divulgazione e il monitoraggio delle azioni.

Responsabilità:

- Direttore del Dipartimento
- Responsabile AQ di Dipartimento
- Commissione per la Terza Missione dipartimentale

Risorse:

- Docenti e PTA del DSU.

Indicatori:

- Numero di accessi alla piattaforma.
- Numero di download e feedback intercettati dalla piattaforma.

Benchmark:

- Confronto con i valori medi di Ateneo (ove disponibili).

3.2.4 Internazionalizzazione

Il DSU assume l'Internazionalizzazione come una mission a cui destinare molte delle azioni previste per il prossimo triennio. In linea con gli obiettivi dell'Ateneo, il Dipartimento si prefigge di incrementare la **mobilità in uscita e in entrata** di tutti gli studenti del Dipartimento, stimolando la loro partecipazione non solo ai bandi legati alle forme più tradizionali di mobilità (Erasmus+, Erasmus Mundus, SUSI etc.), ma anche a quelli derivanti dai numerosi accordi internazionali di dipartimento o di ateneo nel frattempo intercorsi sia a livello di singolo ateneo/dipartimento (one to one) sia di rete interuniversitaria (Aurora, NEUX etc.). Limitatamente alle mobilità in uscita, sempre più stringente si fa, difatti, l'obiettivo di migliorare il parametro costituito dal **numero di cfu acquisiti all'estero** nel corso della carriera universitaria. A tal fine, sarà necessario intraprendere iniziative volte ad aumentare la partecipazione attiva del Dipartimento nei network europei ed extraeuropei già esistenti e consolidati, che prevedano anche forme di **mobilità virtuale**, e attraverso l'elaborazione di proposte volte a costituirne di nuovi. Inoltre, il DSU si impegna a stimolare la **mobilità di studenti per tirocinio** (Erasmus Traineeship), instaurando e consolidando rapporti di collaborazione tra il Dipartimento e realtà lavorative straniere rilevanti nella formazione dei propri studenti. Va da sé, infine, che l'impegno ad aumentare le collaborazioni finalizzate a costituire **lauree a Doppio titolo** con le università straniere costituirà uno stimolo consistente ai fini della attrattività dei CdS del Dipartimento. A questo obiettivo dovrebbe essere sempre più strettamente collegata, in futuro, anche l'azione di incentivare il reclutamento di un numero crescente di **Visiting Professor** di breve e lungo periodo, con i quali realizzare istruttorie per la creazione di double o jointed degrees.

OBIETTIVO INTERNAZIONALIZZAZIONE 1 (OI1)

Incrementare la mobilità in uscita degli studenti finalizzata ad aumentare il numero di coloro che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero nel corso della propria carriera universitaria, ivi inclusi quelli acquisiti durante periodi di mobilità virtuale.

Azioni:

1. Diffusione capillare delle informazioni legate alle tipologie di mobilità disponibili e ai bandi di volta in volta attivi, anche per i dottorati;
2. Rinnovo degli accordi già siglati e incremento numero accordi Erasmus per studio UE ed extra UE (Erasmus+, Erasmus Traineeship, University for Innovation, Erasmus Mundus, SUSI – STUDY OF THE U.S. INSTITUTE FOR STUDENTS LEADERS 2019);
3. Implementazione di programmi di mobilità virtuale, sia nel contesto di reti interuniversitarie che a livello di singolo ateneo (per es. attraverso l'attivazione di specifiche linee di Federica Web Learning condivise con altri dipartimenti stranieri);
4. Organizzazione di Summer Schools / BIP (Blended intensive Program–e) - Erasmus 21-27;
5. Mantenimento e consolidamento del CdS internazionali e incremento dell'offerta formativa in inglese.

Risorse:

- Commissione per l'internazionalizzazione;
- Commissione Erasmus di Dipartimento;
- Ufficio Erasmus+ e Mobilità Internazionale;
- Referenti Federica Web Learning. Centro di Ateneo per l'Innovazione, la Sperimentazione e la Diffusione della Didattica Multimediale;
- Ufficio Tirocini;
- Coordinatori dei CdS.

Indicatori:

- Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso;
- Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti;

- Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero;

Responsabilità:

- Coordinatori e UGQ dei cds.

Target:

- Andamento crescente della percentuale nel tempo.

Benchmark:

- Confronto con il valore di Ateneo rapportato al numero di Dipartimenti (se disponibile).

OBIETTIVO INTERNAZIONALIZZAZIONE 2 (OI2)

Iniziative volte al rafforzamento della partecipazione alle reti universitarie nazionali e internazionali.

Azioni:

1. Miglioramento della capacità di accesso ai fondi competitivi nazionali e internazionali, con un particolare focus sulla progettazione nei framework di finanziamento della Commissione Europea;
2. Rafforzare la capacità di costruire network internazionali, con particolare riferimento ai grandi hub della ricerca accademica (attraverso misure destinate a potenziare la mobilità in uscita e in entrata del personale docente, dei dottorandi e degli studenti) e alla partecipazione alle infrastrutture internazionali della ricerca.;
3. Partecipare più attivamente ai network in cui è già inserito il DSU (AURORA Alliance, su tutti), avviando forme di didattica e mobilità condivise su più ampia scala.

Risorse:

- Commissione Erasmus di Dipartimento;
- Staffa Aurora Alliance;
- Ufficio Ricerca di Ateneo.

Indicatori:

- Numero di Network in cui è attivamente inserito il DSU;
- Numero di accordi internazionali di Ateneo con reti interuniversitarie che hanno il DSU (personale interno) come referenti.

Responsabilità:

- Commissione dipartimentale per la Ricerca; commissione dipartimentale Erasmus

Target:

- Andamento crescente della percentuale nel tempo.

Benchmark:

- Confronto con il valore di Ateneo rapportato al numero di Dipartimenti (se disponibile).

OBIETTIVO INTERNAZIONALIZZAZIONE 3 (OI3)

Incremento delle collaborazioni finalizzate a costituire lauree a Doppio titolo o a titolo condiviso. Incentivare la mobilità degli studenti in entrata e in uscita al triennio affinché si sentano stimolati a scegliere per corsi magistrali a

doppio titolo. Incrementare il reclutamento di un numero crescente di Visiting Professor di breve e lungo periodo, con i quali realizzare istruttorie per la creazione di double o jointed degrees (vedi anche OD2).

Azioni:

1. Aumentare il numero di insegnamenti offerti in lingua straniera, specie nei CdSM;
2. Creazione di CdS con rilascio del Doppio titolo o del Joint degree;
3. Incrementare Visiting Professor orientati alla didattica.

Risorse:

- Commissione per l'internazionalizzazione;
- Commissione Erasmus di Dipartimento;
- Docenti referenti di singoli accordi Erasmus;
- Coordinatori dei CdS;
- Ufficio Management della Didattica.

Indicatori:

- Numero dei CdS a Doppio titolo già implementati nel DSU;
- Numero di Joint Degree e lauree binazionali già implementati nel DSU;
- Percentuale di studenti che beneficiano direttamente o concorrono a selezioni per l'accesso ai Joint degree, lauree binazionali e double degrees;
- Numero annuale Visiting Professor per didattica e/o ricerca.

Responsabilità:

- Coordinatori e coordinamenti dei cds.

Target:

- Andamento crescente della percentuale nel tempo.

Benchmark:

- Confronto con il valore di Ateneo rapportato al numero di Dipartimenti (se disponibile).

4. RACCORDO CON IL PIANO STRATEGICO DI ATENEO (PSA)

In questa sezione vengono indicati in forma schematica gli obiettivi del DSU coincidenti con il Piano Strategico di Ateneo. Si riportano, per ciascuna azione, l'indicatore di controllo, le aspettative sul medio periodo, e infine il punto di riferimento (*benchmark*).

OBIETTIVO GENERALE 1 (OG1)				
AZIONE	INDICATORE	TARGET	BENCHMARK	INDICATORE CONDIVISO COL PSA (SI/NO)
Realizzare un laboratorio linguistico nel Dipartimento per consentire ai corsi di studio di migliorare la loro offerta formativa per quanto concerne l'apprendimento delle lingue straniere.	Almeno un laboratorio attivo al termine del triennio	Un laboratorio		Si (8.3 e 8.4 aggiornamento PSA Luglio 2024)
OBIETTIVO GENERALE 2 (OG2)				
AZIONE	INDICATORE	TARGET	BENCHMARK	INDICATORE CONDIVISO COL PSA (SI/NO)
Realizzare un laboratorio di umanistica digitale nel Dipartimento per consentire ai corsi di studio e alle scuole di dottorato di migliorare l'offerta formativa attraverso un'interazione diretta tra ricerca e insegnamento.	Almeno un laboratorio attivo al termine del triennio	Un laboratorio		Si (1.7 e 5.2 aggiornamento PSA Luglio 2024)
OBIETTIVO DIDATTICA 1 (OD1)				
AZIONE	INDICATORE	TARGET	BENCHMARK	INDICATORE CONDIVISO COL PSA (SI/NO)
Organizzare corsi di preparazione alla redazione degli elaborati/tesi conclusivi.	Proporzione di Laureati entro la durata normale del corso.	Andamento crescente della percentuale nel tempo.	Confronto con medie nazionali e geografiche per gli Atenei non telematici.	Si (2.1 aggiornamento PSA Luglio 2024)
AZIONE	INDICATORE	TARGET	BENCHMARK	INDICATORE CONDIVISO COL PSA (SI/NO)

Modificare l'organizzazione del piano di studi dei corsi in maggiore sofferenza in modo da rendere il carico didattico meno oneroso al primo anno.	Percentuale di studenti che acquisisce 40 CFU al primo anno.	Andamento crescente della percentuale nel tempo.	Confronto con medie nazionali e geografiche per gli Atenei non telematici.	Si (2.1 aggiornamento PSA Luglio 2024)
AZIONE	INDICATORE	TARGET	BENCHMARK	INDICATORE CONDIVISO COL PSA (SI/NO)
Organizzare specifici laboratori di approfondimento per gli studenti con maggiori difficoltà.	Tasso di abbandono durante il I anno del corso di studi.	Andamento decrescente della percentuale nel tempo.	Confronto con medie nazionali e geografiche per gli Atenei non telematici.	Si (2.1 aggiornamento PSA Luglio 2024)
OBIETTIVO DIDATTICA 2 (OD2 vedi anche OI3)				
AZIONE	INDICATORE	TARGET	BENCHMARK	INDICATORE CONDIVISO COL PSA (SI/NO)
<p>1. Aumentare il numero di insegnamenti offerti in lingua straniera, specie nei CdSM;</p> <p>2. Creazione di CdS con rilascio del Doppio titolo o del Joint degree;</p> <p>3. Incrementare Visiting Professor orientati alla didattica.</p>	<p>1. Numero dei CdS a Doppio titolo già implementati nel DSU;</p> <p>2. Numero di Joint Degree e lauree binazionali già implementati nel DSU;</p> <p>3. Percentuale di studenti che beneficiano direttamente o concorrono a selezioni per l'accesso ai Joint degree, lauree binazionali e double degrees;</p> <p>4. Numero annuale Visiting Professor per didattica e/o ricerca.</p>	Incremento degli accordi nel tempo.	Confronto con il valore di Ateneo rapportato al numero di Dipartimenti (se disponibile).	Si (8.3 aggiornamento PSA Luglio 2024)
OBIETTIVO DIDATTICA 3 (OD3)				
AZIONE	INDICATORE	TARGET	BENCHMARK	INDICATORE CONDIVISO COL PSA (SI/NO)
Incremento dei tirocini e delle attività di partenariato con enti culturali e aziende impegnate nella valorizzazione e fruizione del patrimonio materiale e immateriale.	Proporzione di studenti iscritti con almeno 6 CFU acquisiti per attività di tirocinio curriculare esterne all'Ateneo nell'anno di riferimento	Incremento del numero di iniziative nel tempo.	Confronto con il valore di Ateneo rapportato al numero di Dipartimenti (se disponibile).	Si (7.1 aggiornamento PSA Luglio 2024)
OBIETTIVO RICERCA 1 (OR1)				

AZIONE	INDICATORE	TARGET	BENCHMARK	INDICATORE CONDIVISO COL PSA (SI/NO)
1. Rafforzamento dell'ufficio ricerca. 2. Assunzione di una figura professionale con specifiche conoscenze in materia di progettazione. 3. Corsi di formazione sui bandi competitivi rivolti a docenti. 4. Corsi di formazione sui bandi competitivi rivolti al personale tecnico-amministrativo. 5. Tutorato nei processi di scrittura e mock-interviews.	Numero di progetti competitivi approvati.	Incremento del numero di progetti nel tempo	Confronto con il valore di Ateneo rapportato al numero di Dipartimenti (se disponibile).	Si (6.1 aggiornamento PSA Luglio 2024)
OBIETTIVO RICERCA 2 (OR2)				
AZIONE	INDICATORE	TARGET	BENCHMARK	INDICATORE CONDIVISO COL PSA (SI/NO)
1. Potenziamento dell'Ufficio Ricerca del DSU con figure manageriali (vedi OR1) 2. Convenzioni con Agenzie di consulting e supporto alla progettazione per bandi competitivi	Numero di spin off universitari rispetto ai docenti di ruolo del Dipartimento.	Incremento del rapporto numero di spin-off/docente nel tempo.	Confronto con il valore medio di Ateneo (se disponibile).	Si (6.3 aggiornamento PSA Luglio 2024)
OBIETTIVO RICERCA 3 (OR3)				
AZIONE	INDICATORE	TARGET	BENCHMARK	INDICATORE CONDIVISO COL PSA (SI/NO)
1. Accesso a progetti di mobilità e aumento di fondi per la mobilità. 2. Stipula di accordi bilaterali con Atenei italiani, europei ed extra europei. 3. Proposta o partecipazioni a Progetti Erasmus e Erasmus+. 4. Procedure di monitoraggio sulla produzione scientifica e il placement dei Dottori di Ricerca in un arco temporale di cinque anni dal conseguimento del Titolo. 5. Favorire lo sviluppo di ricerche di Dottorato incardinate su linee di	Proporzione di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero.	Incremento dell'indicatore nel tempo.	Confronto con il valore medio di Ateneo (se disponibile).	Si (6.4 aggiornamento PSA Luglio 2024)

intervento dei programmi internazionali.				
OBIETTIVO IMPATTO SOCIALE 1 (OIS1)				
AZIONE	INDICATORE	TARGET	BENCHMARK	INDICATORE CONDIVISO COL PSA (SI/NO)
<p>1. Creazione di un Ufficio dipartimentale di supporto alla gestione ed al monitoraggio</p> <p>2. Mappatura delle attività realizzate nell'ultimo triennio a livello dipartimentale</p> <p>3. Classificazione delle attività in coerenza con gli indirizzi normativi e le indicazioni di Ateneo</p>	<p>1. Numero di iniziative organizzate per diffusione e disseminazione delle attività presso gli stakeholder</p> <p>2. Numero di attività realizzate rispetto ai docenti di ruolo del Dipartimento</p> <p>3. Iniziative per la ricognizione della Terza missione e trasferimento tecnologico</p>	incremento del rapporto numero di attività di trasferimento o di conoscenza/docente nel tempo.	Confronto con il valore medio di Ateneo (se disponibile).	Si (7.2 e 7.6 aggiornamento PSA Luglio 2024)
OBIETTIVO IMPATTO SOCIALE 2 (OIS2)				
AZIONE	INDICATORE	TARGET	BENCHMARK	INDICATORE CONDIVISO COL PSA (SI/NO)
<p>1. Rafforzare le relazioni con Istituzioni Pubbliche sul territorio (dalle scuole ai poli museali);</p> <p>2. Mettere a sistema e incrementare la rete degli stakeholder;</p> <p>3. Promuovere la costruzione di accordi con stakeholder internazionali;</p> <p>4. Incrementare la conoscenza di buone pratiche, disseminazione e divulgazione pubblica multi-canale delle attività.</p>	<p>1. Numero di iniziative organizzate per presentare le attività del DSU e per coinvolgere e dialogare con la rete di stakeholder.</p> <p>2. Numero di spin off universitari rispetto ai docenti di ruolo del Dipartimento (Decreto Ministeriale n° 289/2021 Ob. B Indicatore e).</p>	incremento del rapporto numero di attività di trasferimento o di conoscenza/docente nel tempo.	Confronto con il valore medio di Ateneo (se disponibile).	Si (7.3 aggiornamento PSA Luglio 2024)
OBIETTIVO INTERNAZIONALIZZAZIONE 1 (OI1)				
AZIONE	INDICATORE	TARGET	BENCHMARK	INDICATORE CONDIVISO COL PSA (SI/NO)
1. Diffusione capillare delle informazioni legate alle tipologie di mobilità disponibili e ai bandi di volta in volta attivi, anche per i dottorati;	1. Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli	Incremento dell'indicatore nel tempo.	Confronto con il valore medio di Ateneo (se disponibile).	Si (8.1 aggiornamento PSA Luglio 2024)

<p>2. Rinnovo degli accordi già siglati e incremento numero accordi Erasmus per studio UE ed extra UE (Erasmus+, Erasmus Traineeship, University for Innovation, Erasmus Mundus, SUSI – STUDY OF THE U.S. INSTITUTE FOR STUDENTS LEADERS 2019);</p> <p>3. Implementazione di programmi di mobilità virtuale, sia nel contesto di reti interuniversitarie che a livello di singolo ateneo (per es. attraverso l’attivazione di specifiche linee di Federica Web Learning condivise con altri dipartimenti stranieri);</p> <p>4. Organizzazione di Summer Schools / BIP (Blended intensive Program–e) - Erasmus 21-27;</p> <p>5. Mantenimento e consolidamento del CdS internazionali e incremento dell’offerta formativa in inglese.</p>	<p>studenti entro la durata normale del corso;</p> <p>2. Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti;</p> <p>3. Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all’estero;</p>			
---	--	--	--	--

OBIETTIVO INTERNAZIONALIZZAZIONE 2 (OIS2)

AZIONE	INDICATORE	TARGET	BENCHMARK	INDICATORE CONDIVISO COL PSA (SI/NO)
<p>1. Miglioramento della capacità di accesso ai fondi competitivi nazionali e internazionali, con un particolare focus sulla progettazione nei framework di finanziamento della Commissione Europea;</p> <p>2. Rafforzare la capacità di costruire network internazionali, con particolare riferimento ai grandi hub della ricerca accademica (attraverso misure destinate a potenziare la mobilità in uscita e in entrata del personale docente, dei dottorandi e degli studenti) e alla partecipazione alle infrastrutture internazionali della ricerca.;</p> <p>3. Partecipare più attivamente ai network in cui è già inserito il DSU (AURORA Alliance, su tutti), avviando forme di didattica e mobilità condivise su più ampia scala.</p>	<p>1. Numero di Network in cui è attivamente inserito il DSU;</p> <p>2. Numero di accordi internazionali di Ateneo con reti interuniversitarie che hanno il DSU (personale interno) come referenti.</p>	<p>incremento del rapporto numero di attività di trasferimento o di conoscenza/docente nel tempo.</p>	<p>Confronto con il valore medio di Ateneo (se disponibile).</p>	<p>NO</p>

OBIETTIVO INTERNAZIONALIZZAZIONE 3 (OI3)

AZIONE	INDICATORE	TARGET	BENCHMARK	INDICATORE CONDIVISO COL PSA (SI/NO)
Vedi OD2				

5. PIANO TRIENNALE DI RECLUTAMENTO

Il Piano triennale di reclutamento viene discusso e approvato dal Consiglio di Dipartimento, a valle della discussione e approvazione in Giunta di una proposta elaborata dalle sezioni. Queste ultime individuano i punti di forza e di debolezza e le necessità di potenziamento delle attività, articolate nelle diverse fasce di docenza, tenendo presente le esigenze della didattica e della ricerca.

La programmazione attualmente vigente è in appendice a questo documento (appendice 2).

6. TABELLA DI CONCILIAZIONE (DIPARTIMENTI DI ECCELLENZA)

Il progetto di sviluppo del DSU mediante il finanziamento “Dipartimenti di Eccellenza” mira a promuovere e rafforzare la ricerca sulla testualità nei suoi aspetti materiali e immateriali, insistendo particolarmente sulla conservazione, l’analisi, la ricostruzione e la valorizzazione della documentazione storico-libreraria e letteraria dall’antichità all’età contemporanea, avvalendosi del supporto dell’ICT - Information and Communication Technology - (Digital Philology & Cultural Heritage).

Sono previste tre grandi azioni di intervento nell’arco di cinque anni (Ricerca, Formazione, Rete & Disseminazione) per la descrizione delle quali si rinvia al documento di proposta del progetto.

Obiettivo 1 (ODE1):

Nel corso del **primo triennio** il DSU lavorerà all’istituzione del FeDHLAB (Federico II Digital Humanities Laboratory; www.fedhlab.unina.it), un Centro di Ateneo di Informatica Umanistica che ha lo scopo di promuovere e coordinare attività legate alle digital humanities, comprese proposte scientifiche, strumenti didattici, metodologie, tecnologie, servizi e risorse.

Il FeDHLAB costituisce un obiettivo da realizzare nel primo triennio di attività legate al Dipartimento di Eccellenza e baserà la sua azione su cinque assi di ricerca principali:

1) Digital imaging. Promozione e gestione centralizzata, attraverso le più innovative tecnologie di Digital Imaging per scopi conservativi e di ricerca (Reflectance Transformation Imaging; 3D imaging; Multi-spectral Imaging) e secondo gli standard internazionali di qualità di riproduzione (ad es., per le fonti librarie, le linee guida dell’International Federation of Library Associations and Institutions-IFLA, del Federal Agencies Digital Guidelines Initiative-FADGI, e del Piano Nazionale per la Digitalizzazione-PND), di campagne di digitalizzazione del patrimonio culturale di biblioteche, archivi e musei pubblici e privati, locali, nazionali e internazionali.

2) Archivi e database interoperabili. Allestimento, organizzazione e centralizzazione di database e archivi interoperabili di corpora testuali antichi e moderni e di documenti librari (dal frammento papiraceo al manoscritto al libro a stampa antico e moderno), corpora di iscrizioni e artefatti antichi e moderni, atlanti figurativi. L’interoperabilità degli assets digitali e dei metadati si fonda sull’adozione di protocolli e formati standard di codifica come la IIIF per le immagini, l’XML-TEI per l’edizione critica dei testi e la descrizione dei manufatti librari, l’OWL per le ontologie semantiche, l’ICONCLASS per la descrizione iconografica. Esposizione di API per l’accesso ai servizi dei vari archivi elaborati dal Centro e loro concatenazione.

3) ‘Image matching’ e riconoscimento automatico dei caratteri via ‘machine-learning’. Promozione di tecniche di riconoscimento, identificazione e trascrizione semi-automatica su larga scala di testi manoscritti e a stampa (OCR e HTR), di individuazione di morfologie librarie per l’analisi filologica, linguistica, paleografica, codicologica, archivistica, bibliografica e storico-artistica attraverso l’uso di tecnologie emergenti basate su Deep Learning e Machine Learning.

4) Filologia digitale e computazionale. Il progetto esplorerà metodologie di rappresentazione digitale del testo tramite DSL (Domain-Specific Languages) ad integrazione dell’uso di formati quali XML-TEI, in quanto maggiormente conciso e familiare alle pratiche dei filologi tradizionali. Il progetto di sviluppo si avvarrà di applicazioni e strumenti software specifici sviluppati nel campo della filologia computazionale.

5) Open Science. Integrazione del Centro nelle infrastrutture europee di ricerca (CLARIN e DARIAH in prima istanza, e-RIHS, OPERAS, CORDH) allo scopo di rafforzare le tecnologie di long-term preservation, versioning e query per garantire massima riproducibilità e ricercabilità dei risultati.

Il Dipartimento di Eccellenza mira anche a incrementare la qualità dell’offerta didattica e di ricerca; di conseguenza nel corso del prossimo triennio sono stati stabiliti **ulteriori tre obiettivi**:

Obiettivo 2 (ODE2): Potenziamento degli SSD connessi a FeDHLAB

Azione:

- reclutamento di 1 Ricercatore RTDB nel settore ING-INF/05
- reclutamento di 1 PA nel SSD L-FIL-LET/07

Risorse:

- Progetto di Eccellenza.

Responsabilità:

- Direttore del Dipartimento.

Indicatori:

- Aumento del personale docente e ricercatore nei settori previsti.

Target:

- Almeno due unità di personale docente e ricercatore reclutate.

Benchmark:

- Nessuno.

Obiettivo 3 (ODE3): Potenziamento del PTA per esigenze legate all'infrastruttura tecnologico-informatica del progetto di sviluppo e alla progettazione e revisione finanziaria di proposte per bandi competitivi al livello Europeo.

Azione:

- Reclutamento di 2 Unità di Personale Tecnico-Amministrativo di alto livello (EP e D)

Risorse:

- Progetto di Eccellenza.

Responsabilità:

- Direttore del Dipartimento.

Indicatori:

- Aumento del personale PTA.

Target:

- Almeno due unità di PTA reclutate.

Benchmark:

- Nessuno.

Obiettivo 4 (ODE4): Aumentare il livello di internazionalizzazione dell'offerta didattica del DSU

Azione:

- Istituzione di borse per visiting professorship e per visiting scholarship a beneficio di ricercatori leader di progetti compatibili con gli assi di ricerca del progetto di sviluppo, per corsi speciali da integrare nella programmazione didattica ordinaria.

Risorse:

- Progetto di Eccellenza.

Responsabilità:

- Direttore del Dipartimento.

Indicatori:

- Aumento del numero di borse nel triennio.

Target:

- Almeno quattro borse assegnate.

Benchmark:

- Nessuno.

OBIETTIVO DIPARTIMENTO DI ECCELLENZA 1 (ODE1)					
AZIONE	INDICATORE	TARGET	BENCHMARK	INDICATORE CONDIVISO COL PTSP (SI/NO)	INDICATORE CONDIVISO COL PSA (SI/NO)
Istituzione del FeDHLAB	Entrata in funzione di FeDHLAB entro il triennio	Un laboratorio attivo		Sì (OG2)	Sì (1.7 e 5.2 aggiornamento PSA Luglio 2024)
OBIETTIVO DIPARTIMENTO DI ECCELLENZA 2 (ODE2)					
AZIONE	INDICATORE	TARGET	BENCHMARK	INDICATORE CONDIVISO COL PTSP (SI/NO)	INDICATORE CONDIVISO COL PSA (SI/NO)
reclutamento di 1 Ricercatore RTDB nel settore ING-INF/05	Aumento del personale docente e ricercatore nei settori previsti	Almeno una unità di personale docente e ricercatore reclutate		NO	Sì (6.5 aggiornamento PSA Luglio 2024)
reclutamento di 1 PA nel SSD L-FIL-LET/07	Aumento del personale docente e ricercatore nei settori previsti	Almeno una unità di personale docente e ricercatore reclutate		NO	NO
OBIETTIVO DIPARTIMENTO DI ECCELLENZA 3 (ODE3)					

AZIONE	INDICATORE	TARGET	BENCHMARK	INDICATORE CONDIVISO COL PTSP (SI/NO)	INDICATORE CONDIVISO COL PSA (SI/NO)
Reclutamento di 2 Unità di Personale Tecnico-Amministrativo di alto livello (EP e D)	Aumento del personale PTA.	Almeno due unità di PTA reclutate.		Sì (OR2)	No
OBIETTIVO DIPARTIMENTO DI ECCELLENZA 4 (ODE4)					
AZIONE	INDICATORE	TARGET	BENCHMARK	INDICATORE CONDIVISO COL PTSP (SI/NO)	INDICATORE CONDIVISO COL PSA (SI/NO)
Istituzione di borse per visiting professorship e per visiting scholarship	Aumento del numero di borse nel triennio.	Almeno quattro borse assegnate		Sì (OD2 e OI3)	Sì (8.3 aggiornamento PSA Luglio 2024)

Documenti di riferimento³ (max 8)

Nome-file del documento	link
Progetto Dipartimento di Eccellenza	https://www.studiumanistici.unina.it/dsu-ampresso-al-finanziamento-per-i-dipartimenti-decellenza/

³ Tutti i documenti riportati nel PTSP devono essere preesistenti e in uso presso la Struttura.

APPENDICE 1

DIDATTICA: VALORI DEGLI INDICATORI IC02, IC16, IC14, IC23, IC24 PER CDS⁴

1. Proporzione di Laureati entro la durata normale del corso [IC02]

Corsi di studio triennali

Corso di Studio in Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio Culturale

Valori nel triennio:

- 2020: 40.8%
- 2021: 25.6%
- 2022: 37.5%

Tendenza: In risalita, con un calo nel 2021 seguito da un significativo recupero nel 2022.

Confronto con mediane: valori inferiori rispetto alla media geografica e a quella degli atenei non telematici.

Corso di Studio triennale in Filosofia

Valori nel triennio:

- 2020: 34%
- 2021: 42.6%
- 2022: 43.4%

Tendenza: In crescita costante.

Confronto con mediane: valori inferiori rispetto alla media geografica e a quella degli atenei non telematici.

Corso di Studio in Lettere Classiche

Valori nel triennio:

- 2020: 60.7%
- 2021: 57.6%
- 2022: 56.8%

Tendenza: Stabile, con lievi decrescite ma con valori costantemente sopra il 50%.

Confronto con mediane: valori sempre superiori rispetto alla media geografica e a quella degli atenei non telematici.

Corso di Studio in Lettere Moderne

⁴ FONTI: SMA e RCC dei CDS relativi al triennio considerato.

Valori nel triennio:

- 2020: 30.6%

- 2021: 31.3%

- 2022: 36.4%

Tendenza: In crescita costante.

Confronto con mediane: valori inferiori rispetto alla media geografica e a quella degli atenei non telematici.

Corso di Studio in Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee

Valori nel triennio:

- 2020: 22.2%

- 2021: 22.7%

- 2022: 45.2%

Tendenza: Aumento significativo, con un raddoppio della percentuale in due anni.

Confronto con mediane: valori in linea con la media geografica, sebbene inferiore rispetto a quella degli atenei non telematici.

Corso di Studio in Scienze e Tecniche Psicologiche

Valori nel triennio:

- 2020: 56.4%

- 2021: 67.8%

- 2022: 68.4%

Tendenza: In crescita costante, con un aumento notevole nel biennio 2021-2022.

Confronto con mediane: valori già alti e superiori rispetto alla media geografica, sebbene di poco inferiori a quella degli atenei non telematici.

Corso di Studio in Storia

Valori nel triennio:

- 2020: 46.9%

- 2021: 36.2%

- 2022: 37.3%

Tendenza: In decrescita, con un calo significativo nel 2021 e un leggero aumento nel 2022.

Confronto con mediane: valori superiori rispetto alla media geografica ma inferiori rispetto a quella degli atenei non telematici.

Sintesi delle tendenze:

In merito all'indicatore IC02, quasi tutti i CdS triennali evidenziano una crescita costante nel triennio considerato, sia pure con valori tendenzialmente inferiori rispetto alla media degli atenei non telematici.

Corsi di studio magistrali

Corso di Studio Interclasse in Archeologia e Storia dell'arte

LM-2 (Archeologia):

Valori nel triennio:

- 2020: 54.2%
- 2021: 25%
- 2022: 37.5%

Tendenza: Oscillante, con un netto calo nel 2021 e un parziale recupero nel 2022.

Confronto con mediane: valori tendenzialmente inferiori rispetto alla media geografica e a quella degli atenei non telematici.

LM-89 (Storia dell'arte):

Valori nel triennio:

- 2020: 17.1%
- 2021: 18.5%
- 2022: 50%

Tendenza: Crescente, con un aumento significativo nel 2022.

Confronto con mediane: valori tendenzialmente inferiori rispetto alla media geografica e a quella degli atenei non telematici.

Corso di Studio in Coordinamento dei servizi educativi per la prima infanzia e per il disagio sociale

- Dato non disponibile, poiché il CdS è stato istituito nel 2021 e i primi laureati hanno conseguito il titolo nel 2023.

Corso di Studio in Discipline della musica e dello spettacolo. Storia e teoria

Valori nel triennio:

- 2020: 25%
- 2021: 42.9%
- 2022: 71.4%

Tendenza: In netta crescita, con un aumento significativo nel 2022, che quasi triplica il valore rispetto al 2020.

Confronto con mediane: valori inferiori rispetto alla media geografica e a quella degli atenei non telematici nel 2020 e 2021, superiori nel 2022.

Corso di Studio in Filologia Moderna

Valori nel triennio:

- 2020: 69.7%
- 2021: 69.4%
- 2022: 76.5%

Tendenza: Crescente, con valori percentuali pari al 70%.

Confronto con mediane: valori costantemente superiori rispetto alla media geografica e a quella degli atenei non telematici.

Corso di Studio in Filologia, letterature e civiltà del mondo antico

Valori nel triennio:

- 2020: 63.3%

- 2021: 57.1%

- 2022: 79.2%

Tendenza: Crescente, con un lieve calo nel 2021 e una sensibile ripresa nel 2022.

Confronto con mediane: valori tendenzialmente superiori rispetto alla media geografica e a quella degli atenei non telematici.

Corso di Studio Magistrale in Filosofia

Valori nel triennio:

- 2020: 38.6%

- 2021: 44.3%

- 2022: 64.4%

Tendenza: Crescente, con un sensibile aumento tra il 2020 e il 2022.

Confronto con mediane: valori superiori rispetto alla media geografica e a quella degli atenei non telematici.

Corso di Studio in Lingue e letterature per il plurilinguismo europeo

Valori nel triennio:

- 2020: 62.3%

- 2021: 61.6%

- 2022: 76.5%

Tendenza: Crescente, con valori sempre superiori al 60%.

Confronto con mediane: valori superiori rispetto alla media geografica e a quella degli atenei non telematici.

Corso di Studio in Management del patrimonio culturale

Valori nel triennio:

- 2020: 60%

- 2021: 59%

- 2022: 62.5%

Tendenza: Crescente, con valori sempre superiori al 60%.

Confronto con mediane: valori inferiori rispetto alla media geografica e a quella degli atenei non telematici.

Corso di Studio in Psicologia (in dismissione, sostituito dall'a.a. 2023/2024 dal CdS in Psicologia clinica e degli interventi nei contesti sociali e dello sviluppo)

Valori nel triennio:

- 2020: 63.1%

- 2021: 58.3%

- 2022: 69.3%

Tendenza: Crescente, con una leggera flessione nel 2021 seguita da un significativo recupero nel 2022.

Confronto con mediane: valori superiori rispetto alla media geografica e inferiori rispetto a quella degli atenei non telematici.

Corso di Studio in Scienze storiche

Valori nel triennio:

- 2020: 59.5%

- 2021: 46.2%

- 2022: 60.9%

Tendenza: Crescente, con un calo nel 2021 e un significativo recupero nel 2022.

Confronto con mediane: valori superiori rispetto alla media geografica e a quella degli atenei non telematici nel 2020 e 2022, inferiori nel 2021.

Sintesi delle tendenze:

In merito all'indicatore IC02, tutti i CdS magistrali del DSU evidenziano una crescita costante nel triennio considerato, con valori tendenzialmente superiori rispetto alla media geografica e a quella degli atenei non telematici per molti CdS (Filologia Moderna; Filologia, Letterature e Civiltà del Mondo Antico; Filosofia; Lingue e Letterature per il Plurilinguismo Europeo; Psicologia; Scienze Storiche).

2. Percentuale di studenti che acquisisce 40 CFU al primo anno [IC16]

Corsi di studio triennali

Corso di Studio in Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio Culturale

Valori nel triennio:

- 2020: 19.5%

- 2021: 26.0%

- 2022: 24.7%

Tendenza: Stabile, con un incremento nel 2021 seguito da una leggera flessione nel 2022.

Confronto con mediane: valori inferiori rispetto alla media geografica e a quella degli atenei non telematici.

Corso di Studio triennale in Filosofia

Valori nel triennio:

- 2020: 46.7%

- 2021: 41.1%

- 2022: 35.5%

Tendenza: Andamento decrescente, con una diminuzione totale dell'11.2% dal 2020 al 2022.

Confronto con mediane: Superiore alla media geografica nel 2020 e 2021, ma inferiore nel 2022; valori superiori alla media nazionale nel 2020, ma inferiori nel 2021 e nel 2022.

Corso di Studio in Lettere Classiche

- Valori nel triennio:
- 2020: 47.5%
- 2021: 45.4%
- 2022: dati non disponibili

Tendenza: Stabile, con un leggero decremento nel 2021.

Confronto con mediane: risultati sempre superiori alla media di area geografica e media nazionale degli atenei non telematici.

Corso di Studio in Lettere Moderne

Valori nel triennio:

- 2020: 48.6%
- 2021: 42.6%
- 2022: 51.8%

Tendenza: Stabile, nonostante una flessione nel 2021.

Confronto con mediane: Sempre superiori alle medie degli atenei non telematici dell'area geografica e nazionali.

Corso di Studio in Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee

Valori nel triennio:

- 2020: 46.2%
- 2021: 45.8%
- 2022: dati non disponibili

Tendenza: Situazione sostanzialmente invariata, con percentuali stabili.

Confronto con mediane: Circa 10 punti percentuali superiori alle medie nazionali e geografiche.

Corso di Studio in Scienze e Tecniche Psicologiche

Valori nel triennio:

- 2020: 66.6%
- 2021: 60.5%
- 2022: 63.5%

Tendenza: Stabile, con un piccolo calo nel 2021 seguito da un recupero nel 2022, con valori percentuali sempre superiori al 60%.

Confronto con mediane: valori superiori rispetto alla media geografica, sebbene leggermente inferiori rispetto quella degli atenei non telematici.

Corso di Studio in Storia

Valori nel triennio:

- 2020: 48.7%
- 2021: 44.3%
- 2022: 41.7%

Tendenza: Andamento decrescente, con un calo di circa 7 punti percentuali nel triennio considerato.

Confronto con mediane: Sempre superiori alle medie di area geografica e nazionali.

Sintesi delle tendenze:

In merito all'indicatore IC16, quasi tutti i CdS triennali del DSU registrano tendenze sostanzialmente stabili, con un andamento decrescente per i soli CdS in Filosofia e Storia, che richiede monitoraggio e interventi mirati per invertire la tendenza negativa; il confronto con le mediane evidenzia valori tendenzialmente superiori rispetto alla media geografica e a quella degli atenei non telematici.

Corsi di studio magistrali

Corso di Studio Interclasse in Archeologia e Storia dell'arte

LM-2 (Archeologia):

Valori nel triennio:

- 2020: 17.9%
- 2021: 27.8%
- 2022: 20.3%

Tendenza: Oscillante, con un incremento nel 2021 seguito da un decremento nel 2022.
Confronto con mediane: Valori sempre inferiori alle medie di area geografica e nazionali.

LM-89 (Storia dell'arte):

Valori nel triennio:

- 2020: 50%
- 2021: 0%
- 2022: 0%

Tendenza: Non valutabile, poiché il valore nel 2021 e 2022 è pari allo 0%.
Confronto con mediane: Non valutabile, poiché il valore nel 2021 e 2022 è pari allo 0%.

Corso di Studio in Coordinamento dei servizi educativi per la prima infanzia e per il disagio sociale

Valori nel triennio:

- 2020: dato non disponibile, poiché il CdS è stato istituito nel 2021
- 2021: 50%
- 2022: dato non disponibile

Tendenza: Non valutabile, poiché mancano i dati relativi al 2020 e al 2022.
Confronto con mediane: valutabile solo per il 2021, con valori inferiori alle medie di area geografica e nazionali.

Corso di Studio in Discipline della musica e dello spettacolo. Storia e teoria

Valori nel triennio:

- 2020: 35.7%
- 2021: 53.8%
- 2022: dato non disponibile

Tendenza: Notevole incremento fra il 2020 e il 2021; mancano i dati relativi al 2022.
Confronto con mediane: valori leggermente inferiori alle medie di area geografica e nazionali.

Corso di Studio in Filologia Moderna

Valori nel triennio:

- 2020: 59.6%
- 2021: 50.2%
- 2022: dato non disponibile

Tendenza: Leggero decremento fra il 2020 e il 2021; mancano i dati relativi al 2022.

Confronto con mediane: valori superiori alle medie di area geografica e nazionali nel 2020; leggermente inferiori nel 2021.

Corso di Studio in Filologia, letterature e civiltà del mondo antico

Valori nel triennio:

- 2020: 66.1%
- 2021: 65.1%
- 2022: dato non disponibile

Tendenza: sostanzialmente stabile; mancano i dati relativi al 2022.

Confronto con mediane: valori superiori alle medie di area geografica e nazionali.

Corso di Studio in Filosofia (Magistrale)

Valori nel triennio:

- 2020: 36.8%
- 2021: 56.7%
- 2022: 40.9%

Tendenza: Oscillante, con una sensibile diminuzione nel 2021 seguita da una ripresa nel 2022.

Confronto con mediane: valori inferiori alle medie di area geografica e nazionali.

Corso di Studio in Lingue e letterature per il plurilinguismo europeo

Valori nel triennio:

- 2020: 58.3%
- 2021: 54.1%
- 2022: dato non disponibile

Tendenza: Leggero decremento; mancano i dati relativi al 2022.

Confronto con mediane: valori superiori alle medie di area geografica e nazionali.

Corso di Studio in Management del patrimonio culturale

Valori nel triennio:

- 2020: 34.7%
- 2021: 66.7%
- 2022: dato non disponibile

Tendenza: Sensibile aumento; mancano i dati relativi al 2022.

Confronto con mediane: valori superiori alle medie di area geografica e inferiori rispetto a quelle nazionali.

Corso di Studio in Psicologia (in dismissione, sostituito dall'a.a. 2023/2024 dal CdS in Psicologia clinica e degli interventi nei contesti sociali e dello sviluppo)

Valori nel triennio:

- 2020: 64.5%
- 2021: 66.0%
- 2022: dato non disponibile

Tendenza: Crescente; mancano i dati relativi al 2022.

Confronto con mediane: valori superiori alle medie di area geografica e inferiori rispetto a quelle nazionali.

Corso di Studio in Scienze Storiche

Valori nel triennio:

- 2020: 55.1%
- 2021: 64.9%
- 2022: dato non disponibile

Tendenza: Crescente; mancano i dati relativi al 2022.

Confronto con mediane: valori superiori alle medie di area geografica e nazionali.

Sintesi delle tendenze:

In merito all'indicatore IC16, si registrano tendenze differenziate per i vari CdS magistrali del DSU (con la doverosa avvertenza che mancano nella quasi totalità dei casi i dati relativi al 2022):

- crescenti (Discipline della musica e dello spettacolo. Storia e teoria; Management del Patrimonio Culturale; Psicologia; Scienze Storiche);
- stabili (Filologia, Letterature e Civiltà del Mondo Antico);
- oscillanti (Archeologia e Storia dell'Arte: LM-2 Archeologia; Filosofia);
- decrescenti (Filologia Moderna; Lingue e Letterature per il Plurilinguismo Europeo);
- non valutabili (Archeologia e Storia dell'Arte: LM-89 Storia dell'arte; Coordinamento dei Servizi Educativi per la Prima Infanzia e per il Disagio Sociale).

Il confronto con le mediane evidenzia valori tendenzialmente superiori rispetto alla media geografica e a quella degli atenei non telematici.

3. Tasso di abbandono [IC14, IC23, IC24]

Corsi di studio triennali

Corso di Studio in Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio Culturale

IC14 (Prosecuzione al II anno nello stesso corso)

- 2020: 52.9%
- 2021: 59.1%
- 2022: 59.0%

IC23 (Prosecuzione al II anno in altro corso dell'Ateneo)

- 2020: 2.7%
- 2021: 3.5%
- 2022: 4.1%

IC24 (Abbandoni del CdS dopo N+1 anni)

- 2020: 39.2%
- 2021: 44%
- 2022: 43.3%

Tasso medio di abbandono durante il I anno del CdS: 43% (2020: 47,1%; 2021: 40,9%; 2022: 41%), con valori leggermente superiori rispetto alle medie nazionali e geografiche per gli Atenei non telematici.

Corso di Studio triennale in Filosofia

IC14 (Prosecuzione al II anno nello stesso corso)

- 2020: 66,7%
- 2021: 68.9%
- 2022: 69%

IC23 (Prosecuzione al II anno in altro corso dell'Ateneo)

- 2020: 5.3%
- 2021: 4.2%
- 2022: 2.5%

IC24 (Abbandoni del CdS dopo N+1 anni)

- 2020: 33.8%
- 2021: 28%
- 2022: 34.4%

Tasso medio di abbandono durante il I anno del CdS: 33,2% (2020: 34%; 2021: 34,7%; 2022: 31%), con valori sostanzialmente allineati rispetto alle medie nazionali e geografiche per gli Atenei non telematici.

Corso di Studio in Lettere Classiche

IC14 (Prosecuzione al II anno nello stesso corso)

- 2020: 74.3%
- 2021: 85.4%
- 2022: dato non disponibile

IC23 (Prosecuzione al II anno in altro corso dell'Ateneo)

- 2020: 8.9%
- 2021: 5.4%
- 2022: dato non disponibile

IC24 (Abbandoni del CdS dopo N+1 anni)

- 2020: 22.9%
- 2021: 20.4%
- 2022: dato non disponibile

Tasso medio di abbandono durante il I anno del CdS: 20% (2020: 25,7%; 2021: 16,2%; 2022: 18,1%), con valori inferiori rispetto alle medie nazionali e geografiche per gli Atenei non telematici.

Corso di Studio in Lettere Moderne

IC14 (Prosecuzione al II anno nello stesso corso)

- 2020: 68.3%
- 2021: 66.2%
- 2022: 71.8%

IC23 (Prosecuzione al II anno in altro corso dell'Ateneo)

- 2020: 2.7%
- 2021: 2.9%
- 2022: 2.3%

IC24 (Abbandoni del CdS dopo N+1 anni)

- 2020: 33.7%
- 2021: 30.8%
- 2022: 36.3%

Tasso medio di abbandono durante il I anno del CdS: 31,2% (2020: 31,7%; 2021: 33,8%; 2022: 28,2%), con valori sostanzialmente allineati rispetto alle medie nazionali e geografiche per gli Atenei non telematici.

Corso di Studio in Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee**IC14 (Prosecuzione al II anno nello stesso corso)**

- 2020: 62.8%
- 2021: 63.2%
- 2022: dato non disponibile

IC23 (Prosecuzione al II anno in altro corso dell'Ateneo)

- 2020: 2.7%
- 2021: 3.8%
- 2022: dato non disponibile

IC24 (Abbandoni del CdS dopo N+1 anni)

- 2020: 41.8%
- 2021: 42.2%
- 2022: dato non disponibile

Tasso medio di abbandono durante il I anno del CdS: 38,3% (2020: 38,1%; 2021: 39,8%; 2022: 37%), con valori leggermente superiori rispetto alle medie nazionali e geografiche per gli Atenei non telematici.

Corso di Studio in Scienze e Tecniche Psicologiche**IC14 (Prosecuzione al II anno nello stesso corso)**

- 2020: 85.6%
- 2021: 87.3%
- 2022: 90.1%

IC23 (Prosecuzione al II anno in altro corso dell'Ateneo)

- 2020: 2.1%
- 2021: 0.7%
- 2022: 0.3%

IC24 (Abbandoni del CdS dopo N+1 anni)

- 2020: 14.9%
- 2021: 11.6%
- 2022: 17.7%

Tasso medio di abbandono durante il I anno del CdS: 12,3% (2020: 14,4%; 2021: 12,7%; 2022: 9,9%), con valori inferiori rispetto alle medie nazionali e geografiche per gli Atenei non telematici.

Corso di Studio in Storia

IC14 (Prosecuzione al II anno nello stesso corso)

- 2020: 72.2%
- 2021: 60.7%
- 2022: 67.5%

IC23 (Prosecuzione al II anno in altro corso dell'Ateneo)

- 2020: 1.7%
- 2021: 0.8%
- 2022: 2.6%

IC24 (Abbandoni del CdS dopo N+1 anni)

- 2020: 36.8%
- 2021: 45.4%
- 2022: 47.5%

Tasso medio di abbandono durante il I anno del CdS: 33,2% (2020: 27,8%; 2021: 39,3%; 2022: 32,5%), con valori sostanzialmente allineati rispetto alle medie nazionali e geografiche per gli Atenei non telematici.

Corsi di studio magistrali

Corso di Studio Interclasse in Archeologia e Storia dell'arte

LM-2 (Archeologia):

IC14 (Prosecuzione al II anno nello stesso corso)

- 2020: 91%
- 2021: 90.3%
- 2022: 93.2%

IC23 (Prosecuzione al II anno in altro corso dell'Ateneo)

- 2020: 0%
- 2021: 0%
- 2022: 0%

IC24 (Abbandoni del CdS dopo N+1 anni)

- 2020: 0%
- 2021: 6.3%
- 2022: 23.9%

Tasso medio di abbandono durante il I anno del CdS: 8,5% (2020: 9%; 2021: 9,7%; 2022: 6,8%), con valori sostanzialmente allineati rispetto alle medie nazionali e geografiche per gli Atenei non telematici.

LM-89 (Storia dell'arte):

IC14 (Prosecuzione al II anno nello stesso corso)

- 2020: 100%
- 2021: 0%
- 2022: 0%

IC23 (Prosecuzione al II anno in altro corso dell'Ateneo)

- 2020: 0%
- 2021: 0%
- 2022: 0%

IC24 (Abbandoni del CdS dopo N+1 anni)

- 2020: 26.9%
- 2021: 7.7%
- 2022: 0%

Tasso medio di abbandono durante il I anno del CdS: 0% (2020: 0%; 2021: 0%; 2022: 0%), con valori inferiori rispetto alle medie nazionali e geografiche per gli Atenei non telematici.

Corso di Studio in Coordinamento dei servizi educativi per la prima infanzia e per il disagio sociale**IC14 (Prosecuzione al II anno nello stesso corso)**

- 2020: dato non disponibile, poiché il CdS è stato istituito nel 2021
- 2021: 83.3%
- 2022: dato non disponibile

IC23 (Prosecuzione al II anno in altro corso dell'Ateneo)

- 2020: dato non disponibile, poiché il CdS è stato istituito nel 2021
- 2021: 0%
- 2022: dato non disponibile

IC24 (Abbandoni del CdS dopo N+1 anni)

- 2020: dato non disponibile, poiché il CdS è stato istituito nel 2021
- 2021: dato non disponibile
- 2022: dato non disponibile

Tasso di abbandono dopo il primo anno: 12,9% (2020: non disponibile; 2021: 16,7%; 2022: 9,1%)%, con valori sostanzialmente allineati rispetto alle medie nazionali e geografiche per gli Atenei non telematici.

Corso di Studio in Discipline della musica e dello spettacolo. Storia e teoria**IC14 (Prosecuzione al II anno nello stesso corso)**

- 2020: 78.6%
- 2021: 100%
- 2022: dato non disponibile

IC23 (Prosecuzione al II anno in altro corso dell'Ateneo)

- 2020: 0%
- 2021: 0%
- 2022: dato non disponibile

IC24 (Abbandoni del CdS dopo N+1 anni)

- 2020: 22.2%

- 2021: 13.3%
- 2022: dato non disponibile

Tasso medio di abbandono durante il I anno del CdS: 10,8% (2020: 21,4%; 2021: 0%; 2022: 11,1%), con valori sostanzialmente allineati rispetto alle medie nazionali e geografiche per gli Atenei non telematici.

Corso di Studio in Filologia Moderna

IC14 (Prosecuzione al II anno nello stesso corso)

- 2020: 95.7%
- 2021: 97.3
- 2022: dato non disponibile

IC23 (Prosecuzione al II anno in altro corso dell'Ateneo)

- 2020: 0.5%
- 2021: 0%
- 2022: dato non disponibile

IC24 (Abbandoni del CdS dopo N+1 anni)

- 2020: 5.7%
- 2021: 4.4%
- 2022: dato non disponibile

Tasso medio di abbandono durante il I anno del CdS: 5,4% (2020: 4,5%; 2021: 2,7%; 2022: 9,2%), con valori sostanzialmente allineati rispetto alle medie nazionali e geografiche per gli Atenei non telematici.

Corso di Studio in Filologia, letterature e civiltà del mondo antico

IC14 (Prosecuzione al II anno nello stesso corso)

- 2020: 96.6%
- 2021: 95.3%
- 2022: dato non disponibile

IC23 (Prosecuzione al II anno in altro corso dell'Ateneo)

- 2020: 1.7%
- 2021: 4.7%
- 2022: dato non disponibile

IC24 (Abbandoni del CdS dopo N+1 anni)

- 2020: 2.5%
- 2021: 2.2%
- 2022: dato non disponibile

Tasso medio di abbandono durante il I anno del CdS: 5% (2020: 3,4%; 2021: 7%; 2022: 4,6%), con valori sostanzialmente allineati rispetto alle medie nazionali e geografiche per gli Atenei non telematici.

Corso di Studio Magistrale in Filosofia

IC14 (Prosecuzione al II anno nello stesso corso)

- 2020: 94.3%
- 2021: 93.3%
- 2022: 87.1%

IC23 (Prosecuzione al II anno in altro corso dell'Ateneo)

- 2020: 0%
- 2021: 1.7%
- 2022: 1.7%

IC24 (Abbandoni del CdS dopo N+1 anni)

- 2020: 3.4%
- 2021: 9.5%
- 2022: 12.6%

Tasso medio di abbandono durante il I anno del CdS: 8,4% (2020: 5,7%; 2021: 6,7%; 2022: 12,9%), con valori sostanzialmente allineati rispetto alle medie nazionali e geografiche per gli Atenei non telematici.

Corso di Studio in Lingue e letterature per il plurilinguismo europeo**IC14 (Prosecuzione al II anno nello stesso corso)**

- 2020: 93.7%
- 2021: 97.5%
- 2022: dato non disponibile

IC23 (Prosecuzione al II anno in altro corso dell'Ateneo)

- 2020: 0%
- 2021: 0%
- 2022: dato non disponibile

IC24 (Abbandoni del CdS dopo N+1 anni)

- 2020: 8.8%
- 2021: 7.8%
- 2022: dato non disponibile

Tasso medio di abbandono durante il I anno del CdS: 4,7% (2020: 6,3%; 2021: 2,6%; 2022: 5,4%), con valori sostanzialmente allineati rispetto alle medie nazionali e geografiche per gli Atenei non telematici.

Corso di Studio in Management del patrimonio culturale**IC14 (Prosecuzione al II anno nello stesso corso)**

- 2020: 91.8%
- 2021: 96.7%
- 2022: dato non disponibile

IC23 (Prosecuzione al II anno in altro corso dell'Ateneo)

- 2020: 0%
- 2021: 0%
- 2022: dato non disponibile

IC24 (Abbandoni del CdS dopo N+1 anni)

- 2020: 10.6%
- 2021: 11.6%
- 2022: dato non disponibile

Tasso medio di abbandono durante il I anno del CdS: 12,1% (2020: 8,2%; 2021: 3,3%; 2022: 25%), con valori sostanzialmente allineati rispetto alle medie nazionali e geografiche per gli Atenei non telematici.

Corso di Studio in Psicologia (in dismissione, sostituito dall'a.a. 2023/2024 dal CdS in Psicologia clinica e degli interventi nei contesti sociali e dello sviluppo)

IC14 (Prosecuzione al II anno nello stesso corso)

- 2020: 94.6%
- 2021: 96.1%
- 2022: dato non disponibile

IC23 (Prosecuzione al II anno in altro corso dell'Ateneo)

- 2020: 1.1%
- 2021: 0%
- 2022: dato non disponibile

IC24 (Abbandoni del CdS dopo N+1 anni)

- 2020: 1.1%
- 2021: 7.3%
- 2022: dato non disponibile

Tasso medio di abbandono durante il I anno del CdS: 4,6% (2020: 5,4%; 2021: 4,9%; 2022: 3,5%), con valori sostanzialmente allineati rispetto alle medie nazionali e geografiche per gli Atenei non telematici.

Corso di Studio in Scienze Storiche

IC14 (Prosecuzione al II anno nello stesso corso)

- 2020: 93.6%
- 2021: 94.6%
- 2022: dato non disponibile

IC23 (Prosecuzione al II anno in altro corso dell'Ateneo)

- 2020: 1.3%
- 2021: 0%
- 2022: dato non disponibile

IC24 (Abbandoni del CdS dopo N+1 anni)

- 2020: 11.6%
- 2021: 4.7%
- 2022: dato non disponibile

Tasso medio di abbandono durante il I anno del CdS: 9,9% (2020: 6,4%; 2021: 5,4%; 2022: 17,9%), con valori sostanzialmente allineati rispetto alle medie nazionali e geografiche per gli Atenei non telematici.